



**ASSOFOND**  
Federazione Nazionale Fonderie

**ASSEMBLEA  
GENERALE ORDINARIA**

**LA FONDERIA  
NEL 2017**

22 Giugno 2018



**ASSTECA**  
CONSULTATIVE BROKER

**aspo**

**carbones**  
carbones holding gmbh

**Cavenaghi**

**ECA**

**EKW**

**Elkem**  
A Bluestar Company

**energynet**

**EUSIDER**

**FOSECO**

**GERLI METALLI**

**IMR**

**MAZZON**

**MTI** TDR Legure d.o.o.  
**Filo**  
Metal Trading International

**rc informatica**

**SHA**  
SATEF HA  
MEMBER OF HA GROUP

**SAVELLI S**  
Küttner Group SINCE 1942

**SIDERMETAL**

**sinto**  
HEINRICH WAGNER SINTO  
Maschinenfabrik GmbH

**SOGESCA**

**UBI Banca**

**Unicoal** Sp.A.



**ASSOFOND**  
Federazione Nazionale Fonderie



# INDICE

Quadro economico generale	6
Evoluzione dei Settori Committenti delle Fonderie	10
Rapporto sull'industria italiana di Fonderia: la struttura	22
Focus congiunturale Italia 2017 vs 2016	36
Gli scambi con l'estero del mercato italiano dei getti ferrosi	54
Scenario mondiale e Fonderia europea	66

Il presente Rapporto è stato elaborato con le informazioni disponibili a giugno 2018 da:  
**Centro Studi Assofond (CSA)**

Grafica e impaginazione a cura di **Cinzia Speroni**

Finito di stampare nel mese di giugno 2018

---

# QUADRO ECONOMICO GENERALE

---

## QUADRO ECONOMICO GENERALE

### L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Nel 2017 la crescita globale si è rafforzata +3.8% (+3.2% nel 2016) accompagnata da una vivace dinamica del commercio mondiale (+4.9% in luogo del +2.3% del 2016). Le prospettive dell'attività economica internazionale per l'anno in corso, secondo stime FMI, sono ancora in leggera crescita (+3.9%); gravano tuttavia su di esse possibili impatti negativi che, la recente introduzione di tariffe sulle importazioni di alcuni prodotti da parte dell'amministrazione statunitense inneschi restrizioni commerciali su più ampia scala e quello che incertezze sulla crescita o sull'evoluzione delle politiche monetarie in alcune economie avanzate diano luogo a brusche correzioni sui mercati finanziari, come osservato all'inizio dell'anno in corso.

**Nel 2017 la crescita delle economie avanzate è stata contenuta e pari al +2.3%, ma in miglioramento rispetto al +1,7% del 2016.** Negli Stati Uniti e nell'Area Euro l'evoluzione dell'attività economica è stata identica a quella delle economie avanzate (+2.3%), mentre il Giappone e il Regno Unito hanno esibito tassi più modesti rispettivamente del +1.7% e +1.8%.

	Media anni '80	Media anni '90	Media anni 2000-2008	2009	2016	2017	2018*
Mondo	3,5	3,1	4,3	- 0,2	3,2	3,8	3,9
Economie Avanzate	3,5	2,8	2,6	- 3,4	1,7	2,3	2,5
Stati Uniti	3,5	3,6	2,9	-2,8	1,5	2,3	2,9
Giappone	4,4	2,4	1,5	- 5,4	0,9	1,7	1,2
Area Euro		2,4	2,7	- 4,5	1,8	2,3	2,4
Germania	2,4	2,8	3,1	- 5,6	1,9	2,5	2,5
Italia	3,0	1,8	1,6	- 5,5	0,9	1,5	1,5
Francia	2,4	2,3	2,3	- 2,9	1,2	1,8	2,1
Spagna	3,1	3,0	3,5	- 3,6	3,3	3,1	2,8
Unione Europea	2,7	2,5	2,6	- 4,2	2,0	2,7	2,5
Regno Unito	3,0	2,6	2,8	-4,2	1,9	1,8	1,6
Economie Paesi Emergenti ed economie in via di sviluppo	3,2	3,6	6,5	2,8	4,4	4,8	4,9
Asia (Economie Emergenti)	6,8	7,2	8,2	7,5	6,5	6,5	6,5
Cina	9,8	10,0	10,4	9,2	6,7	6,9	6,6
India	5,5	5,7	6,8	8,5	7,1	6,7	7,4
America Latina	2,6	3,7	4,5	- 2,0	- 0,6	1,3	2,0
Brasile	3,6	2,5	3,8	- 0,1	- 3,5	1,0	2,3
Medio Oriente, Nord Africa, Afghanistan e Pakistan				11,2	13,7	13,9	14,4
Africa Sub-Saharan		3,0	6,0	3,9	1,4	2,8	3,4
Russia		- 3,8	7,0	- 7,8	- 0,2	1,5	1,7
Turchia	5,3	4,4	5,4	- 4,7	3,2	7,0	4,4

Fonte: International Monetary Fund, World Economic Outlook Database, April 2018

\*Proiezioni FMI al mese di aprile 2018

Nel 2017 la crescita nell'insieme dei paesi emergenti e in via di sviluppo è stata del +4.8%, leggermente migliorativa rispetto al 2016 (+4.4%). In Cina c'è stato un leggero aumento (+6.9%) rispetto al 2016 (+6.7%), mentre in India si è assistito ad un graduale rallentamento dell'attività economica (+6.7% contro il +7.1%).

Nel 2017 il PIL dell'area dell'euro è cresciuto dell'2.3 per cento. In aumento rispetto agli andamenti dell'anno precedente (+1.8%). L'attività ha continuato a espandersi in tutte le maggiori economie dell'area: a un tasso più elevato in Spagna (3.1%), al 2.5% in Germania, all'1.8% in Francia ed all'1.5% in Italia.

Nonostante nell'area dell'euro la crescita sia proseguita; deve però ancora emergere una stabile tendenza al ritorno dell'inflazione di fondo verso livelli prossimi al 2 per cento. Il Consiglio direttivo della BCE valuta necessario mantenere un ampio accomodamento monetario; quest'ultimo viene fornito dagli acquisti netti di titoli che continueranno almeno fino a settembre del 2018, dallo stock di attività finanziarie presenti nel portafoglio delle banche centrali e dal loro reinvestimento a scadenza.

## L'ECONOMIA ITALIANA

### **In Italia la crescita prosegue a un passo più moderato**

In Italia il PIL è cresciuto dello 0,3% nel primo trimestre dell'anno 2018, rallentando rispetto al periodo precedente (0,4%). La frenata della produzione industriale si sarebbe accompagnata a un rialzo dell'attività nei servizi, nonostante i segnali meno favorevoli anche per questo comparto in marzo. Le indagini congiunturali mostrano che la fiducia delle famiglie e delle imprese continua ad attestarsi su livelli ciclicamente elevati e compatibili con la prosecuzione dell'espansione del prodotto; le aziende segnalano l'intenzione di aumentare gli investimenti produttivi rispetto al 2017.

### **Si consolidano le vendite all'estero**

La dinamica delle esportazioni italiane è stata particolarmente sostenuta nell'ultimo trimestre dello scorso anno ed è giudicata moderatamente favorevole nei primi tre mesi del 2018. Il buon andamento delle vendite all'estero si è tradotto in un ulteriore aumento dell'avanzo di conto corrente, salito al 2,8 per cento del PIL nel 2017, e in un significativo miglioramento della posizione debitoria netta del Paese, scesa al 6,7 per cento del prodotto.

### **Aumentano gradualmente le ore lavorate**

Prosegue il graduale rafforzamento del mercato del lavoro, che però presenta ancora tassi di disoccupazione elevati e una dinamica salariale modesta. Le ore lavorate aumentano; il numero di occupati è cresciuto dell'1,1 per cento nella media del 2017, nonostante una lieve battuta d'arresto nel quarto trimestre. Secondo le indicazioni più recenti è tornato a espandersi all'inizio del 2018.

### **L'inflazione è ancora bassa**

In Italia l'inflazione al consumo rimane contenuta, all'1,1 per cento in marzo. A moderare la crescita dei prezzi sui dodici mesi del 2017 ha contribuito il venir meno dell'accelerazione delle componenti più volatili osservata nella prima parte dell'anno. L'inflazione di fondo rimane modesta (0,7 per cento in marzo sui dodici mesi, 1,4% sui tre mesi in ragione d'anno). Le imprese e le famiglie intervistate nelle indagini congiunturali si attendono una moderata accelerazione dei prezzi nel 2018.

**I prestiti alle imprese sono aumentati a un ritmo sostenuto...**

Il credito alle imprese mostra segnali di una più decisa espansione. L'incremento è stato dell'1,2 per cento sui dodici mesi. Le indagini della Banca d'Italia indicano un rafforzamento della domanda di credito bancario, che risente positivamente della crescita degli investimenti, mentre le condizioni di offerta restano accomodanti. L'espansione dei prestiti ha interessato le imprese manifatturiere e quelle dei servizi.

**...e i crediti deteriorati sono scesi**

Nel 2017 la qualità del credito bancario è migliorata. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dalle banche classificate come significative è scesa a fine anno al 14,5 per cento, contro il 17,6% del 2016. Nell'ultimo periodo vi hanno contribuito sia le operazioni di cessione di crediti deteriorati sia l'attività di recupero interno.

**Il miglioramento ciclico ha sostenuto la borsa...**

All'inizio di febbraio l'indice della borsa italiana ha risentito negativamente, come in altre economie, di un significativo incremento della volatilità sui mercati internazionali. Le tensioni sono in seguito rientrate ed è ripreso l'aumento dei corsi, che riflette soprattutto revisioni al rialzo degli utili attesi delle società quotate. La crescita è particolarmente sostenuta per le azioni bancarie, pari negli ultimi dodici mesi al 18,7 per cento, contro il 13,0% per l'intera borsa italiana e lo 0,2% per la media delle banche europee.

**...e compreso i premi per il rischio**

Fino allo scorso aprile i premi per il rischio sovrano dell'Italia restavano bassi. Rispetto alla fine del 2017 lo spread sul titolo decennale era sceso di 30 punti base, a 129 punti. Ad attenuare l'impatto sul nostro paese delle tensioni globali di inizio anno e a favorire il contenimento dei premi per il rischio hanno contribuito il miglioramento delle prospettive economiche e il rientro delle tensioni sul sistema bancario. Il permanere di condizioni favorevoli presuppone la prosecuzione di un credibile aggiustamento dei conti pubblici e delle riforme volte a innalzare il potenziale di crescita di lungo periodo dell'economia italiana.

**È lievemente diminuito il rapporto tra debito pubblico e prodotto**

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL è sceso di circa due decimi di punto percentuale nel 2017, al 2,3 per cento. Vi ha contribuito l'ulteriore riduzione della spesa per interessi. Il rapporto fra il debito e il prodotto è lievemente diminuito al 131,8 per cento.

*Le valutazioni relative a questo capitolo ed in particolare a questi ultimi due punti non tengono conto delle turbolenze politiche che hanno investito l'Italia nel corso del mese di maggio che sono sfociate in una crisi istituzionale, facendo impennare i rendimenti dei titoli di stato italiani (saliti fino a 310 pb) e lo spread col Bund (che ha toccato 283 pb). La fase acuta è rientrata dopo il nuovo incarico a un Governo Lega – M5s. Tuttavia, la fiducia degli operatori deve ancora essere ricostituita. Il prezzo di una nuova ondata di incertezza, se persistente, sarebbe un più forte rallentamento della crescita attraverso l'incremento dei tassi d'interesse, con conseguenze negative sui conti pubblici e sul finanziamento di imprese e famiglie.*



---

# **EVOLUZIONE DEI SETTORI COMMITTENTI DELLE FONDERIE**

---

# EVOLUZIONE DEI SETTORI COMMITTENTI DELLE FONDERIE

## SINTESI PRODUZIONE INDUSTRIALE

L'indice della produzione industriale misura la variazione nel tempo del volume fisico della produzione effettuata dall'industria in senso stretto (ovvero dell'industria con esclusione delle costruzioni). Nel 2017 l'indice della produzione industriale corretto per gli effetti di calendario è cresciuto del +3.6% rispetto all'anno precedente (+3.1% la crescita secondo i dati grezzi). L'accelerazione di fine anno ha consentito di ottenere una crescita decisamente più robusta rispetto a quella segnata nel 2016 (era +1.9% sul 2015).

In Italia la produzione industriale nel 2017 ha avuto un incremento più del doppio rispetto al PIL (+1.5%), anche se si colloca ancora a -15% rispetto al picco di produzione pre crisi.

### BIG 4 UE - Produzione industriale (Settore Manifatturiero) Variazione % anno su anno, dati corretti per i giorni lavorativi

GEO/TIME	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Francia	1,3	-3,8	-14,3	3,8	3,9	-2,7	-0,9	-0,2	1,5	0,3	2,4
Germania	6,6	0,3	-17,2	11,7	8,7	-0,6	0,3	1,9	0,5	1,1	3,4
UE 28	4,2	-1,9	-15,1	7,4	4,6	-2,2	-0,5	2,2	2,4	1,7	3,2
Italia	2,0	-3,5	-19,4	7,1	1,6	-6,9	-2,9	-0,1	1,1	1,9	3,6
Spagna	1,9	-8,3	-16,6	0,5	-1,1	-7,9	-1,2	2,0	4,0	1,7	3,2

Fonte: Elaborazioni CSA su dati Eurostat

Nell'area UE a 28 paesi, la produzione industriale media, nel 2017, è cresciuta del 3.2% rispetto al 2016. Come già lo scorso anno, l'Italia ha registrato una performance migliore rispetto alla media dell'UE ed ai suoi principali competitors (Germania, Francia e Spagna).

Tra i Paesi che hanno riportato tassi di crescita superiore figurano: Turchia (+8.9%), Romania (+8.6%), Slovenia (+8.6%), Estonia (+8%), Rep. Ceca (+7%).

I dati più negativi sono stati riportati da: Irlanda (-2.3%) e Montenegro (-4.2%).

In Italia, a trainare la crescita tendenziale è stato l'aumento significativo dei beni di consumo durevoli (+5.3%) e i beni strumentali (+5.1%), seguono i beni intermedi (+3.3%) e quelli di consumo (+2.7%).

## LA PRODUZIONE INDUSTRIALE DEI SETTORI UTILIZZATORI DEI GETTI DI FONDERIA IN ITALIA

Per quanto riguarda i settori di attività economica più vicini all'industria di Fonderia, in quanto acquirenti di getti ferrosi e/o non ferrosi, i relativi indici della produzione industriale calcolati su dati corretti per gli effetti di calendario, hanno registrato le seguenti variazioni tendenziali (2017 vs 2016):

- Macchinari ed apparecchiature (Ateco 28) (+6.4%)
- Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (Ateco 29) (+4.3%)
- Altri mezzi di trasporto (Ateco 30) (+5.7%)
- Prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) (Ateco 25) (+4.6%)
- Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature (+4%)
- Costruzioni (+0.8%)

Tra i segmenti di mercato più direttamente legati alla Fonderia, i maggiori contributi all'aumento tendenziale dell'indice, provengono dalla produzione di generatori di vapore, esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda (+24%); dal comparto macchine da miniera, cava e cantiere (+24%); navi e imbarcazioni (+12%); cuscinetti, ingranaggi e organi di trasmissione (+10.6%); autoveicoli (+8.3%); macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione (+8.2%); rubinetti e valvole (+7.9%); locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario (+7.6%).

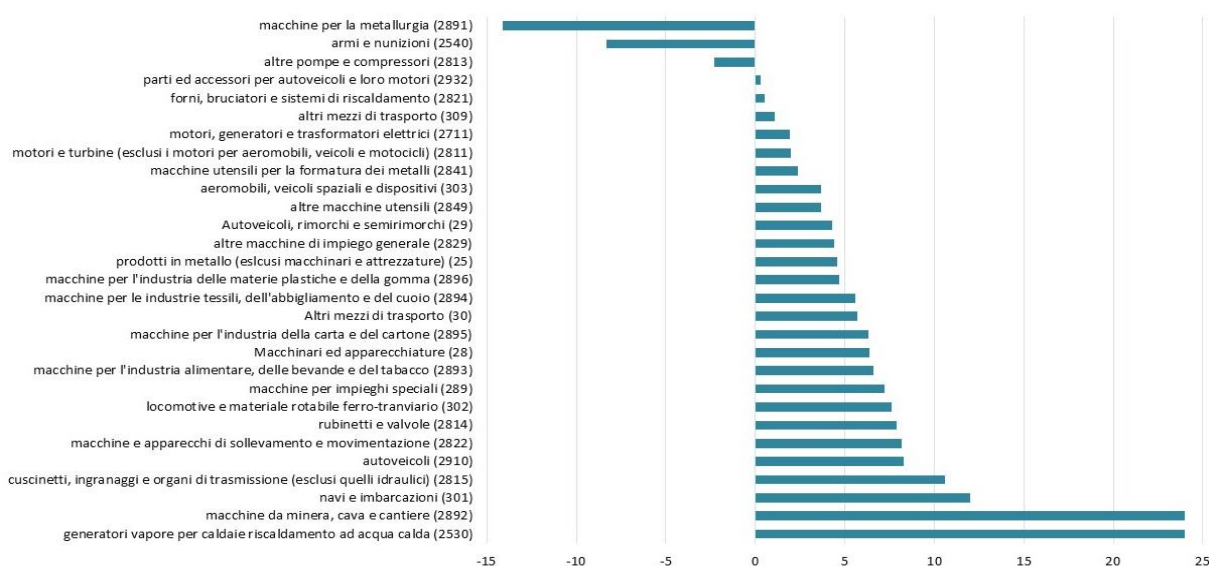
Le diminuzioni maggiori al contrario sono state registrate nei comparti di macchine per la metallurgia (-14,1%); armi e munizioni (-8.3%); pompe e compressori (-2.3%).

### Produzione industriale principali settori utilizzatori dei getti di Fonderia (variazione % tendenziale 2017 vs 2016) - Focus Italia

	2017/2016
<b>Prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) (25)</b>	<b>4,6</b>
generatori di vapore, esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda (2530)	24,0
armi e munizioni (2540)	-8,3
<b>Motori, generatori e trasformatori elettrici (2711)</b>	<b>1,9</b>
<b>Macchinari ed apparecchiature (28)</b>	<b>6,4</b>
motori e turbine (esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli) (2811)	2,0
pompe e compressori (2813)	-2,3
rubinetti e valvole (2814)	7,9
cuscinetti, ingranaggi e organi di trasmissione (esclusi quelli idraulici) (2815)	10,6
forni, bruciatori e sistemi di riscaldamento (2821)	0,5
macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione (2822)	8,2
altre macchine di impiego generale (2829)	4,4
macchine utensili per la formatura dei metalli (2841)	2,4
altre macchine utensili (2849)	3,7
altre macchine per impieghi speciali (289)	7,2
macchine per la metallurgia (2891)	-14,1
macchine da miniera, cava e cantiere (2892)	24,0
macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (2893)	6,6
macchine per le industrie tessili, dell'abbigliamento e del cuoio (2894)	5,6

**Produzione industriale principali settori utilizzatori dei getti di Fonderia  
(variazione % tendenziale 2017 vs 2016) - Focus Italia**

	2017/2016
macchine per l'industria della carta e del cartone (2895)	6,3
macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma (2896)	4,7
<b>Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (29)</b>	<b>4,3</b>
autoveicoli (2910)	8,3
parti ed accessori per autoveicoli e loro motori (2932)	0,3
<b>Altri mezzi di trasporto (30)</b>	<b>5,7</b>
navi e imbarcazioni (301)	12,0
locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario (302)	7,6
aeromobili, veicoli spaziali e dispositivi (303)	3,7
altri mezzi di trasporto (309)	1,1



Fonte: Elaborazioni CSA su dati ISTAT

**L'industria meccanica** complice anche gli investimenti messi in campo dal Piano Impresa 4.0, ha segnato un'ottima performance produttiva. Secondo le indicazioni di ANIMA che rappresenta le imprese della meccanica varia, come produzione la crescita è stata pari a +3.8% ed il fatturato ha raggiunto 46,7 miliardi di euro. Di questi, 27 miliardi di euro sono rappresentati dalle esportazioni, in crescita del +2,9% rispetto all'anno precedente. I dati di previsioni 2018 elaborati dall'Ufficio Studi Anima lasciano ben sperare sulla continuità. Viene confermato il trend positivo per l'anno in corso: la produzione è prevista in aumento (+2,3%), così come l'export (+2,7%). La voce degli investimenti si presenta a doppia cifra: +10,1% nel 2017 rispetto al 2016 e si prevede un avanzamento di almeno un +5,4% nel 2018.

La meccanica italiana è il settore protagonista del Piano Impresa 4.0. L'Ufficio Studi Anima ha analizzato i settori che hanno investito in misura maggiore nel corso del 2017 e del 2018 in forza delle agevolazioni quali l'iper ammortamento e il super ammortamento: caldareria (+7,1%), valvole e rubinetteria (+5,6%) così come le tecnologie alimentari (+4,4%) si prevede che nel 2018 continuino a

investire a doppia cifra, come già dimostrato nel 2017, incrementando l'innovazione tecnologica all'interno delle aziende.

Anche per le **macchine utensili**, l'altra branca della meccanica, i dati degli ordini del 2017 dimostrano la validità delle misure del piano Industria 4.0. Super e iperammortamento, nuova Legge Sabatini e detrazione fiscale per spese in Ricerca e Sviluppo hanno spinto gli ordini interni del 45.9% rispetto all'anno precedente. Gli ordini esteri sono cresciuti del +4.7% a totale recupero dell'arretramento registrato l'anno precedente. Nella media generale il settore delle macchine utensili ha riportato un aumento del +13.7% rispetto al 2016.

Annata positiva anche per l'industria delle macchine agricole che ha chiuso il 2017 con un bilancio in attivo, dovuto oltre che all'incremento delle vendite a livello nazionale anche alla crescita della domanda sui mercati esteri.

I dati Istat sulla produzione industriale dell'Ateco che comprende le **macchine per l'agricoltura** e la silvicoltura, di cui fanno parte anche il segmento delle macchine agricole, indica per il 2017 una crescita complessiva pari all'8.2%. Hanno contribuito allo sviluppo della domanda i vari Piani di Sviluppo Rurale entrati a regime con i nuovi bandi a inizio 2017 che stanziavano diversi fondi per l'acquisto di macchine agricole e lo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese, così come l'impiego dei fondi INAIL stanziati per l'acquisto di macchine con elevati standard di sicurezza.

Secondo i dati di ANFIA tra le aziende costruttrici, nel 2017 la **produzione domestica di autoveicoli** registra un aumento del +3.5% con 1.142.210 unità, così ripartite: autovetture 742.642 (+4.2%), 332.112 veicoli commerciali (-3.6%) e 67.456 veicoli industriali (+47%).

#### Produzione nazionale di autoveicoli

	VOLUMI			VAR. % 2017/2016	% EXPORT SU PROD.
	2015	2016	2017		
Autovetture	663.139	712.971	742.642	4,2%	56
veicoli commerciali	317.365	344.358	332.112	-3,6%	79
veicoli industriali	33.719	45.976	67.456	46,7%	93
<b>Totale autoveicoli</b>	<b>1.014.223</b>	<b>1.103.305</b>	<b>1.142.210</b>	<b>3,5%</b>	<b>65</b>

Fonte: dati ANFIA

Domanda interna ed export hanno trainato la produzione domestica e l'industria automotive nel suo complesso anche nel 2017. Il trend positivo dell'industria automotive nazionale (autoveicoli, motori, carrozzerie, componenti) è iniziato ad ottobre 2014. La variazione tendenziale annuale dell'indice della produzione del settore automotive cresce del 4.3% rispetto al 2016. La fabbricazione di autoveicoli (codice Ateco 29.1) vede il proprio indice aumentare dell'8.3%; la fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (Ateco 29.2) del 12.2%; la fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori (codice Ateco 29.3) dello 0.3%.

Nel 2017 gli ordinativi totali del settore Automotive mostrano un aumento tendenziale del +6.8%, il contributo maggiore alla crescita deriva soprattutto dalla domanda estera, che registra un aumento del +9.6%, mentre gli ordinativi del mercato interno crescono del +4.8%. Secondo i comparti si registrano i seguenti incrementi: Fabbricazione di autoveicoli +5.8%, Fabbricazione di carrozzerie, rimorchi e semirimorchi +7%, Fabbricazione di parti per autoveicoli +9%.

L'indice Istat della **produzione delle costruzioni**, corretto per gli effetti di calendario, evidenzia un aumento dello 0,8% nella media del 2017 rispetto all'anno precedente. In particolare, negli ultimi tre mesi dell'anno, si riscontrano risultati tendenziali positivi (+1,8% a settembre, +1,9% a ottobre e +0,6% a novembre 2017 sugli analoghi mesi del 2016), non sufficienti tuttavia a compensare l'andamento fortemente discontinuo dei mesi precedenti.

La **produzione di acciaio** a livello globale ha fatto segnare nel 2017 un incremento del +5,5% sul 2016. La produzione ha toccato 1,675 miliardi di tonnellate, dato che ha permesso alla produzione siderurgica di superare le performance del 2013 cogliendo il miglior risultato dell'ultimo quinquennio. Il 2017 è stato l'anno della ripresa anche per il nostro Paese. La **produzione siderurgica** è arrivata a 24,069 milioni di tonnellate, segnando un incremento del +3,0% sul 2015. Questo dato ha permesso di restare in linea con quanto accaduto a livello globale. Nel 2017 l'Italia segna un ulteriore rimonta, raggiunge infatti il 10° posto nella lista dei maggiori produttori di acciaio andando a surclassare l'Ucraina.

### LA PRODUZIONE INDUSTRIALE DEI SETTORI UTILIZZATORI DEI GETTI DI FONDERIA NELLA UE (Variazione % tendenziale 2017 vs 2016, dati corretti per i giorni lavorativi fonte Eurostat)

25 PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)			
GEO/TIME	2009	2016	2017
Unione Europea (UE28)	-22,5%	2,6%	4,9%
Germania	-21,7%	3,1%	5,2%
Spagna	-22,7%	0,9%	6,3%
Francia	-21,7%	1,3%	3,1%
Italia	-29,5%	3,1%	4,6%
Turchia	-14,5%	5,7%	11,7%

2530 GENERATORI DI VAPORE ESCLUSI I CONTENITORI IN METALLO PER CALDAIE PER IL RISCALDAMENTO CENTRALE AD ACQUA CALDA			
GEO/TIME	2009	2016	2017
Unione Europea (UE28)	-10,2%	9,4%	-14,0%
Germania	-8,0%	13,2%	-25,0%
Spagna	13,5%	7,7%	-3,9%
Francia	-2,0%	-4,9%	2,5%
Italia	-24,6%	-8,9%	24,0%
Turchia	-14,7%	-10,1%	40,0%

2540 ARMI E MUNIZIONI			
GEO/TIME	2009	2016	2017
Unione Europea (UE28)	-3,1%	5,7%	0,9%
Germania	14,5%	21,6%	-5,7%
Spagna			
Francia	7,5%	12,9%	7,0%
Italia	-14,8%	-10,1%	-8,3%
Turchia		16,3%	12,1%

2711 MOTORI, GENERATORI E TRASFORMATORI ELETTRICI			
GEO/TIME	2009	2016	2017
Unione Europea (UE28)	-25,2%	1,0%	1,8%
Germania	-15,9%	-1,3%	5,4%
Spagna	-41,6%	0,0%	7,9%
Francia	-19,9%	-3,3%	-4,3%
Italia	-26,9%	1,2%	1,9%
Turchia		-4,5%	-2,1%

<b>275 ELETTRODOMESTICI</b>			
GEO/TIME	2009	2016	2017
Unione Europea (UE28)	-18,5%	1,0%	3,6%
Germania	-12,8%	3,5%	4,8%
Spagna	-17,6%	-7,9%	-0,2%
Francia	-15,1%	6,0%	3,1%
Italia	-24,2%	-4,8%	5,6%
Turchia		6,0%	11,6%

<b>28 MACCHINARI ED APPARECCHIATURE</b>			
GEO/TIME	2009	2016	2017
Unione Europea (UE28)	-26,9%	1,0%	6,1%
Germania	-25,9%	-0,1%	4,5%
Spagna	-26,3%	5,1%	11,4%
Francia	-31,3%	-1,4%	2,6%
Italia	-33,5%	4,1%	6,4%
Turchia	-23,2%	0,9%	9,6%

<b>2811 MOTORI E TURBINE (ESCLUSI I MOTORI PER AEROMOBILI, VEICOLI E MOTOCICLI)</b>			
GEO/TIME	2009	2016	2017
Unione Europea (UE28)	-24,8%	1,1%	2,8%
Germania	-17,6%	0,3%	-1,0%
Spagna	--	--	--
Francia	-35,0%	-7,2%	-1,6%
Italia	-22,0%	0,6%	2,0%
Turchia		7,1%	5,2%

<b>2814 RUBINETTI E VALVOLE</b>			
GEO/TIME	2009	2016	2017
Unione Europea (UE28)	-20,3%	1,5%	-0,7%
Germania	-16,0%	1,7%	-1,5%
Spagna	-22,5%	-2,9%	20,2%
Francia	-23,8%	-13,7%	-20,5%
Italia	-24,7%	6,9%	7,9%
Turchia		-4,2%	10,0%

<b>2815 CUSCINETTI, INGRANAGGI E ORGANI DI TRASMISSIONE (ESCLUSI QUELLI IDRAULICI)</b>			
GEO/TIME	2009	2016	2017
Unione Europea (UE28)	-33,5%	-1,0%	6,5%
Germania	-28,8%	-1,5%	5,7%
Spagna	-25,7%	-1,2%	7,4%
Francia	-26,4%	0,8%	-1,6%
Italia	-52,2%	1,7%	10,6%
Turchia		4,8%	-5,3%

<b>2821 FORNI, BRUCIATORI E SISTEMI DI RISCALDAMENTO</b>			
GEO/TIME	2009	2016	2017
Unione Europea (UE28)	-23,6%	-9,6%	7,4%
Germania	-15,2%	0,1%	6,8%

Spagna			
Francia	-33,9%	-39,7%	3,5%
Italia	-29,7%	-6,3%	0,5%
Turchia		2,7%	17,1%

**2822 MACCHINE E APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO E MOVIMENTAZIONE**

GEO/TIME	2009	2016	2017
Unione Europea (UE28)	-32,7%	4,3%	4,7%
Germania	-25,6%	1,4%	3,1%
Spagna	-30,1%	6,6%	4,2%
Francia	-45,7%	5,5%	0,5%
Italia	-44,6%	10,4%	8,2%
Turchia		-3,5%	0,5%

**2829 ALTRE MACCHINE DI IMPIEGO GENERALE**

GEO/TIME	2009	2016	2017
Unione Europea (UE28)	-19,8%	-1,3%	3,3%
Germania	-19,2%	-1,9%	4,7%
Spagna	-28,2%	2,1%	14,2%
Francia	-14,3%	7,0%	-4,1%
Italia	-20,7%	3,0%	4,4%
Turchia		6,7%	7,2%

**2830 FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER L'AGRICOLTURA E LA SILVICOLTURA**

GEO/TIME	2009	2016	2017
Unione Europea (UE28)	-31,8%	-3,0%	10,0%
Germania	-29,5%	-5,5%	11,7%
Spagna	-32,0%	-8,2%	12,2%
Francia	-36,8%	-5,4%	5,1%
Italia	-35,7%	4,4%	8,2%
Turchia		2,3%	8,6%

**2841 MACCHINE UTENSILI PER LA FORMATURA DEI METALLI**

GEO/TIME	2009	2016	2017
Unione Europea (UE28)	-31,0%	0,2%	6,8%
Germania	-31,7%	-2,9%	6,5%
Spagna	-24,7%	-6,1%	14,1%
Francia	-41,5%	16,7%	21,3%
Italia	-31,3%	3,3%	2,4%
Turchia		1,5%	6,5%

**2849 ALTRE MACCHINE UTENSILI**

GEO/TIME	2009	2016	2017
Unione Europea (UE28)	-39,2%	2,0%	7,7%
Germania	-38,8%	0,1%	10,2%
Spagna	-25,8%	1,9%	17,3%
Francia			
Italia	-43,7%	2,4%	3,7%
Turchia		-10,3%	6,5%



<b>289 ALTRE MACCHINE PER IMPIEGHI SPECIALI</b>			
GEO/TIME	2009	2016	2017
Unione Europea (UE28)	-28,4%	0,4%	9,7%
Germania	-27,6%	1,1%	8,6%
Spagna	-21,8%	5,8%	1,8%
Francia	-30,5%	-4,1%	2,9%
Italia	-37,2%	3,4%	7,2%
Turchia		-2,9%	15,0%

<b>2891 MACCHINE PER LA METALLURGIA</b>			
GEO/TIME	2009	2016	2017
Unione Europea (UE28)	-13,3%	11,0%	-9,7%
Germania	22,3%	10,1%	-1,3%
Spagna	-41,3%	-10,5%	-42,5%
Francia	-21,4%	-17,3%	15,5%
Italia	-32,9%	16,2%	-14,1%
Turchia			

<b>2892 MACCHINE DA MINIERA, CAVA E CANTIERE</b>			
GEO/TIME	2009	2016	2017
Unione Europea (UE28)	-39,7%	-7,0%	14,9%
Germania	-30,7%	-4,2%	9,2%
Spagna	-19,3%	-4,6%	26,7%
Francia	-53,0%	-9,4%	29,5%
Italia	-59,3%	-1,8%	24,0%
Turchia		0,7%	9,8%

<b>2893 MACCHINE PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO</b>			
GEO/TIME	2009	2016	2017
Unione Europea (UE28)	-17,6%	2,6%	4,2%
Germania	-15,6%	3,0%	6,2%
Spagna	-21,4%	0,3%	3,8%
Francia	-11,5%	-9,4%	-13,6%
Italia	-18,7%	6,2%	6,6%
Turchia		0,0%	21,7%

<b>2894 MACCHINE PER LE INDUSTRIE TESSILI, DELL'ABBIGLIAMENTO E DEL CUOIO</b>			
GEO/TIME	2009	2016	2017
Unione Europea (UE28)	-32,8%	1,9%	10,6%
Germania	-35,1%	-7,1%	13,6%
Spagna	-27,1%	0,2%	3,4%
Francia	-39,7%	29,4%	2,0%
Italia	-30,1%	3,6%	5,6%
Turchia		1,8%	12,4%

<b>2895 MACCHINE PER L'INDUSTRIA DELLA CARTA E DEL CARTONE</b>			
GEO/TIME	2009	2016	2017
Unione Europea (UE28)	-17,4%	8,8%	2,8%
Germania	-2,7%	16,2%	-4,0%

Spagna	-28,1%	6,5%	19,6%
Francia	-38,6%	-6,4%	10,5%
Italia	-25,2%	5,7%	6,3%
Turchia			

**2896 MACCHINE PER L'INDUSTRIA DELLE MATERIE PLASTICHE E DELLA GOMMA**

GEO/TIME	2009	2016	2017
Unione Europea (UE28)	-31,2%	5,9%	3,9%
Germania	-33,3%	5,7%	4,6%
Spagna	-27,6%	29,3%	6,4%
Francia	2,7%	24,9%	-0,2%
Italia	-36,3%	3,1%	4,7%
Turchia		10,9%	29,0%

**29 AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI**

GEO/TIME	2009	2016	2017
Unione Europea (UE28)	-25,9%	4,8%	4,5%
Germania	-21,5%	2,5%	3,1%
Spagna	-27,6%	6,3%	-1,2%
Francia	-25,3%	4,3%	6,8%
Italia	-34,9%	3,0%	4,3%
Turchia	-29,8%	6,9%	16,8%

**2910 AUTOVEICOLI**

GEO/TIME	2009	2016	2017
Unione Europea (UE28)	-24,5%	6,0%	3,0%
Germania	-19,2%	2,4%	2,2%
Spagna	-28,1%	7,7%	-3,9%
Francia	-29,9%	4,9%	7,5%
Italia	-20,7%	9,5%	8,3%
Turchia		5,4%	21,3%

**292 FABBRICAZIONE DI CARROZZERIE PER AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI**

GEO/TIME	2009	2016	2017
Unione Europea (UE28)	-47,0%	5,3%	6,4%
Germania	-48,2%	9,1%	6,9%
Spagna	-44,8%	11,4%	2,3%
Francia	-50,9%	11,3%	4,9%
Italia	-58,4%	26,4%	12,2%
Turchia		-11,1%	1,7%

**293 FABBRICAZIONE DI PARTI ED ACCESSORI PER AUTOVEICOLI E LORO MOTORI**

GEO/TIME	2009	2016	2017
Unione Europea (UE28)	-23,6%	2,2%	5,7%
Germania	-22,6%	1,9%	5,8%
Spagna	-24,6%	4,5%	1,5%
Francia	-13,3%	2,9%	6,2%
Italia	-34,8%	-4,9%	0,5%
Turchia		10,6%	14,2%

<b>2932 FABBRICAZIONE DI ALTRE PARTI ED ACCESSORI PER AUTOVEICOLI E LORO MOTORI</b>			
GEO/TIME	2009	2016	2017
Unione Europea (UE28)	-24,8%	2,6%	4,8%
Germania	-22,3%	2,2%	5,7%
Spagna	-25,6%	4,3%	-0,2%
Francia	-14,3%	1,3%	7,1%
Italia	-36,1%	-2,1%	0,3%
Turchia		10,8%	14,8%

<b>30 ALTRI MEZZI DI TRASPORTO</b>			
GEO/TIME	2009	2016	2017
Unione Europea (UE28)	-5,3%	4,4%	4,7%
Germania	-1,9%	6,6%	2,5%
Spagna	-11,8%	4,9%	3,1%
Francia	-4,1%	3,9%	4,1%
Italia	-12,8%	8,5%	5,7%
Turchia	-44,9%	11,5%	17,7%

<b>301 NAVI E IMBARCAZIONI</b>			
GEO/TIME	2009	2016	2017
Unione Europea (UE28)	-11,3%	-2,9%	9,7%
Germania	-20,8%	2,6%	-7,4%
Spagna	-11,1%	-3,6%	-21,6%
Francia	-25,3%	4,4%	7,6%
Italia	-13,1%	14,2%	12,0%
Turchia		6,5%	7,6%

<b>302 LOCOMOTIVE E MATERIALE ROTABILE FERRO-TRANVIARIO</b>			
GEO/TIME	2009	2016	2017
Unione Europea (UE28)	-1,2%	0,1%	3,5%
Germania	-3,8%	-2,5%	-4,2%
Spagna	2,6%	-5,3%	5,9%
Francia	14,1%	-1,3%	-2,6%
Italia	-13,3%	17,9%	7,6%
Turchia		4,1%	-2,2%

<b>303 AEROMOBILI, VEICOLI SPAZIALI E DISPOSITIVI</b>			
GEO/TIME	2009	2016	2017
Unione Europea (UE28)	-0,2%	5,7%	4,1%
Germania	6,6%	7,3%	5,1%
Spagna	-8,5%	9,1%	0,5%
Francia	-2,7%	4,5%	4,1%
Italia	-10,6%	4,4%	3,7%
Turchia		7,6%	25,6%

<b>309 ALTRI MEZZI DI TRASPORTO</b>			
GEO/TIME	2009	2016	2017
Unione Europea (UE28)	-19,2%	7,7%	4,3%
Germania	-13,6%	13,3%	1,9%

Spagna	-40,9%	25,2%	78,8%
Francia	-23,5%	-10,6%	7,4%
Italia	-17,5%	7,3%	1,1%
Turchia		15,9%	-29,2%

**COSTRUZIONI**

GEO/TIME	2009	2016	2017
Unione Europea (UE28)	-7,6%	2,5%	3,9%
Germania	-0,1%	5,7%	3,2%
Spagna	-11,2%	5,1%	-1,7%
Francia	-5,8%	-0,2%	2,8%
Italia	-11,5%	-0,1%	0,8%

**Sintesi produzione settori utilizzatori 2017 vs 2016 e proiezioni 2018 vs 2017**

	2017 VS 2016 VAR. %		PROIEZIONI 2018 VS 2017	
	ITALIA	UE 28	ITALIA	UE
Costruzioni	0,8	3,9	1,5	2,8
Automotive	4,3	4,5	2,0	1,8
Altri mezzi di trasporto	5,7	4,7	3,8	2,7
Meccanica	6,4	6,1	4,2	4,0
Prodotti in metallo	4,6	4,9	3,5	4,4
Elettrodomestici	5,6	3,6	3,5	4,2

*Fonte: Elaborazioni dati Eurostat, proiezioni Eurofer maggio 2018*

---

# **RAPPORTO SULL'INDUSTRIA ITALIANA DI FONDERIA: LA STRUTTURA**

---

# RAPPORTO SULL'INDUSTRIA ITALIANA DI FONDERIA: LA STRUTTURA

## NOTE INTRODUTTIVE

L'edizione 2018 del Rapporto sull'Industria di Fonderia replica il format sperimentato lo scorso anno che prevedeva un'analisi distinta tra le dinamiche strutturali e congiunturali. La parte di analisi relativa agli aspetti strutturali, come già specificato nella precedente edizione del rapporto, viene trattata utilizzando esclusivamente il potenziale informativo sul sistema delle imprese di fonte ISTAT che negli anni è notevolmente migliorato, consolidando un'offerta di dati sempre più articolata ed esaustiva grazie all'utilizzo dei nuovi registri statistici ottenuti dall'integrazione di fonti amministrative di natura previdenziale, fiscale, camerale ed assicurativa.

## L'INDUSTRIA DELLA FONDERIA IN ITALIA – DINAMICHE STRUTTURALI – ANNO 2015

La presente sezione è stata redatta attraverso l'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA) di fonte ISTAT aggiornato con periodicità annuale e con un ritardo di due anni rispetto a quello di pubblicazione. Alla data di stesura del presente rapporto sono disponibili i dati relativi all'anno 2015.

In questo capitolo saranno analizzati i principali aggregati strutturali ed economici del complesso del settore Fonderie (ATECO 245) e dei suoi principali segmenti Fonderie di Ghisa (ATECO 2451), Fonderie di Acciaio e Microfusione (ATECO 2452), Fonderie di metalli Leggeri (ATECO 2453) e Altre Fonderie di Metalli Non Ferrosi (ATECO 2454).

### I numeri chiave dell'Industria delle Fonderie (2015)

AGGREGATI	UNITÀ DI MISURA	2015
Numero Imprese	N.	1.038
Occupati	N.	29.964
Lavoratori dipendenti	N.	26.682
Fatturato	(migliaia di €)	6.468.803
Valore della produzione	(migliaia di €)	6.509.643
Valore aggiunto	(migliaia di €)	1.712.972
Margine operativo lordo	(migliaia di €)	533.930
Costi del personale	(migliaia di €)	1.179.040
Salari e stipendi	(migliaia di €)	824.415
Investimenti lordi in beni materiali	% del fatturato	4,50%

## LA STRUTTURA DEL SETTORE

### Caratteristiche delle imprese del Settore Fonderia

Le imprese dell'Industria Italiana di Fonderia di metalli ferrosi e non ferrosi sono 1.038, occupano quasi 30.000 lavoratori annui di cui circa 28.000 addetti o lavoratori interni e 26.700 dipendenti.

Nelle statistiche rilevate dall'ISTAT esiste una distinzione concettuale tra addetti e occupati.

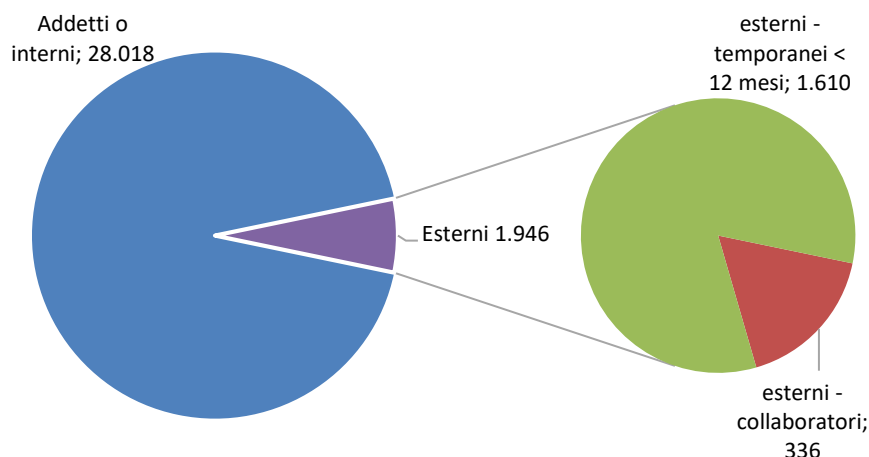
Occupati				
Addetti				
Dipendenti regolari	Indipendenti (e parasubordinati) con rapporto continuativo	Indipendenti con rapporto saltuario o indiretto	Subordinati non regolari o indiretti	Altri

Gli addetti (o lavoratori interni) sono un sottoinsieme degli occupati in quanto corrispondono soltanto ad una parte delle persone che effettivamente lavorano per ogni singola impresa e coincidono con la totalità delle posizioni dipendenti regolari e con un certo numero di posizioni indipendenti (e parasubordinate) caratterizzate da un rapporto di lavoro continuativo o comunque identificabile con una mansione "continuativa e consistente", riferita alle attività che l'impresa percepisce come "proprie". Mentre non vengono individuati come addetti gli altri occupati dell'impresa, caratterizzati da posizioni lavorative (e mansioni) meno facilmente identificabili o più instabili, da rapporti di lavoro atipici, indiretti o sommersi, o ancora da un'attività professionale non incentrata sull'impresa.

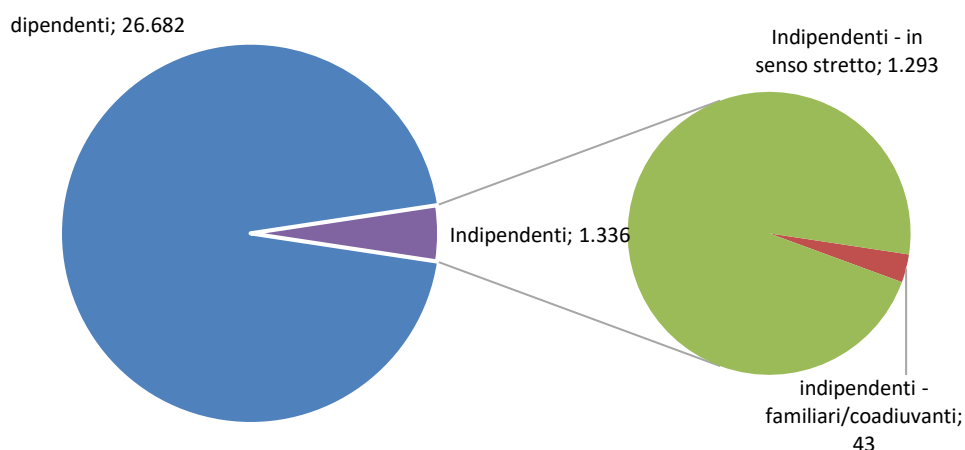
Quindi la tipologia occupazionale è distinta in interna – dipendente e indipendente – ed esterna; in quest'ultimo caso il lavoratore partecipa al processo produttivo attraverso forme di lavoro remunerato con contratti di collaborazione, oppure è somministrato (lavoratore interinale) o ricopre incarichi di tipo amministrativo remunerati.

Ciascuna forma occupazionale ha le proprie specificità. Ad esempio, mentre per il lavoratore dipendente la qualifica professionale è un elemento rilevante per le analisi, per il lavoratore indipendente è rilevante capire se si tratta di titolare o familiare. L'occupazione è misurata in termini di posizioni lavorative totali in media annua, calcolate sulla base delle presenze settimanali del lavoratore. Per l'impresa la condizione fondamentale che attesta l'esistenza di una posizione lavorativa è quasi sempre data dalla presenza di una 'posizione retributiva', che certifica la corresponsione di una remunerazione per il lavoro prestato nella posizione.

Seguendo tale distinzione, nel 2015, la forza lavoro occupata nell'industria di Fonderia era costituita da 29.964 lavoratori di cui 28.018 addetti o lavoratori interni e 1.946 esterni di cui 1.610 temporanei con un contratto di durata inferiore ai 12 mesi. Tra i lavoratori esterni, sono inoltre presenti 336 lavoratori parasubordinati con contratto di collaborazione.



*Degli addetti o lavoratori interni, 26.682 sono dipendenti e 1.336 indipendenti*



Imprese e Addetti - Anno 2015 – Valori in unità

	IMPRESE	ADDETTI O LAVORATORI INTERNI	DIMENSIONE MEDIA
Fonderie di Ghisa	139	6.873	49
Fonderie di Acciaio e Microfusione	37	2.314	63
<b>Totale Fonderie Ferrose</b>	<b>176</b>	<b>9.187</b>	<b>52</b>
Fonderie di Metalli Leggeri	522	12.538	24
Fonderie di altri metalli non ferrosi	340	6.294	19
<b>Totale Fonderie di Non Ferrosi</b>	<b>862</b>	<b>18.832</b>	<b>22</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.038</b>	<b>28.018</b>	<b>27</b>

Fonte: Elaborazioni CSA su dati ISTAT

Il comparto delle Fonderie con la maggiore numerosità di imprese è quello dei metalli non ferrosi (862 unità pari all'83% del totale) che occupano due terzi (18.832 unità) degli addetti dell'intero settore. Le Fonderie di metalli ferrosi sono 176 unità pari al 17%. ed impiegano il 33% (9.187 unità)



della forza lavoro. La dimensione media aziendale dell'intero settore è pari a 27 addetti (decisamente più alta di quella delle imprese del settore manifatturiero italiano, 9 addetti, o del sistema produttivo nel suo complesso, pari a circa 4 addetti). Più nel dettaglio, le Fonderie di metalli ferrosi esibiscono una dimensione media di 52 addetti che si dimezza per quelle di metalli non ferrosi.

#### Imprese e addetti per comparti e classi di addetti delle imprese di Fonderia. Anno 2015 – Valori %

		MICRO	PICCOLE	MEDIE	GRANDI
Fonderie Ferrose	Imprese	29%	38%	31%	2%
	Addetti	1%	18%	68%	13%
Fonderie Non Ferrose	Imprese	63%	28%	8%	1%
	Addetti	9%	26%	44%	21%
<b>TOTALE</b>	<b>Imprese</b>	<b>54%</b>	<b>33%</b>	<b>12%</b>	<b>1%</b>
	<b>Addetti</b>	<b>6%</b>	<b>26%</b>	<b>47%</b>	<b>21%</b>

**Micro**= fino 9 addetti; **Piccole**= fino a 49; **Medie**= con 50 - 249 addetti; **Grandi**= con almeno 250 addetti.

Fonte: Elaborazioni CSA su dati ISTAT

Nel settore delle Fonderie le quote di microimprese (fino a 9 addetti) e dei loro addetti risultano inferiori nettamente a quelle del resto dell'economia italiana nel suo complesso (54% contro il 96%) e 6% contro il 48%. Le imprese medie (con 50-249 addetti) del settore Fonderie occupano il 47% degli addetti rispetto al 13% del resto dell'economia e per quelle con almeno 250 addetti si registra una quota del 21% in linea con il 20% del totale delle grandi imprese dell'intero sistema economico.

Le categorie delle micro e piccole imprese accoglie il 67% delle Fonderie di metalli ferrosi ed il 91% di quelle non ferrose, ma occupano rispettivamente solo il 19% ed il 35% degli addetti del settore.

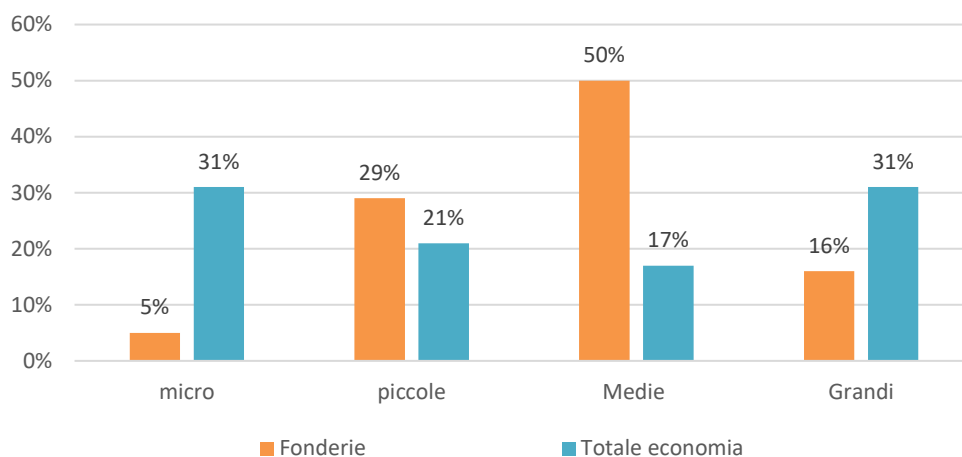
Le microimprese nel comparto delle Fonderie ferrose (29%) risultano meno della metà rispetto a quello delle non ferrose (63%).

Gli addetti di entrambi i comparti, ferroso e non ferroso, sono occupati soprattutto nelle medie e grandi imprese: 81% nel primo caso e 65% nel secondo.

Analogamente a quanto rilevato per gli addetti, anche rispetto al valore aggiunto si evidenzia la maggiore capacità produttiva soprattutto delle medie imprese del settore delle Fonderie, che realizzano il 50% del valore aggiunto complessivo rispetto al 17% delle imprese di pari dimensione del totale economia.

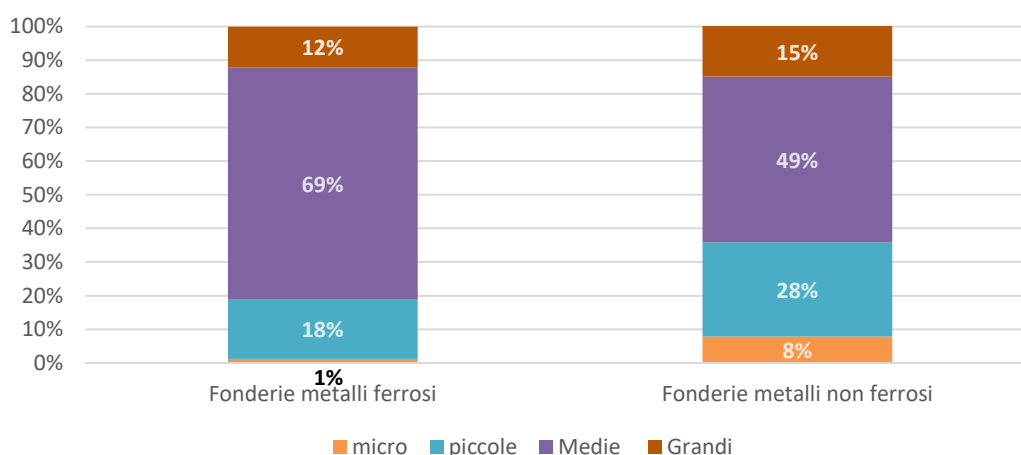
Nel comparto delle Fonderie di metalli ferrosi l'81% del valore aggiunto è prodotto da medie e grandi imprese, mentre il contributo delle micro e piccole imprese è del 19%. Nel caso delle Fonderie di metalli non ferrosi il 64% del valore aggiunto è prodotto dalle medie e grandi imprese, ma si rileva un buon traino anche dalle micro e piccole imprese che contribuiscono per oltre un terzo del valore aggiunto del comparto.

### Quote di valore aggiunto per classi dimensionali



Fonte: Elaborazioni CSA su dati ISTAT

### Quote di valore aggiunto per classi dimensionali e comparti



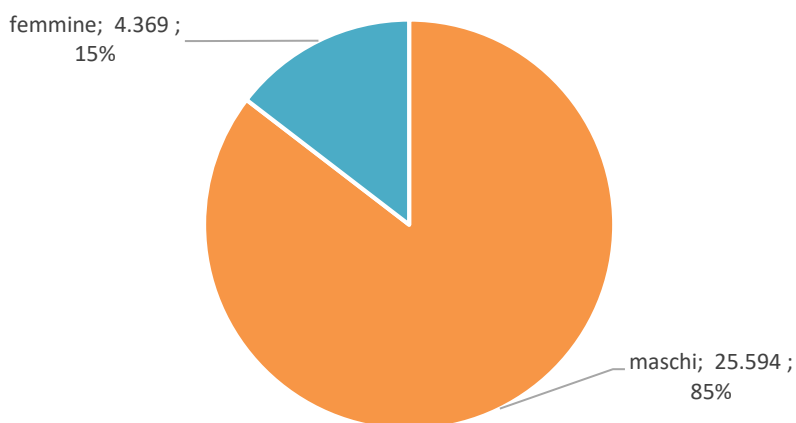
Fonte: Elaborazioni CSA su dati ISTAT

## Età delle imprese e caratteristiche dei lavoratori del settore

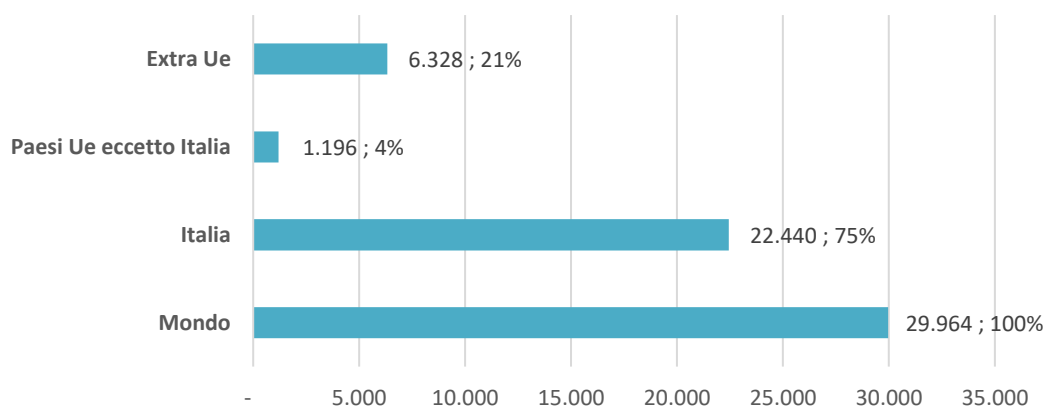
Il mestiere del Fonditore, pur innovandosi continuamente dal punto di vista tecnologico, è una delle attività più antiche che si tramanda per generazioni. Questo elemento della tradizione si riflette anche nelle caratteristiche demografiche delle imprese del settore, che risultano essere mediamente più anziane delle imprese del resto dell'economia.

Le caratteristiche socio-demografiche dei dipendenti occupati nelle Fonderie forniscono interessanti informazioni circa la struttura occupazionale di un settore tra i più storici, ma che conservano una certa dinamicità. Rispetto alla totalità delle imprese italiane, le Fonderie hanno una quota di occupati uomini nettamente superiore, la presenza straniera è superiore anch'essa, mentre assorbe una minore percentuale di lavoratori giovani e di laureati, offrendo tuttavia contratti più stabili.

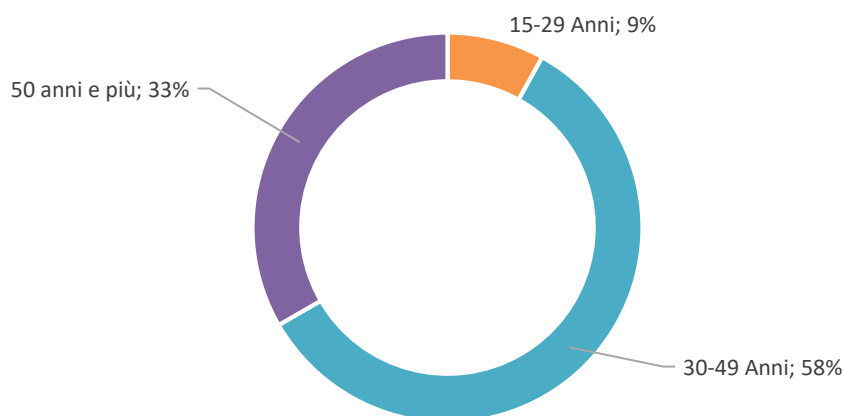
Più in dettaglio, circa l'85% degli occupati sono di sesso maschile (circa il 60% nel resto dell'economia).



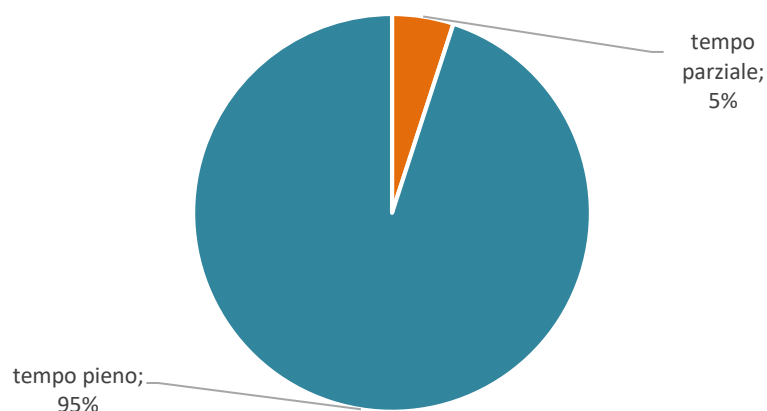
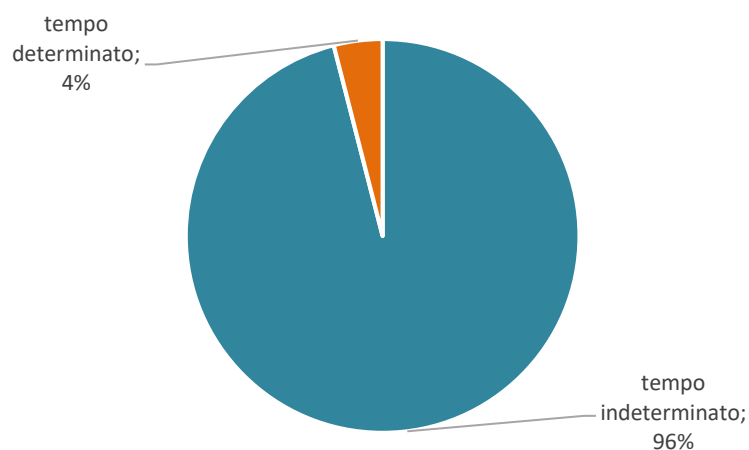
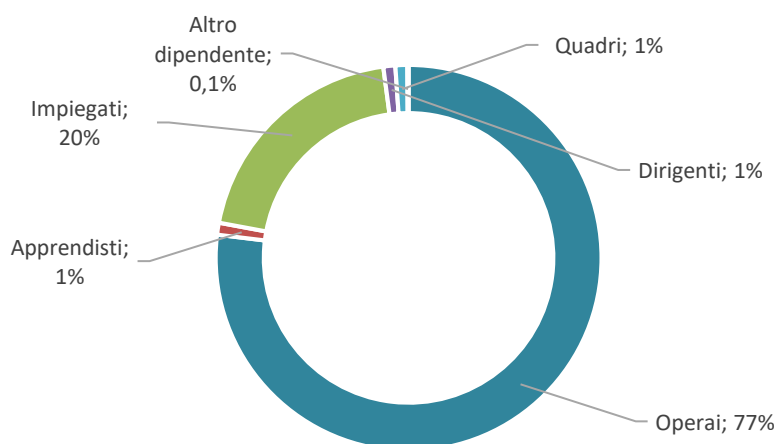
La presenza di lavoratori stranieri è pari al 21% del totale degli occupati delle imprese del settore.



Il 58% dei lavoratori impiegati in Fonderia, si trova similmente al resto dell'economia, nella fascia di età intermedia tra i 30 e i 49 anni.



Osservando nel dettaglio le caratteristiche dei lavoratori che costituiscono il settore delle Fonderie è possibile individuare profili tipicamente industriali. Per la natura dell'attività svolta, le tipologie di contratto di lavoro diffuse indicano un'accentuata presenza di dipendenti con qualifica di operai (77%), seguono gli impiegati con una percentuale pari al 20%. Risulta una quota di dirigenti occupati nel settore (1%) in linea con il resto dell'economia. I lavoratori della Fonderia sembrano avvalersi di una maggiore stabilità contrattuale rappresentata dalla quota di lavoratori dipendenti assunti con contratti di lavoro a tempo indeterminato, che risulta pari al 96% rispetto alla media del 79% del resto dell'economia. Inoltre, risulta meno utilizzato il regime orario a tempo parziale (5%) rispetto a quanto accade nelle altre imprese del sistema nazionale (29%).



## IL SETTORE NELLE REGIONI ITALIANE

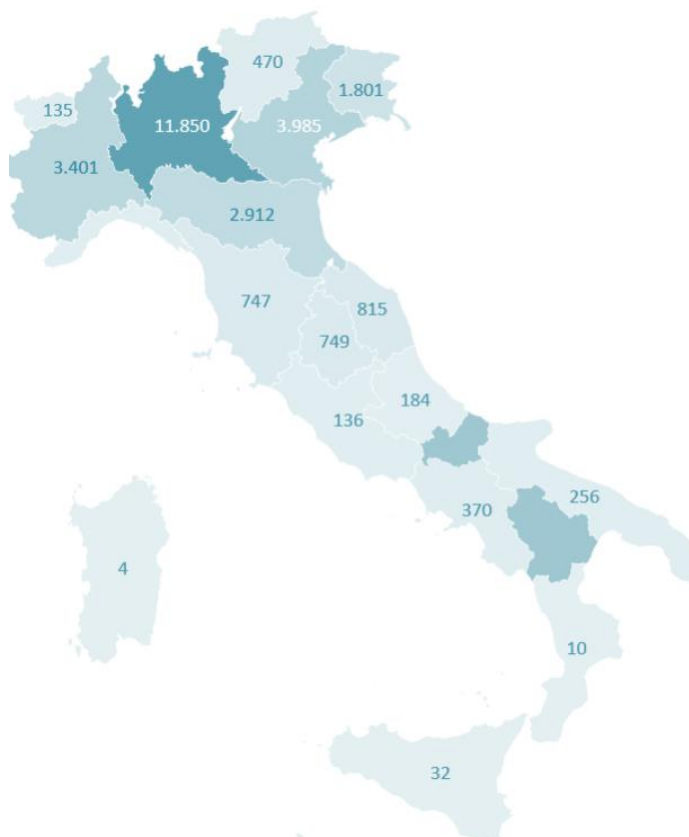
### Distribuzione territoriale delle Fonderie attive



<b>Nord-Ovest</b>	<b>58%</b>
<b>Nord-Est</b>	<b>25%</b>
<b>Centro</b>	<b>12%</b>
<b>Sud</b>	<b>4%</b>
<b>Isole</b>	<b>1%</b>

<b>Lombardia</b>	<b>46%</b>
<b>Veneto</b>	<b>12%</b>
<b>Emilia Romagna</b>	<b>11%</b>
<b>Piemonte</b>	<b>10%</b>
<b>79%</b>	

### Distribuzione territoriale degli addetti delle Fonderie attive



La distribuzione territoriale delle Fonderie mostra che le regioni nelle quali si concentrano maggiormente le attività del settore, in termini sia di imprese locali sia di addetti, sono la Lombardia dove si trova il 46% delle unità ed il Veneto (12%) seguite dall'Emilia Romagna con l'11% ed il Piemonte con il 10%. Il contributo di queste quattro prime regioni esprime quasi l'80% del panorama delle Fonderie attive in Italia e dei relativi addetti.

## LE FONDERIE ALL'AVVIO DELLA RIPRESA

La crisi ha fortemente colpito la capacità produttiva delle imprese italiane e ha condizionato anche la crescita delle Fonderie. All'uscita dalla seconda recessione, nel 2015, il sistema produttivo italiano risultava fortemente ridimensionato rispetto a cinque anni prima, così come in tutti i settori manifatturieri.

Nel 2015 l'Industria di Fonderia in Italia registrava un numero di imprese inferiori dell'11% rispetto al 2011 (-133 unità) ed impiegava un numero minore di addetti (-1.989 unità) ovvero -7%, mentre l'attività produttiva risultava ancora al di sotto dell'8% dei livelli osservati nello stesso anno.

Nel complesso, la seconda recessione ha colpito con intensità simile le imprese dei diversi comparti di Fonderia; mentre in termini di addetti le differenze tra i comparti sono state più rilevanti. Più in dettaglio, le Fonderie di ghisa ed acciaio hanno mostrato un ridimensionamento di addetti rispettivamente del -13% e del -5%. Tra le Fonderie di metalli non ferrosi, invece, nel comparto delle Fonderie di metalli leggeri alla riduzione delle imprese è corrisposto un incremento dell'occupazione (+8%), mentre le altre Fonderie di metalli non ferrosi hanno registrato una contrazione importante (-22%).

La tabella di seguito fornisce una fotografia dell'industria di Fonderia al 2015 (ultimi dati ISTAT disponibili alla data di chiusura della presente relazione) fornendo un'immagine dei cambiamenti sperimentati dalle imprese tra l'inizio e la fine del periodo considerato e non tiene conto di eventuali modifiche intervenute negli ultimi 2 anni per i quali occorre attendere le prossime pubblicazioni dell'ISTAT.

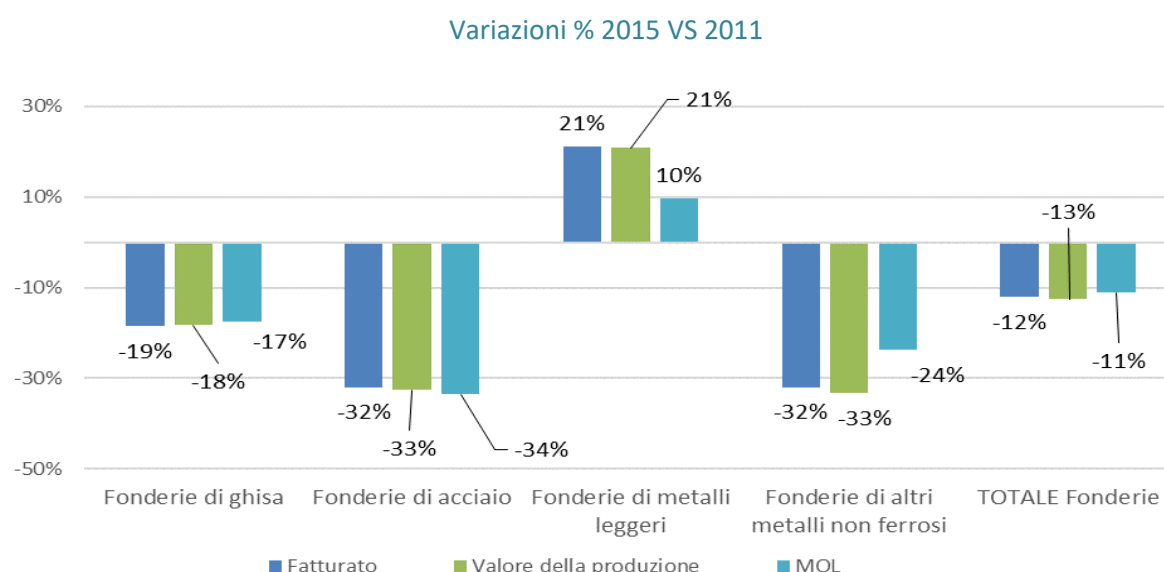
	FONDERIE				ADDETTI				
	2011		2015		2011		2015		
	numero	%	numero	%	numero	%	numero	%	
Fonderie di ghisa	163	14%	139	13%	7.942	26%	6.873	24%	
Fonderie di acciaio + Microfusione	41	4%	37	4%	2.447	8%	2.314	8%	
Fonderie di metalli leggeri (Alluminio e magnesio)	585	50%	522	50%	11.578	39%	12.538	45%	
Fonderie di altri metalli non ferrosi	382	33%	340	33%	8.041	27%	6.294	22%	
<b>TOTALE</b>	<b>1.171</b>	<b>100%</b>	<b>1.038</b>	<b>100%</b>	<b>30.008</b>	<b>100%</b>	<b>28.019</b>	<b>100%</b>	
	<b>VARIAZIONI</b>								
	<b>2015/2011</b>								
			<b>Fonderie</b>		<b>%</b>		<b>Addetti</b>		<b>%</b>
Fonderie di ghisa			-	24	-15%	-	1.069	-13%	
Fonderie di acciaio + Microfusione			-	4	-10%	-	133	-5%	
Fonderie di metalli leggeri (Alluminio e magnesio)			-	63	-11%		960	8%	
Fonderie di altri metalli non ferrosi			-	42	-11%	-	1.747	-22%	
<b>TOTALE</b>			-	<b>133</b>	<b>-11%</b>	-	<b>1.989</b>	<b>-7%</b>	

### Variazioni indicatori di competitività del Settore nel periodo 2011-2015

In questo paragrafo saranno approfondite alcune performance del settore nel periodo 2011 e 2015. Come prima considerazione si osserva che tra i vari comparti solamente per le Fonderie di metalli leggeri (essenzialmente alluminio) tutti gli indicatori indagati (fatturato, valore della produzione, MOL, valore aggiunto, acquisto di beni e servizi, numero ore lavorate, costo del personale, salari e stipendi, investimenti fissi lordi) si posizionano in area positiva.

La performance in termini di fatturato e valore della produzione nel periodo considerato è il risultato di dinamiche molto eterogenee all'interno del settore. Le Fonderie di ghisa, di acciaio e di altri metalli non ferrosi (metalli diversi da alluminio e magnesio considerati nell'aggregato metalli leggeri), hanno osservato una riduzione rispettivamente intorno a -19% e -32%; mentre il comparto dei metalli leggeri, ha aumentato entrambe le dimensioni indagate del +21%. Analogamente la variabile MOL (Margine Operativo Lordo) ha registrato un calo per il comparto della ghisa, acciaio e altri metalli non ferrosi nell'ordine, -17%, -34% e -24%, ed un miglioramento del +10% per i metalli leggeri, essenzialmente alluminio. L'incidenza del MOL sul fatturato è rimasta sostanzialmente invariata: 9% per la ghisa ed i metalli leggeri, leggermente in calo per acciaio dal 9% all'8% ed in lieve crescita per gli altri metalli non ferrosi da +6% a +7%.

	FATTURATO		VALORE DELLA PRODUZIONE		MOL	
	2011	2015	2011	2015	2011	2015
	migliaia di €	migliaia di €	migliaia di €	migliaia di €	migliaia di €	migliaia di €
Fonderie di ghisa	1.901.384	1.549.110	1.924.271	1.571.662	165.174	136.410
Fonderie di acciaio	751.183	511.084	732.861	493.632	64.321	42.759
Fonderie di metalli leggeri (Alluminio e magnesio)	2.269.855	2.752.063	2.317.322	2.800.771	214.071	235.035
Fonderie di altri metalli non ferrosi	2.437.166	1.656.546	2.466.729	1.643.578	157.028	119.726
<b>Fonderie</b>	<b>7.359.588</b>	<b>6.468.803</b>	<b>7.441.183</b>	<b>6.509.643</b>	<b>600.594</b>	<b>533.930</b>

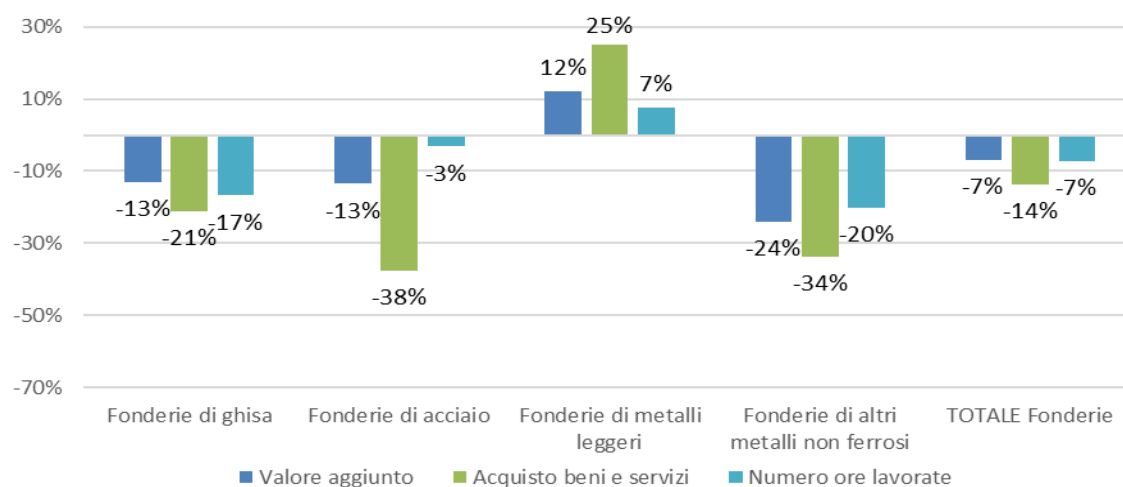


In termini di valore aggiunto, le Fonderie di ghisa e acciaio hanno riportato una flessione identica del -13%, mentre per il comparto delle Fonderie di altri metalli non ferrosi la riduzione è stata praticamente doppia (-24%). Come per gli altri indicatori, nel periodo 2011-2015, i metalli leggeri si distinguono con un valore aggiunto in crescita del +12%.

Variazioni % 2015 VS 2011

	VALORE AGGIUNTO		ACQUISTO BENI E SERVIZI		NUMERO ORE LAVORATE	
	2011	2015	2011	2015	2011	2015
	migliaia di €	migliaia di €	migliaia di €	migliaia di €	dati in migliaia	dati in migliaia
Fonderie di ghisa	498.518	433.766	1.429.868	1.128.577	12.919	10.754
Fonderie di acciaio	178.842	154.722	562.004	351.199	3.967	3.839
Fonderie di metalli leggeri (Alluminio e magnesio)	670.404	750.747	1.640.978	2.052.985	18.222	19.583
Fonderie di altri metalli non ferrosi	492.275	373.737	1.974.926	1.309.323	12.005	9.585
<b>TOTALE</b>	<b>1.840.039</b>	<b>1.712.972</b>	<b>5.607.776</b>	<b>4.842.084</b>	<b>47.113</b>	<b>43.761</b>

Variazioni % 2015 VS 2011

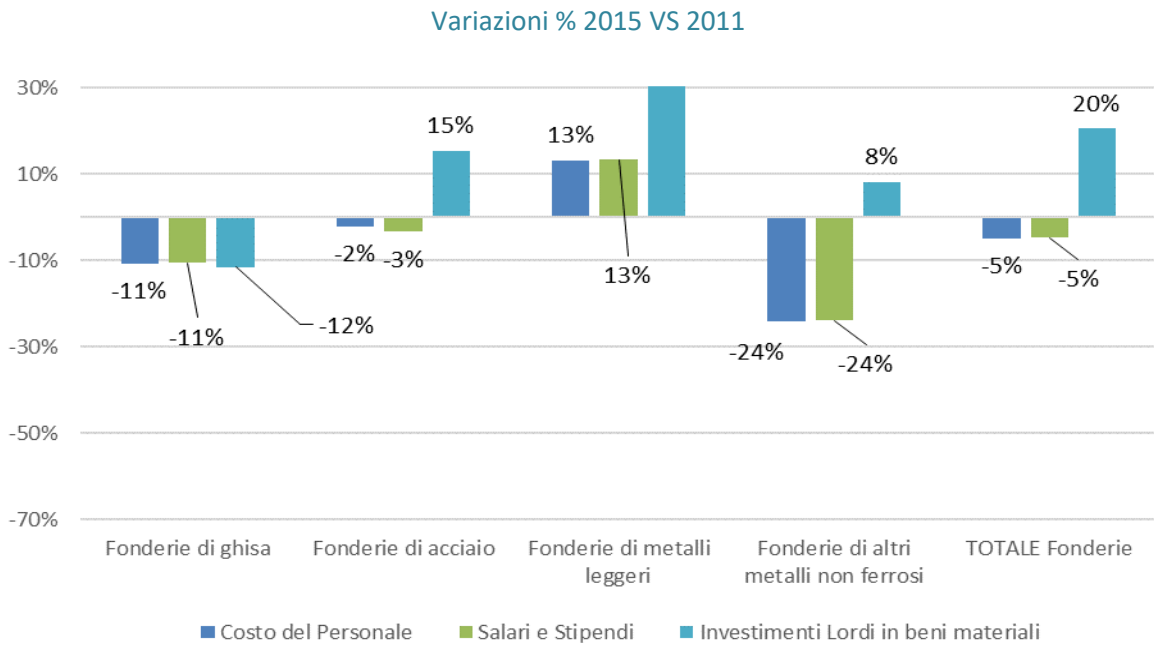


Variazioni % 2015 VS 2011

	COSTO DEL PERSONALE		SALARI E STIPENDI		INVESTIMENTI LORDI IN BENI MATERIALI	
	2011	2015	2011	2015	2011	2015
	migliaia di €	migliaia di €	migliaia di €	migliaia di €	dati in migliaia	dati in migliaia
Fonderie di ghisa	333.344	297.355	230.529	206.090	99.205	87.704
Fonderie di acciaio	114.521	111.964	79.405	76.743	16.542	19.069
Fonderie di metalli leggeri (Alluminio e magnesio)	456.333	515.710	319.822	362.371	70.642	124.416
Fonderie di altri metalli non ferrosi	335.247	254.011	235.448	179.211	54.168	58.511
<b>TOTALE</b>	<b>1.239.445</b>	<b>1.179.040</b>	<b>865.204</b>	<b>824.415</b>	<b>240.557</b>	<b>289.700</b>



Il riscatto per la perdita rilevata su tutte le variabili indagate in questa sezione è arrivato sul fronte degli investimenti lordi in beni materiali che hanno registrato un buon recupero per tutti i comparti fatta eccezione per le Fonderie di ghisa. Per quest'ultimo sicuramente le condizioni sugli investimenti si riveleranno migliorative negli anni 2016-2017 in cui saranno apprezzabili gli stimoli dei provvedimenti legislativi, il cosiddetto super ammortamento al 140% in vigore dalla fine del 2015, rimodulato e aumentato a 250% (iperammortamento) per i beni strumentali di industria 4.0 per il 2017.





---

# **FOCUS CONGIUNTURALE**

## **ITALIA 2017 VS 2016**

---

## FOCUS CONGIUNTURALE ITALIA 2017 VS 2016

Complessivamente il quadro congiunturale che emerge dall'analisi dell'industria di Fonderia nel 2017, descrive una condizione di recupero più estesa tra i diversi comparti produttivi e decisamente più incoraggiante rispetto ai timidi segnali del 2016.

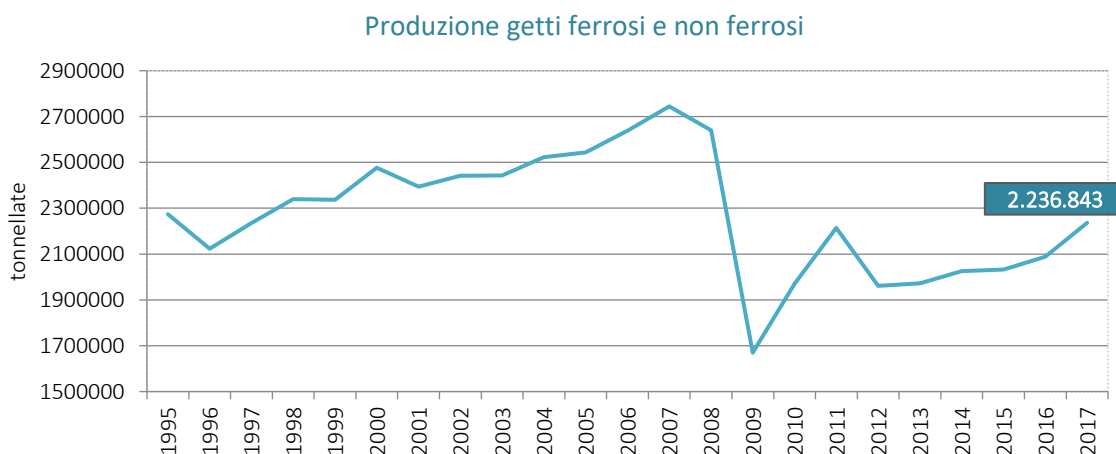
Dopo un 2016 deludente per le Fonderie di metalli ferrosi, la ripresa si è allargata anche a queste ultime, consentendo, inoltre, al comparto dei metalli non ferrosi di beneficiare di un ritmo di crescita ancora più dinamico di quanto già sperimentato negli ultimi 4 anni. Se da un lato in questa fase di risalita si è andata in parte correggendo la tendenza alla divaricazione delle performance settoriali evidenziata negli ultimi anni tra il comparto dei metalli non ferrosi e quello dei ferrosi, all'interno di quest'ultimo persiste una condizione di forte debolezza per il segmento che raggruppa le Fonderie di acciaio.

Nel 2017 il fatturato complessivo dell'Industria Italiana di Fonderia è cresciuto più dell'output produttivo in termini di volumi, +8.6% il primo e +7.1% le tonnellate realizzate. Il miglioramento emerge su più fronti con un buon slancio dell'export, cresciuto in valore del +4% (getti ferrosi) ed in volumi del +7%, ma la spinta più decisiva è derivata dal diffuso miglioramento della posizione competitiva sul mercato interno, a seguito della minor pressione delle importazioni.

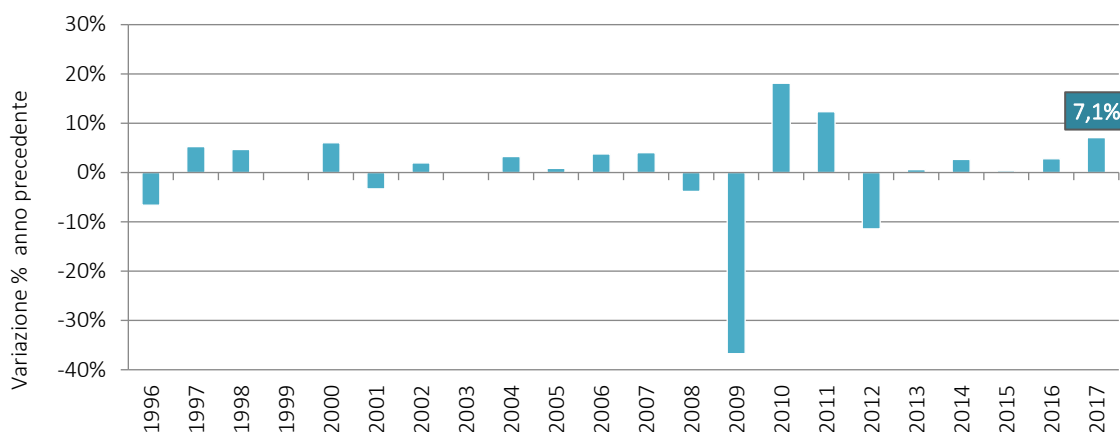
La produzione di getti lo scorso anno ha raggiunto 2.236.843 tonnellate a fronte di un fatturato pari a 7 Miliardi di Euro.

Il segno più ha caratterizzato tutti i segmenti del comparto ad eccezione dei getti di acciaio che sono riusciti tuttavia a contenere la perdita in un -5%, grazie ad un moderato recupero registrato nel corso degli ultimi quattro mesi dell'anno.

La crescita maggiore (+7.8%) è stata recepita dalla produzione dei getti di ghisa, mentre tra i metalli non ferrosi segue l'output dei getti di alluminio salito del 7.4%.



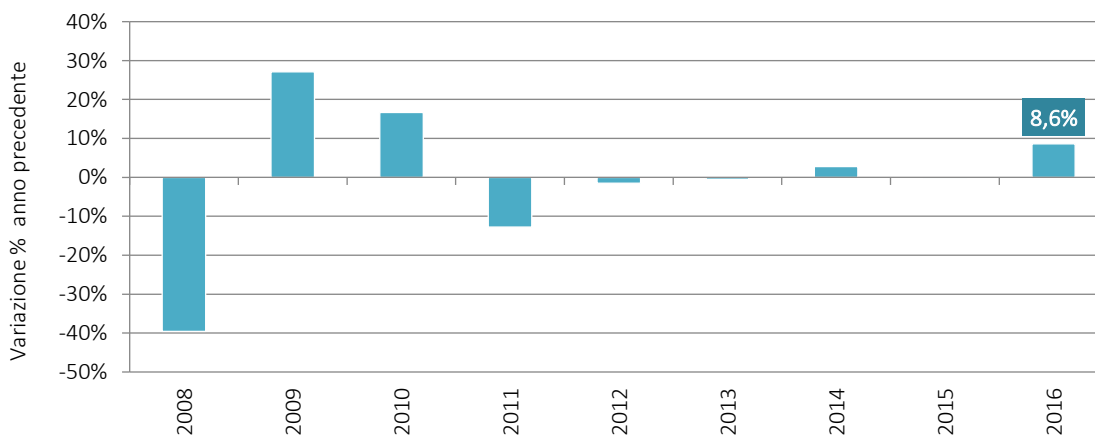
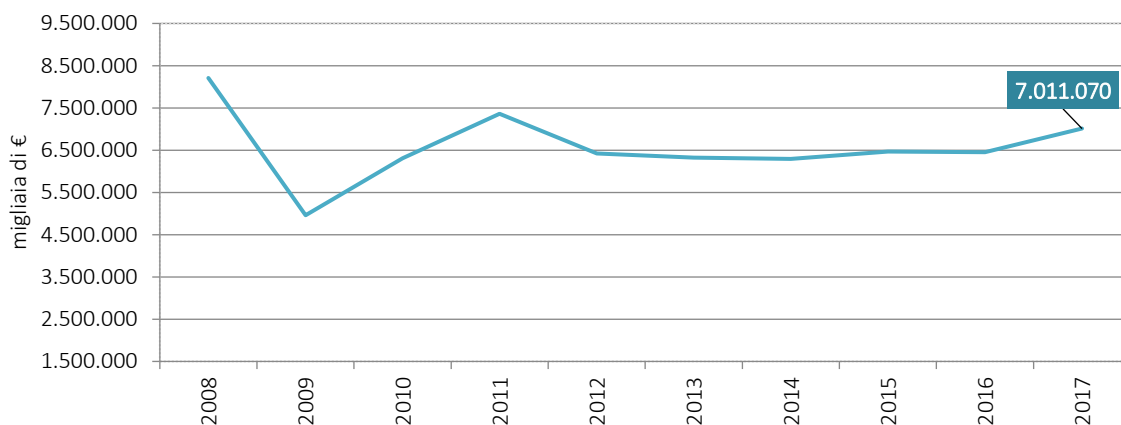
### Produzione getti ferrosi e non ferrosi



Fonte: Elaborazioni su dati CSA

Dopo la seconda caduta del 2012, nel 2017 l'output totale di getti, analogamente al fatturato, ha fatto registrare l'aumento migliore degli ultimi cinque anni.

### Fatturato getti ferrosi e non ferrosi



Fonte: Elaborazioni su dati CSA

## IL QUADRO DI SINTESI PER L'INDUSTRIA ITALIANA DI FONDERIA

	2017 / 2016	2017/2008	2017	2016	2008
<b>TOTALE GETTI</b>					
	Var. %	Var. %	Miliardi di €	Miliardi di €	Miliardi di €
Fatturato	+8.6	-14,6%	7.0	6.5	8.2
	Var. %	Var. %	Tonnellate	Tonnellate	Tonnellate
Produzione	+7.1	-15.3%	2.236.843	2.088.664	2.639.481
<b>GETTI FERROSI</b>					
	Var. %	Var. %	Miliardi di €	Miliardi di €	Miliardi di €
Fatturato	+6.6	-39	2.0	1.9	3.3
	Var. %	Var. %	Tonnellate	Tonnellate	Tonnellate
Produzione	+7.2	-25	1.236.748	1.153.996	1.657.181
Importazioni	+4.7	-16	473.434	451.992	562.497
Esportazioni	+7.0	+23	522.337	488.027	423.643
Saldo comm.le			48.903	36.903	-138.854
	Var. %	Var. %	Milioni di €	Milioni di €	Milioni di €
Importazioni	+11.7	-12.8	905	810	1.038
Esportazioni	+3.6	+10.8	1.572	1.517	1.418
Saldo comm.le			667	706	380
<b>GETTI NON FERROSI</b>					
	Var. %	Var. %	Miliardi di €	Miliardi di €	Miliardi di €
Fatturato	+9.6	+5	5.0	4.6	4.8
	Var. %	Var. %(*)	Tonnellate	Tonnellate	Tonnellate (*)
Produzione	+7.0	-8	1.000.095	934.668	1.087.100

Fonte: ISTAT, Assofond

(\*) I dati si riferiscono al 2007 che ha rappresentato per i non ferrosi il picco massimo pre-crisi

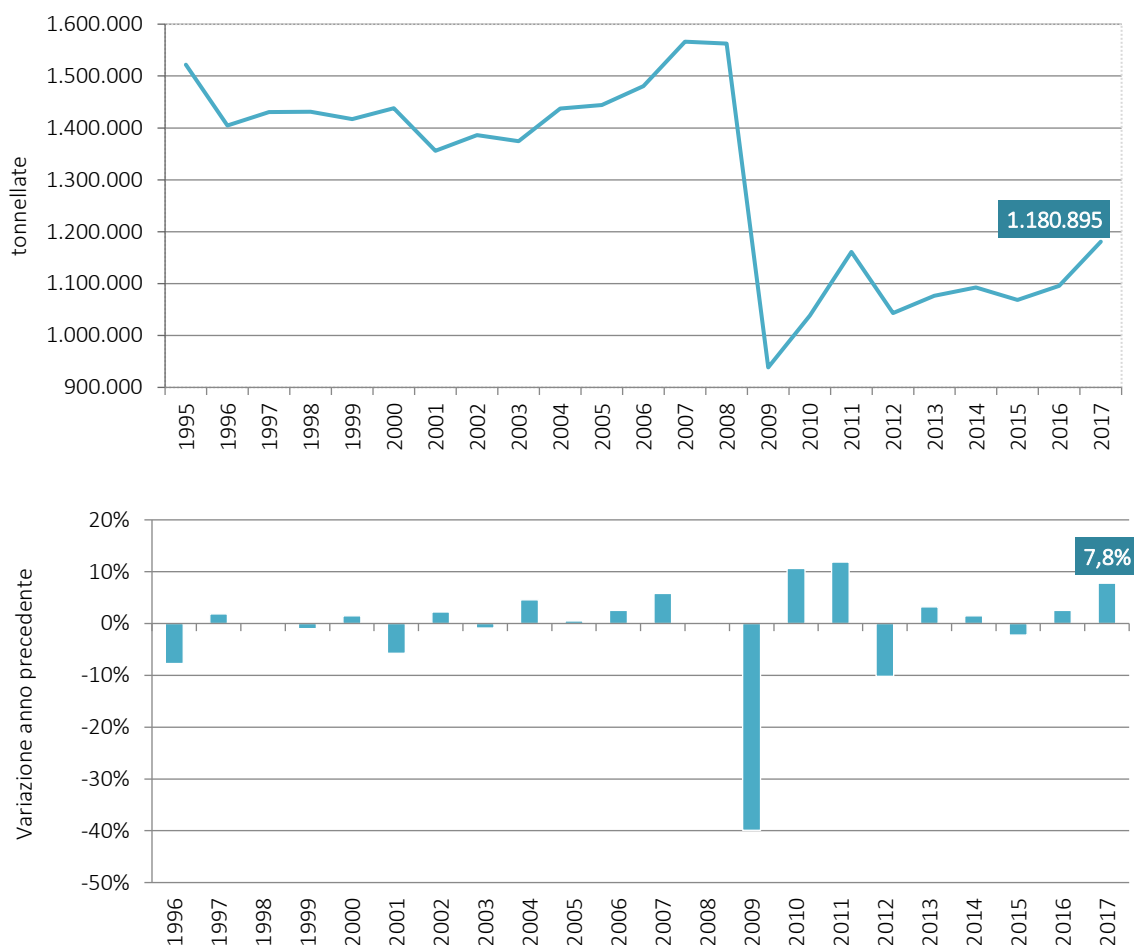
### GETTI DI GHISA

Il comparto delle **Fonderie di Ghisa** chiude positivamente il proprio bilancio annuale del 2017 con un incremento della produzione di quasi l'**8%**. E' il risultato migliore degli ultimi cinque anni dopo aver accusato la seconda forte contrazione del 2012. Da anni non si vedeva un allineamento alla crescita che coinvolgesse tutti i settori committenti destinatari dei getti di ghisa, dalla meccanica ai mezzi di trasporto, dall'edilizia alla siderurgia ed impieghi vari.

In questa fase di risalita si è andata in parte correggendo la tendenza alla divaricazione delle performance settoriali evidenziata negli ultimi anni tra le Fonderie fornitrici dell'industria automotive, favorite da una condizione di mercato di massima espansione e tutte le altre che scontavano ancora una fase di debolezza congiunturale.

Nel 2017 l'output dei getti di ghisa ha raggiunto **1.180.895 tonnellate** con una crescita del **+7,8%** rispetto al 2016.

Produzione getti ghisa

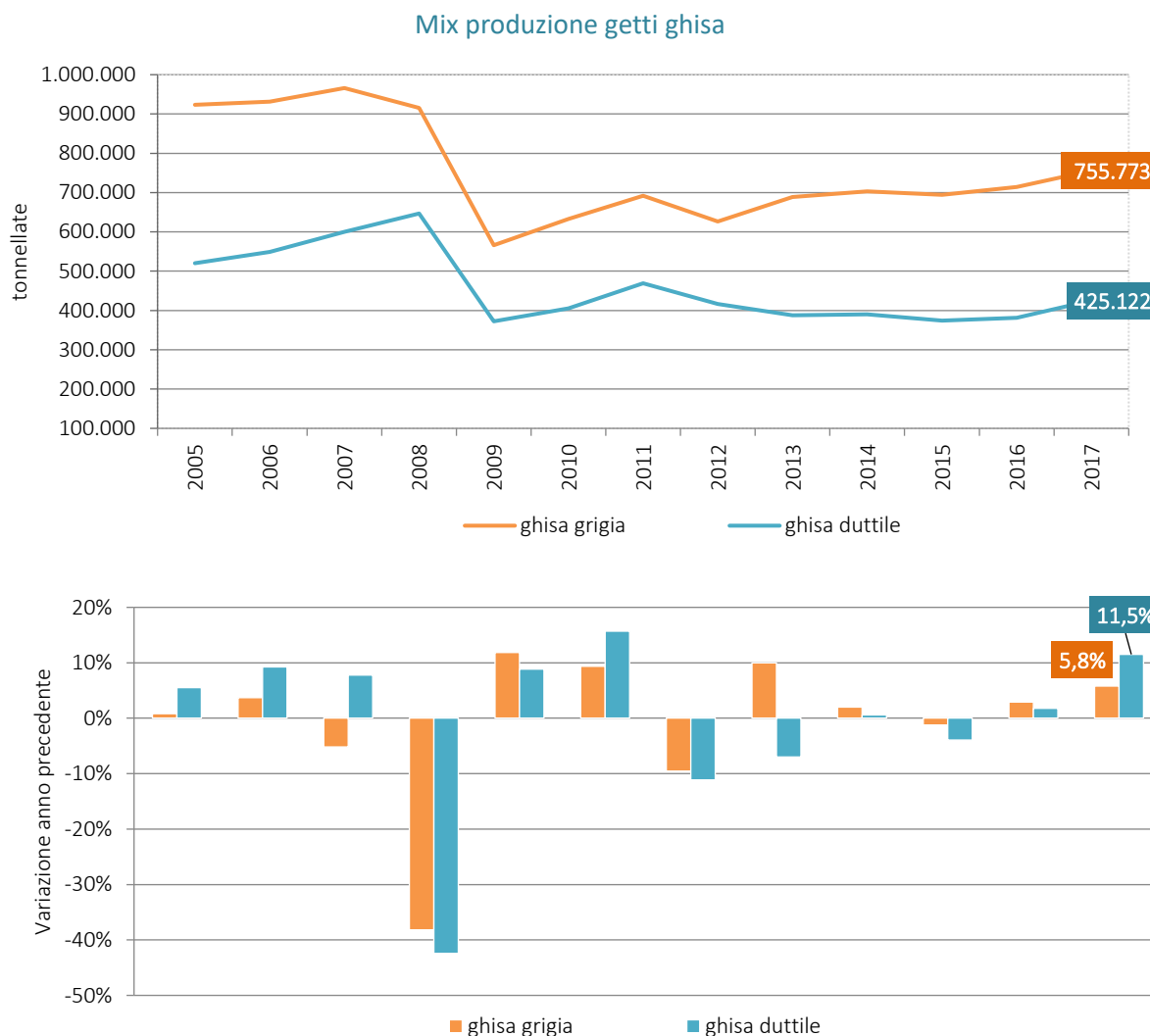


Fonte: Elaborazioni su dati CSA

Rispetto al crollo del 2009, la produzione di getti di ghisa, ha recuperato circa **240.000 tonnellate** ovvero una rimonta di 26 punti percentuali dal minimo toccato in quell'anno, mentre il gap da colmare rispetto al record produttivo del 2007 supera le 385.000 tonnellate.

Nell'articolazione delle due principali tipologie di ghisa il contributo più importante alla crescita totale del comparto, nel 2017, è stato impresso dalla produzione di getti di **ghisa duttile (sferoidale + malleabile)** che ha avuto un avanzamento a doppia cifra (**+11%**) rispetto al 2016, raggiungendo un livello pari a **425.122 tonnellate**.

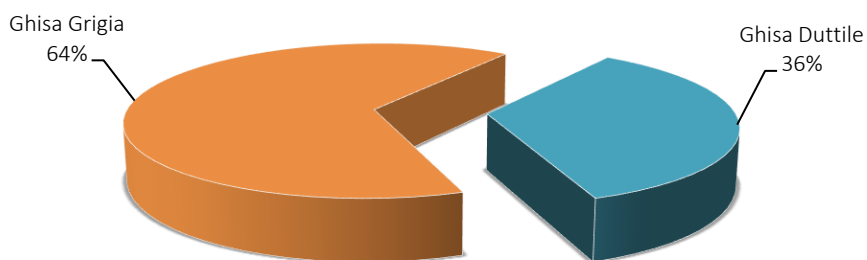
L'output dei **getti di ghisa grigia** è aumentato del **+5,8%** portandosi su **755.773 tonnellate**.



Fonte: Elaborazioni su dati CSA

Nella media degli ultimi 10 anni le due tipologie di ghisa hanno avuto uno sviluppo analogo se misurato in termini di variazioni percentuali dei volumi realizzati. Il mix di produzione si è mantenuto sostanzialmente invariato: 64% è il peso dei getti di ghisa grigia e 36% della duttile sul totale ghisa.

Dettaglio mix produzione calcolato sui volumi - Getti di ghisa – Anno 2017



Fonte: Elaborazioni su dati CSA



## MERCATI DI DESTINAZIONE GETTI DI GHISA

Dal punto di vista della domanda, sono stati esaminati i cinque mercati principali di sbocco dei getti di ghisa che riflettono la classificazione adottata dall'ISTAT nell'elaborazione delle proprie statistiche correntemente impiegate dal nostro Centro Studi:

- getti per l'industria meccanica
- getti per l'industria dei mezzi di trasporto
- getti per l'edilizia e le opere pubbliche
- getti per la siderurgia
- altri getti

Si ricorda che nell'ambito della dicitura mezzi di trasporto rientrano i getti destinati al comparto automotive, componentistica, moto, autobus, altri autoveicoli comunque impiegati per il trasporto di persone e cose; mentre nella categoria della meccanica, oltre alla meccanica varia, utensile, ecc. vengono classificate le macchine movimento terra e quelle agricole in funzione della loro destinazione d'uso che non prevede appunto il trasporto di persone o cose, ma la lavorazione e la movimentazione del terreno.

Produzione Getti (t)	2007	2009	2009 vs 2007	2017 vs 2007	2016	2017	2017 vs 2016
Ghisa Grigia	966.014	566.068	-41%	-22%	714.234	755.773	+5.8%
Ghisa Duttile	600.205	372.449	-38%	-29%	381.217	425.122	+11.5%
<b>TOTALE</b>	<b>1.566.219</b>	<b>938.517</b>	<b>-40%</b>	<b>-25%</b>	<b>1.095.450</b>	<b>1.180.895</b>	<b>+7.8%</b>

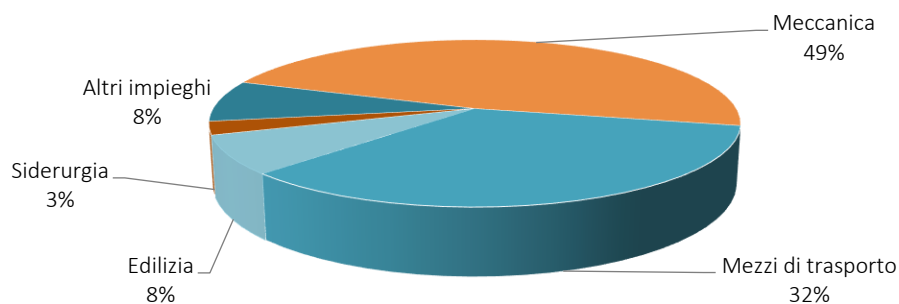
### Produzione getti di ghisa per i principali mercati di destinazione in tonnellate e var. % 2017 vs 2016, gap rispetto al picco massimo pre-crisi

	2007	2016	2017	Var. % 2017 vs 2007	Var. % 2017 vs 2016
GETTI PER L'IND. MECCANICA	<b>675.416</b>	<b>522.530</b>	<b>577.458</b>	<b>-15%</b>	<b>10,5%</b>
di ghisa grigia	401.746	327.477	352.643	-12%	7.7%
di ghisa sferoidale e malleabile	273.670	195.053	224.815	-18%	15.3%
GETTI PER L'IND. DEI MEZZI DI TRASPORTO	<b>535.748</b>	<b>375.691</b>	<b>381.429</b>	<b>-29%</b>	<b>1,5%</b>
di ghisa grigia	336.989	250.397	253.184	-25%	1.1%
di ghisa sferoidale e malleabile	198.759	125.294	128.245	-35%	2.4%
GETTI PER L'EDILIZIA E LE OPERE PUBBLICHE	<b>243.397</b>	<b>81.410</b>	<b>90.548</b>	<b>-63%</b>	<b>11,2%</b>
GETTI PER LA SIDERURGIA	<b>45.476</b>	<b>28.250</b>	<b>33.726</b>	<b>-26%</b>	<b>19,4%</b>
Lingottiere	15.058	13.046	14.002	-7%	7,3%
Cilindri per laminatoio	30.418	15.204	19.724	-35%	29.7%
ALTRI GETTI	66.182	87.570	97.734	48%	<b>11,6%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.566.219</b>	<b>1.095.450</b>	<b>1.180.895</b>	<b>-25%</b>	<b>7,8%</b>

La ripartizione della produzione di getti di ghisa nel 2017, nei cinque settori industriali sopra riportati, espressa in termini percentuali di volumi assorbiti rispetto al totale prodotto, ripropone un consolidamento della tendenza in atto negli ultimi 5/6 anni che vede un leggero ridimensionamento

della quota della meccanica andata sotto di 3 punti percentuali rispetto al 2013, un recupero di ben 6 punti percentuali per il settore dei mezzi di trasporto, ed un assottigliamento di tre punti percentuali per l'edilizia. Sostanzialmente invariati i valori della siderurgia ed applicazioni varie.

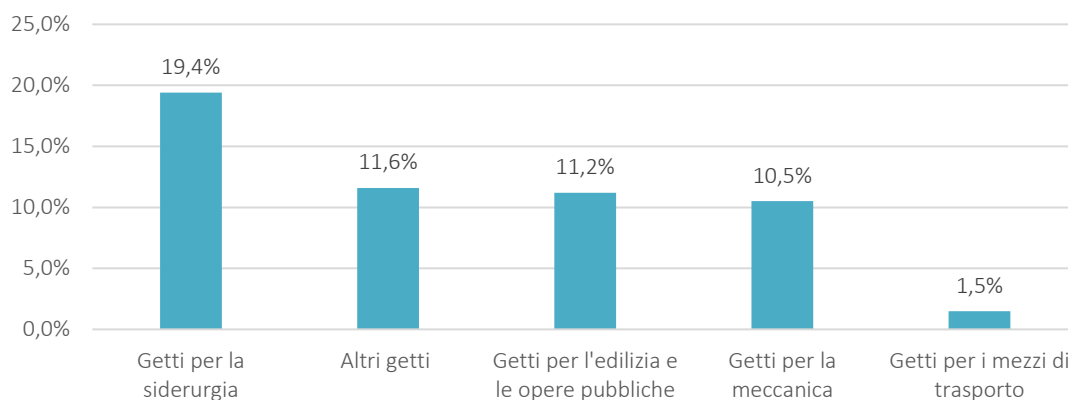
**Mercati di destinazione getti di ghisa – Anno 2017 (peso % su totale)**



Fonte: Elaborazioni su dati CSA

Analizzando l'evoluzione dei mercati rispetto al 2016, si osserva che nel 2017 **l'industria Meccanica**, ovvero il primo mercato di riferimento, è tornata ad essere protagonista del panorama dei **getti di ghisa**, fornendo un contributo significativo alla crescita dei volumi produttivi con un ritmo del **+10.5%**. L'output complessivo assorbito da tale settore è stato di 577.458 tonnellate, al quale hanno contribuito con un aumento del +7.7% i getti di ghisa grigia e del +15.3% quelli di ghisa duttile.

**Mercati di destinazione Produzione – Getti di ghisa - Variazione % volumi - 2017 vs 2016**



Fonte: Elaborazioni su dati CSA

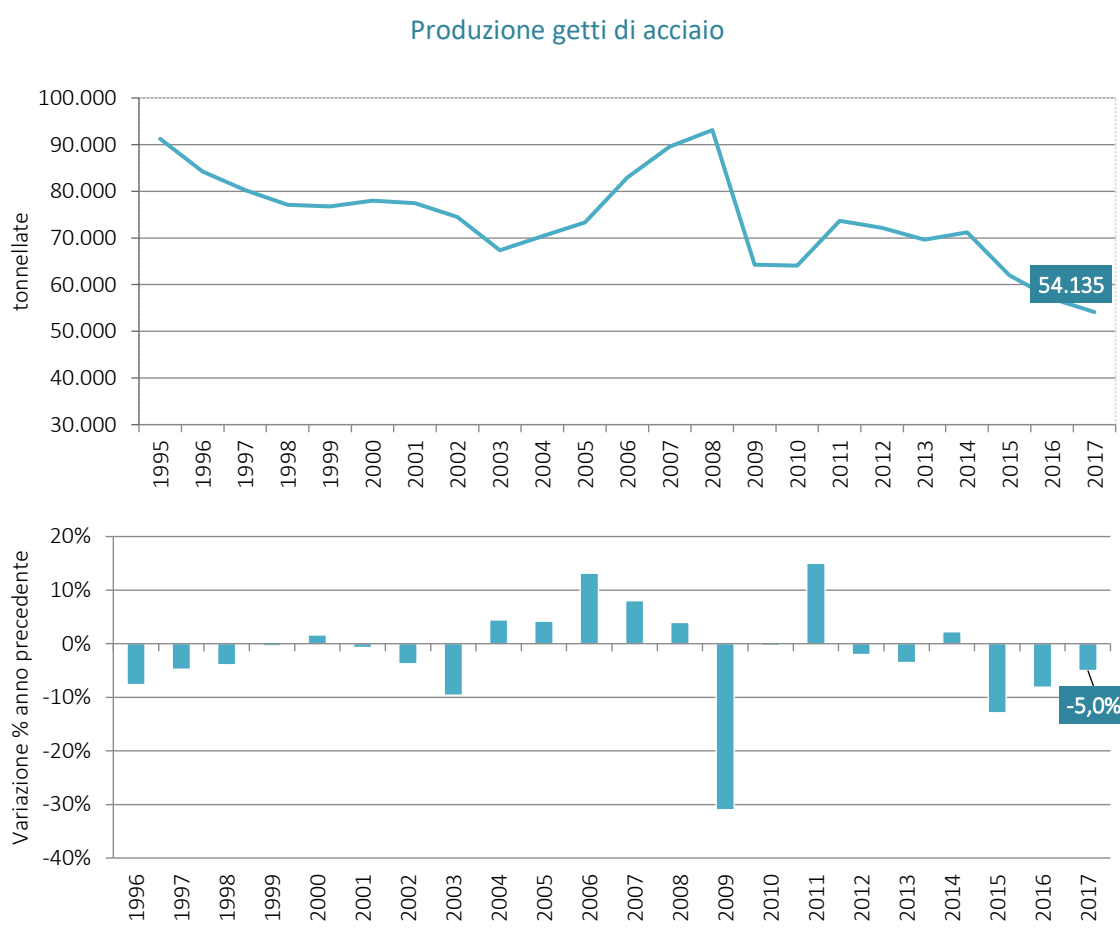
Nel 2017 la produzione di getti di ghisa destinati all'**edilizia** ha interrotto la successione di variazioni negative che si sono protratte per circa 14 anni, con un output pari a 90.548 tonnellate ed un aumento finalmente a doppia cifra sull'anno precedente (**+11.2%**). Determinante anche il ritrovato sostegno della **siderurgia** che ha contribuito con un **+19.4%** rispetto all'anno precedente ed un volume pari a 33.726 tonnellate. Rientrano in tale categoria la produzione di lingottiere in ghisa grigia (+7.3%) ed i cilindri per laminatoio in ghisa duttile (+29.7%).

Ottima anche la spinta indotta dalla produzione di **"altri getti"** con un recupero del **+11.6%** rispetto al 2016. In tale categoria rientrano applicazioni varie non collocabili nei gruppi tradizionali.

Con ritmi di crescita in fisiologico rallentamento, il secondo settore committente della produzione di getti di ghisa, ovvero l'industria dei **mezzi di trasporto**, ha chiuso il 2017 con un **+1.5%**. Lo scorso anno sono state realizzate complessivamente 381.429 tonnellate di getti di ghisa destinate a tale settore, di cui 253.184 tonnellate in ghisa grigia e 128.245 tonnellate in ghisa duttile. L'apporto di queste due categorie è stato rispettivamente del +1.1% e +2.4% sui livelli del 2016.

## GETTI DI ACCIAIO

I risultati osservati lo scorso anno per le Fonderie di Acciaio sono ancora fortemente orientati al ribasso. La contrazione media dell'output dei getti di acciaio nel 2017 è stata contenuta nel **-5%** rispetto al 2016, grazie ad un moderato recupero registrato nel corso degli ultimi quattro mesi dell'anno.



Fonte: Elaborazioni su dati CSA

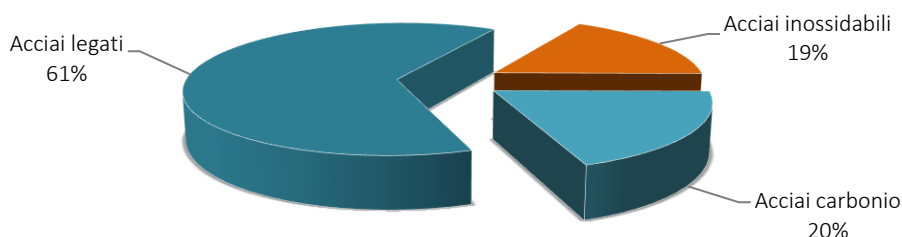
Alla variazione media negativa ha contribuito in misura importante la **brusca caduta** degli **acciai legati** la cui produzione è risultata inferiore del **9%** rispetto a quella realizzata nel 2016.

La produzione complessiva di **getti di acciaio** per l'Italia nel 2017 si è fermata su **54.135 tonnellate** provocando un ampliamento del gap rispetto al periodo pre-crisi (**-45%** in termini di volumi).

Dopo il rimbalzo produttivo verificatosi nel 2011, che aveva consentito di recuperare parte del terreno perso con la rovinosa caduta del 2009, il settore dell'acciaio sta faticando ad agganciare la ripresa.

Nel mix delle tre principali leghe in cui è stata classificata la produzione dei **getti di acciaio**, quelle relative agli **Acciai legati** esprimono un peso pari al **61%**, mentre gli **acciai inossidabili** e quelli al **carbonio** hanno oramai un rilievo paritetico, rappresentando rispettivamente il **19%** ed il **20%** dell'output totale.

Dettaglio mix produzione calcolato sui volumi - Getti di acciaio - Anno2017



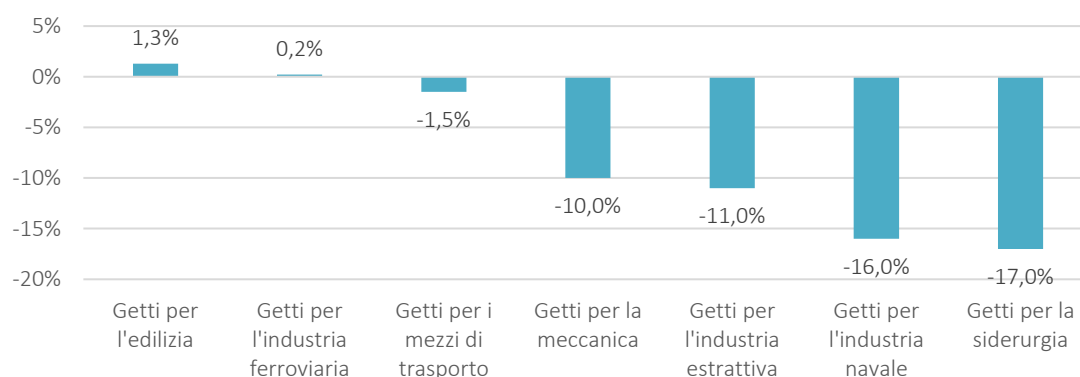
I volumi produttivi di entrambi questi sotto comparti, hanno beneficiato, invece, di un aumento in misura maggiore per gli **acciai inossidabili (+3.2%)** e **+1%** per gli **acciai al carbonio**.

PRODUZIONE (t)	2007	2009	2009 vs 2007	2017 vs 2007	2016	2017	2017 vs 2016
Acciai legati	52.800	40.010	-24%	-37%	36.295	33.022	-9.0%
Acciai inossidabili	16.600	14.124	-15%	-40%	9.701	10.015	+3.2%
Acciai carbonio	20.200	10.120	-50%	-45%	10.989	11.098	+1.0%
<b>TOTALE</b>	<b>89.600</b>	<b>64.254</b>	<b>-28%</b>	<b>-40%</b>	<b>56.984</b>	<b>54.135</b>	<b>-5,0%</b>

Fonte: Elaborazioni su dati CSA

Nel 2017, il **grado di utilizzo** degli impianti ha evidenziato, nei singoli trimestri, percentuali della capacità massima disponibile sempre crescenti per raggiungere un **56%** nell'ultimo trimestre dell'anno. Per quanto attiene al portafoglio ordini delle Fonderie di Acciaio, a fine dicembre 2017 la produzione assicurata è risultata pari a **2 mesi**, in leggera crescita dal mese e mezzo rilevato a fine giugno e fine settembre. Riguardo i mercati di sbocco dei getti di acciaio, il segno meno ha accomunato, con intensità diverse, i principali settori di destinazione. Le contrazioni più importanti sono state registrate per l'industria **siderurgica -17%** e la **navale -16%**; seguono l'**industria estrattiva -11%** e **quella meccanica -10%**. In flessione più contenuta l'**automotive -1.5%**. La ripresa a bassa intensità ha invece interessato l'**edilizia +1.3%** e l'**industria ferroviaria +0.2%**.

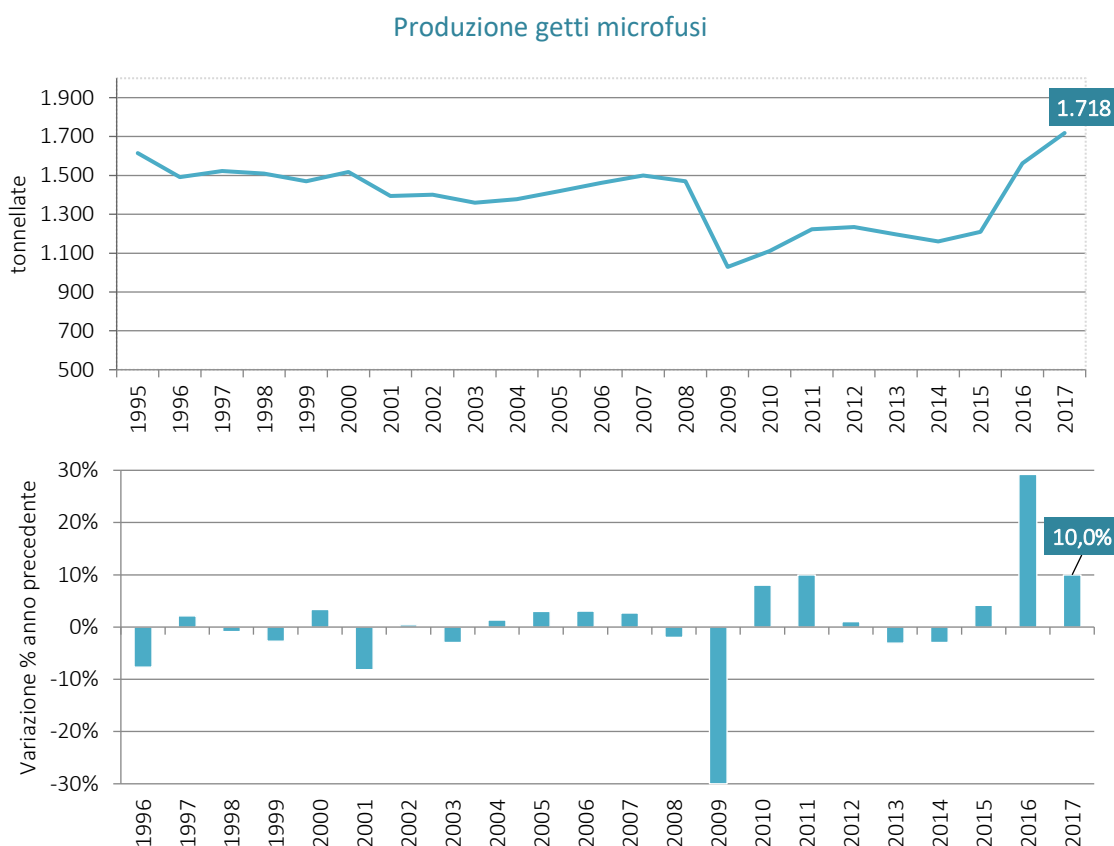
Mercati di destinazione Produzione – Getti di acciaio - 2017 vs 2016 – Variazione %



Fonte: Elaborazioni su dati CSA

## GETTI MICROFUSI

Il 2017 è stato un buon anno anche per il comparto delle **Fonderie di Microfusione**. Per la produzione realizzata con la tecnologia della cera persa, prosegue il trend positivo degli ultimi tre anni con un tasso di incremento rispetto al 2016 del **+10%** che ha consentito ai volumi di portarsi su **1.718 tonnellate**. Al risultato complessivo vi ha contribuito in modo importante la produzione di getti destinati all'industria **aeronautica** ed alle **centrali elettriche per la generazione di energia elettrica**. Significativo anche l'apporto delle **superleghe**.



Fonte: Elaborazioni su dati CSA

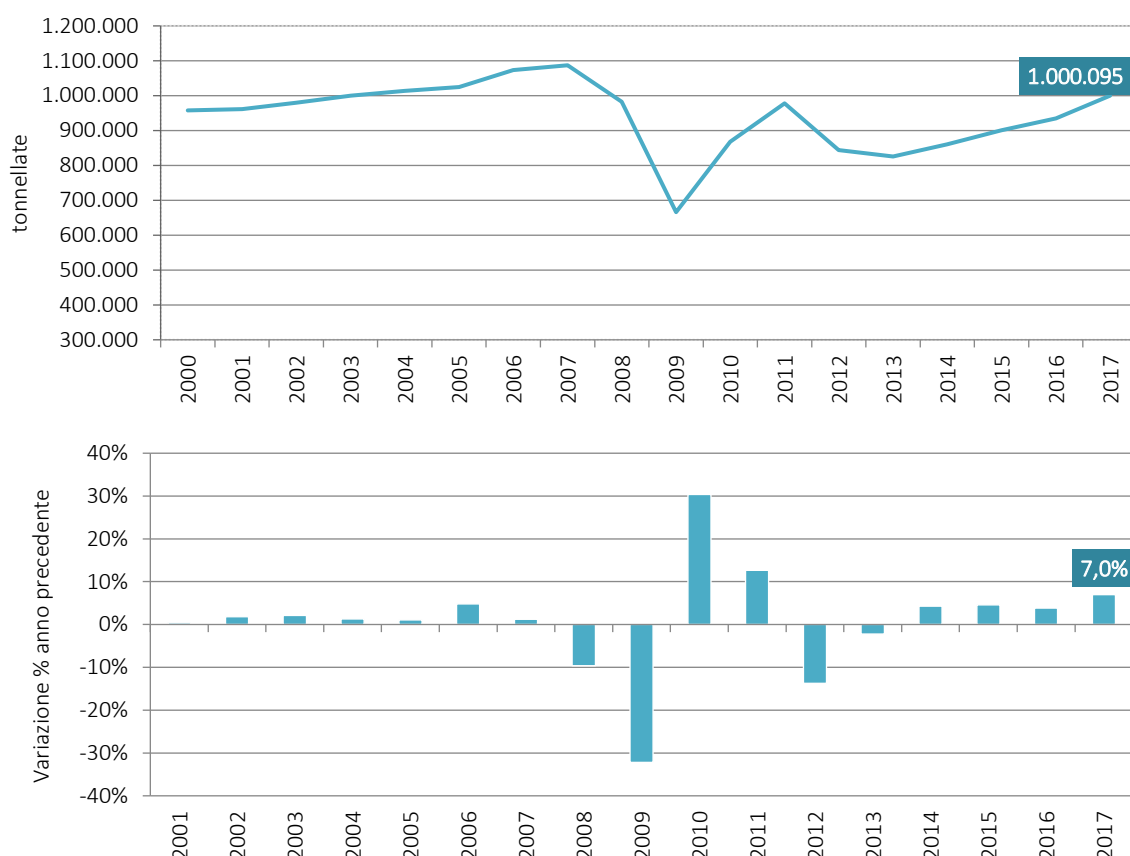
## GETTI NON FERROSI

Il **2017** ha impresso alle **Fonderie di Metalli Non Ferrosi** un'altra decisa accelerazione produttiva, nettamente superiore al ritmo medio di crescita di circa il **4%** esibito negli ultimi 3 anni.

Grazie a questo nuovo impulso del **+7%** l'output delle Fonderie di Metalli non Ferrosi ha riconquistato la faticosa soglia di un **milione di tonnellate di getti** dalla quale il comparto si era rovinosamente allontanato in seguito alla profonda recessione del 2008-2009.

I volumi complessivamente realizzati nel 2017 sono stati pari a **1.000.095 tonnellate di getti** di cui **848.380 tonnellate di alluminio**, **72.007 tonnellate di Zinco e leghe**, **71.007 tonnellate di Leghe di Ottone, Bronzo ed altre leghe di Rame**, **8.001 tonnellate di Magnesio** ed **altri metalli non ferrosi per 700 tonnellate**.

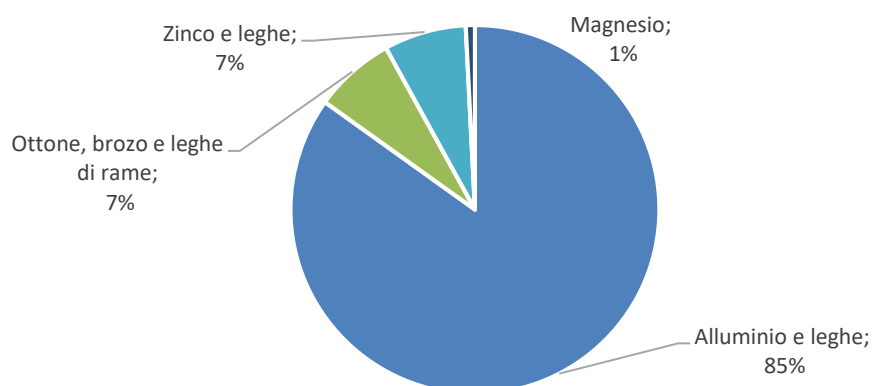
Produzione totale getti non ferrosi



Fonte: Elaborazione CSA

Il trend globale di crescita ha coinvolto tutti i segmenti dei metalli non ferrosi, ma il contributo maggiore, dato il suo peso relativo sulla produzione complessiva (85%), è riconducibile all'incremento registrato dai **getti di alluminio** pari a **+7.4%** rispetto al 2016. Buona anche la performance dei **getti di ottone, bronzo e leghe di rame** cresciuti del **+7.5%**; leggermente in frenata il ritmo espansivo dei getti di **zinco e leghe** che hanno conseguito un aumento del **+2.2%**; infine i getti di **magnesio** hanno fatto registrare un aumento pari a **+8.4%**.

Produzione getti non ferrosi (peso % calcolato sui volumi) – Anno 2017



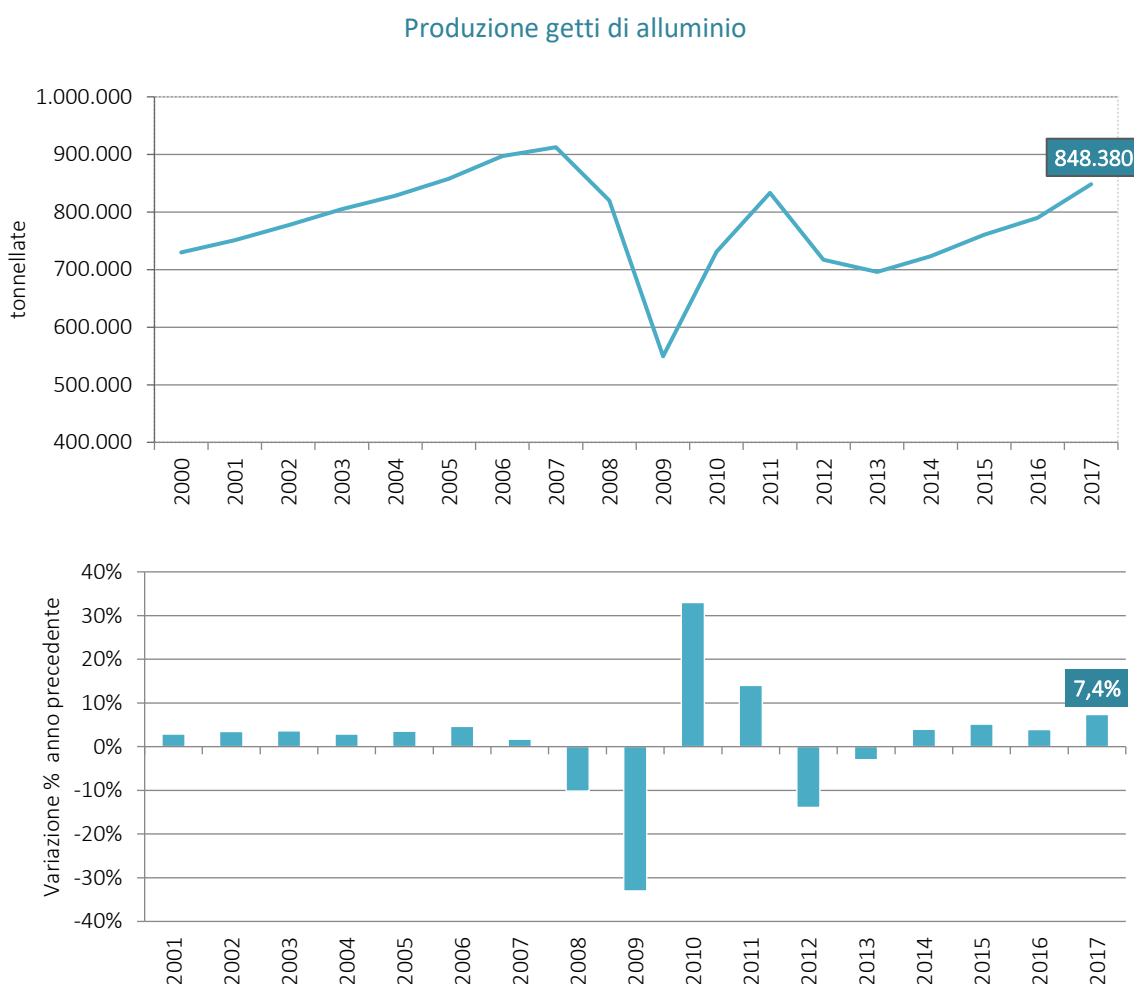
Fonte: Elaborazioni CSA

### Produzione getti di alluminio

Dopo il brusco stop del 2009 ed il secondo crollo del 2012, tra tutti i metalli, la produzione di getti di alluminio è quella che è riuscita a beneficiare di una ripartenza più rapida e vigorosa.

L'alluminio è stato il vero traino del settore dei getti non ferrosi. Negli ultimi 8 anni, nonostante la caduta del 2012 sia costata al comparto una perdita di volumi pari al 14%, la produzione di getti di alluminio ha fatto registrare una crescita media superiore al +6%.

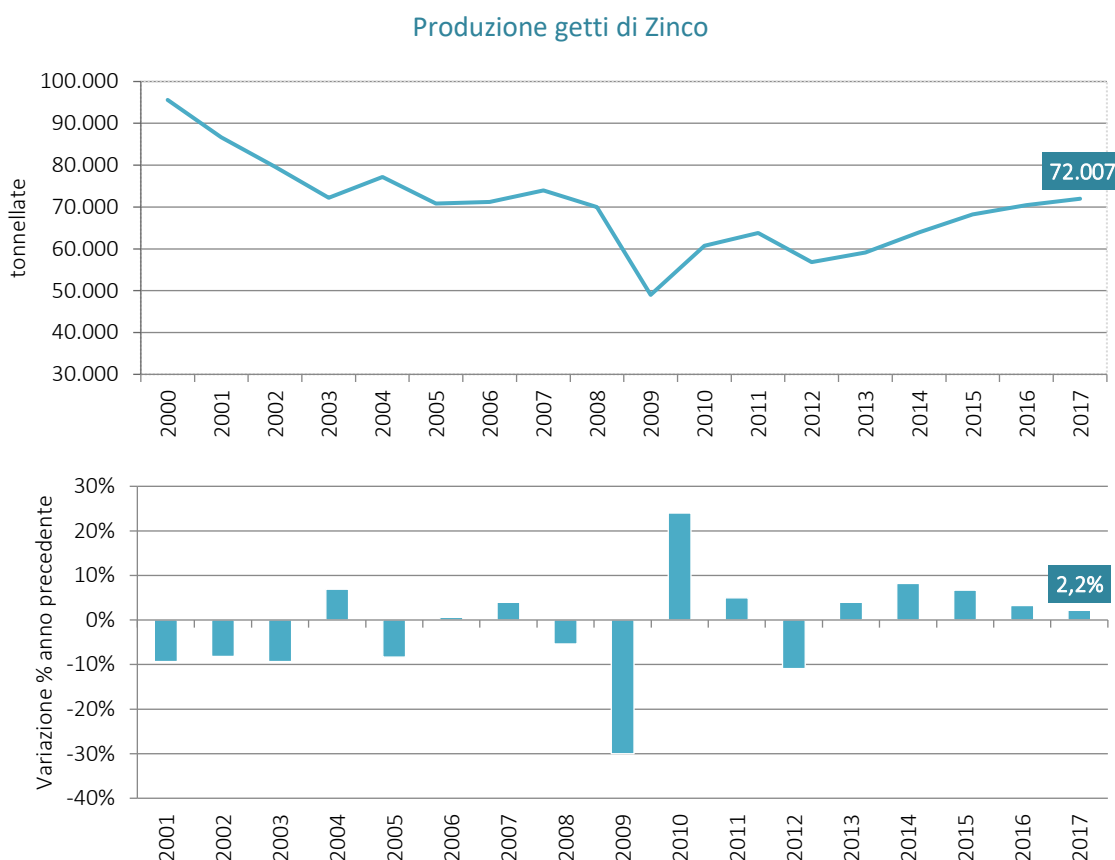
Grazie al potenziale di crescita espresso lo scorso anno, +7.4% rispetto al 2016, il livello produttivo dei getti di alluminio ha raggiunto 848.380 tonnellate, un volume sotto il record assoluto del 2007 di appena 7 punti percentuali. Rispetto ai valori ante-crisi il gap produttivo si è ulteriormente ridotto portandosi a circa 64.000 tonnellate.



Fonte: Elaborazioni CSA

L'attività produttiva è stata stimolata dalla forte espansione della domanda dell'automotive che assorbe quasi il 60% della produzione totale di getti.

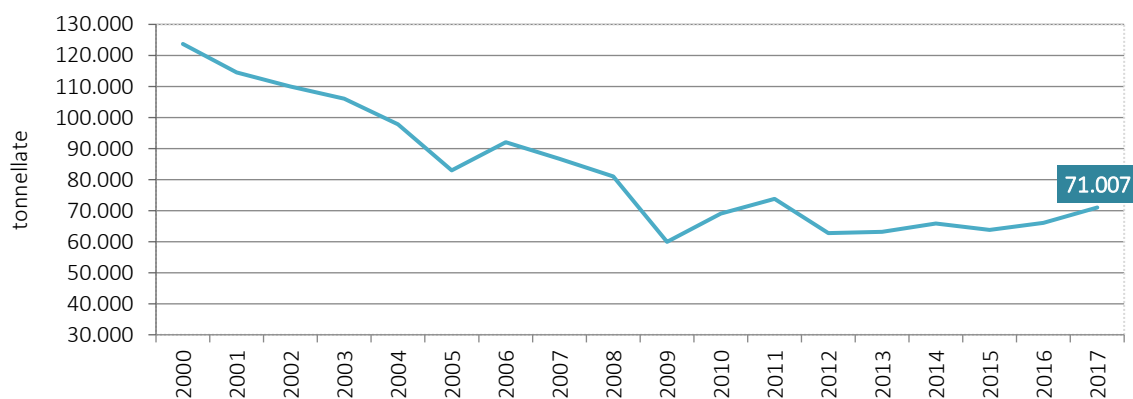
## GETTI DI ZINCO



L'output dei getti zinco e leghe (zama, ecc..) è cresciuto del +2.2%. Tra i vari metalli è quello che ha riportato un aumento più modesto. Le tonnellate realizzate sono state 72.007.

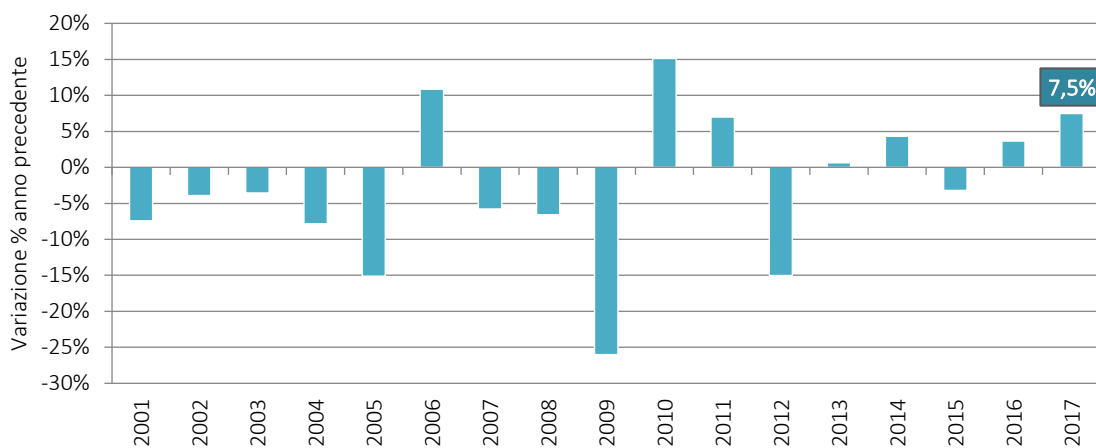
Come spesso ricordato, il comparto dei getti di zinco e leghe che non è passato anch'esso indenne dalla prova della crisi economica mondiale del 2008-2009, in realtà era già vittima di una lunga fase recessiva che affondava le radici nel decennio precedente. L'ultima crisi non ha fatto altro che esasperare una tendenza declinante già in atto.

### Produzione getti di Ottone, bronzo e leghe di rame





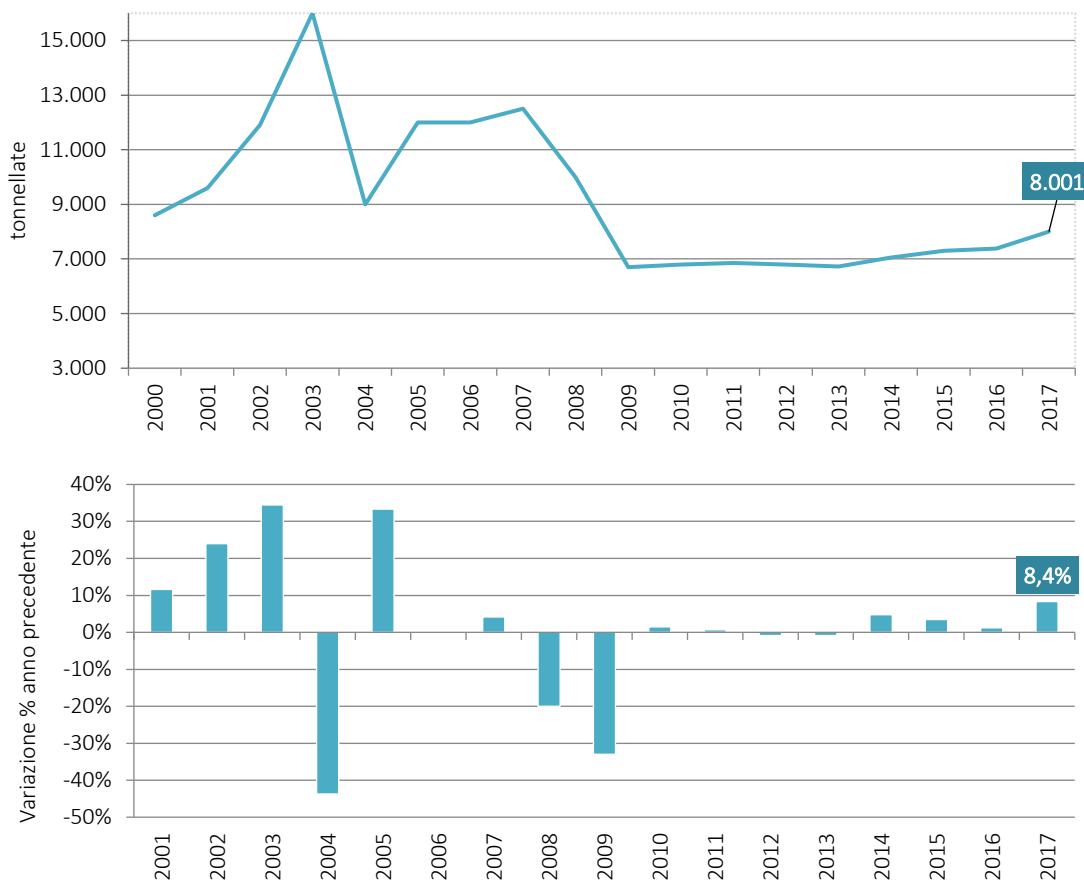
Produzione getti di Ottone, bronzo e leghe di rame



Fonte: Elaborazioni CSA

Il volume complessivamente realizzato di getti di bronzo, ottone ed altre leghe di rame nel 2017 è stato pari a 71.007 tonnellate con una crescita significativa del +7.5% rispetto al 2016. Come nel caso dei getti di zinco, anche tale comparto era già allenato dal decennio ante-crisi, ad un andamento fortemente declinante.

Produzione getti leghe di Magnesio



Fonte: Elaborazioni CSA

Anche la produzione realizzata con le leghe di magnesio lo scorso anno ha avuto un interessante sviluppo grazie al loro ampio utilizzo nell'automotive, nei settori aerospaziale e difesa, nonché in altre applicazioni di ingegneria, ove il peso costituisce un fattore essenziale.

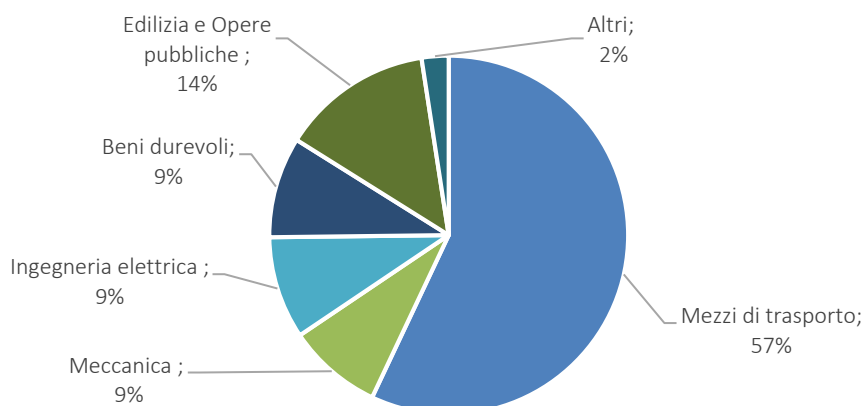
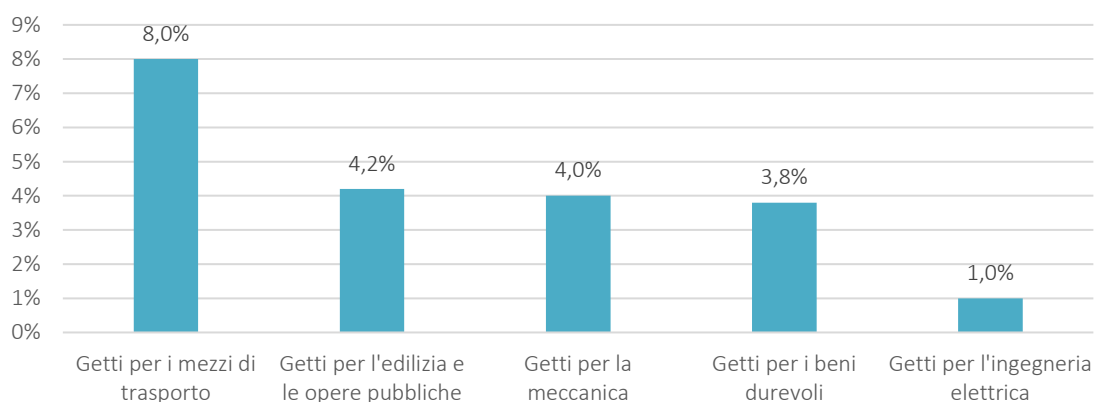
### MERCATI COMMITTENTI GETTI NON FERROSI

Il segmento **automotive** assorbe il **57%** della produzione di getti non ferrosi e nel 2017 si è confermato il più importante driver della Fonderia di metalli non ferrosi generando una crescita tendenziale dei getti destinati a tale settore del **+8%**.

Il trend positivo dell'industria **automotive** nazionale nel suo complesso (autoveicoli, motori, carrozzerie, componenti) è iniziato ad ottobre 2014 e le attese per l'anno in corso sono ancora favorevoli.

Nel 2017 anche gli altri settori committenti hanno alimentato positivamente la produzione di getti non ferrosi.

Mercati di destinazione getti non ferrosi 2017 vs 2016 (var. %)



Tra gli altri settori industriali più importanti l'**edilizia** ha segnato **+4.2%**, i **beni durevoli** e l'**ingegneria elettrica** hanno contribuito rispettivamente con **+3.8%** e **+1%**. Infine, l'ascesa dei volumi destinati all'industria della **meccanica** è stata pari a **+4%**.

## Produzione di getti non ferrosi per i principali mercati di destinazione (tonnellate) e Var. %

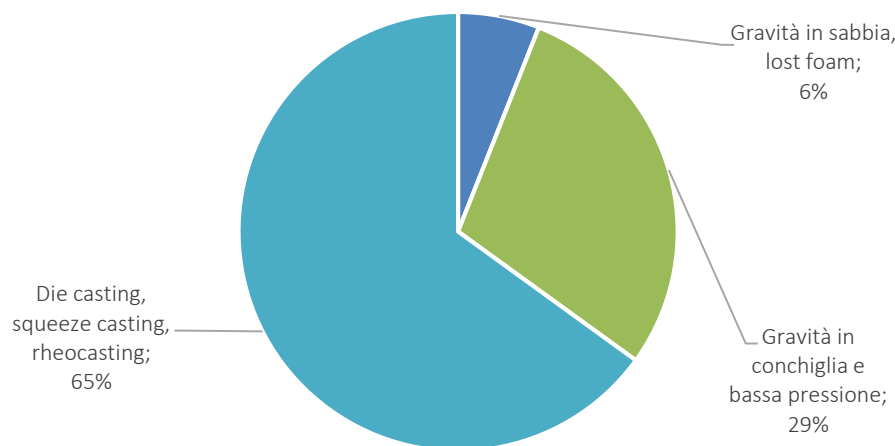
	2007	Var. % 2017 vs 2007	2016	2017	Var. % 2017 vs 2016
<b>Getti per l'industria dei mezzi di trasporto</b>	<b>550.800</b>	<b>4%</b>	<b>528.042</b>	<b>570.286</b>	<b>8,0%</b>
Ruote per autoveicoli industriali					
Ricambi auto e veicoli industriali					
Componenti auto					
Componenti per veicoli ind.li ed autobus					
Pistoni e teste cilindro					
Componenti motocicli					
Altri componenti					
<b>Getti per l'industria meccanica</b>	<b>96.950</b>	<b>-12%</b>	<b>82.205</b>	<b>85.493</b>	<b>4,0%</b>
Macchine di processo					
Macchine per oleodinamica					
Pompe					
Componenti per nuove tecnologie					
Altri impieghi					
<b>Getti per l'industria dell'ingegneria elettrica</b>	<b>108.100</b>	<b>-15%</b>	<b>91.483</b>	<b>92.397</b>	<b>1,0%</b>
Motori elettrici					
Rotori per motori elettrici					
Cassette contenitrici e distr cavi elettrici					
Apparecchi di illuminazione					
Componenti elettronici ed hardware					
Altri impieghi					
<b>Getti per l'industria dei beni durevoli</b>	<b>101.850</b>	<b>-11%</b>	<b>87.604</b>	<b>90.933</b>	<b>3,8%</b>
Elettrodomestici					
Mobili ed arredo urbano					
Caffettiere					
Pentole ed apparecchi domestici					
Giardinaggio ed Hobbistica					
Altri impieghi					
<b>Getti per l'edilizia e le opere pubbliche</b>	<b>229.400</b>	<b>-40%</b>	<b>131.166</b>	<b>136.675</b>	<b>4,2%</b>
Corpi scaldanti monolitici					
Corpi scaldanti compositi					
Accessori per serramenti					
Termoidraulica					
Maniglie					
Stampi per tegole					
Altri impieghi					
<b>TOTALE</b>	<b>1.087.100</b>	<b>-8%</b>	<b>934.668</b>	<b>1.000.095</b>	<b>7,0%</b>

I volumi di getti non ferrosi destinati all'automotive, pari a 570.286 tonnellate nel 2017, hanno superato di ben 4 punti percentuali il record del 2007; al contrario tutti gli altri settori di sbocco dei getti non ferrosi presentano ancora un gap significativo rispetto ai livelli pre-crisi. Il settore delle costruzioni rimane quello più distante con un divario di 40 punti percentuali sotto; seguono i getti per l'industria dell'ingegneria elettrica (-15%); i getti destinati alla meccanica ed ai beni durevoli con una forbice rispettivamente del -12% e -11%.

### TECNOLOGIE DI COLATA

Nello scenario delle tecnologie adottate per la produzione di getti non ferrosi, la regina è la pressocolata (die casting, squeeze casting e rheocasting) che pesa per il 65% della produzione totale. Con questa tipologia di colata nel 2017 sono state realizzate 650.304 tonnellate (+4%). Dopo la pressocolata la colata in gravità in conchiglia e bassa pressione si pone al secondo posto con il 29% del totale. Complessivamente la produzione 2017, pari a 289.785 tonnellate, ha esibito un'ottima performance con una crescita sul 2016 superiore al +15%. Infine il restante 6% dell'output dei getti non ferrosi pari a 60.006 tonnellate (+3.5%) è stata realizzata con la colata in sabbia (lost foam e getti di precisione).

La ripresa ciclica dell'ultimo quadriennio ha incoraggiato in maniera significativa l'attività d'investimento del settore sostenuta grazie anche dallo stimolo dei provvedimenti legislativi il cosiddetto super-ammortamento al 140 per cento in vigore dalla fine del 2015, rimodulato e aumentato al 250 per cento (iperammortamento) per i beni strumentali di industria 4.0 per il 2017.



Produzione (t) per tecnologia di colata getti non ferrosi e variazioni percentuali

	2016	2017	2017 vs 2016
Gravità in sabbia, lost foam	57.949	60.006	3,5%
Gravità in conchiglia e bassa pressione	251.426	289.785	15,3%
Die casting, squeeze casting, rheocasting	625.293	650.304	4,0%

---

# **GLI SCAMBI CON L'ESTERO DEL MERCATO ITALIANO DEI GETTI FERROSI**

---

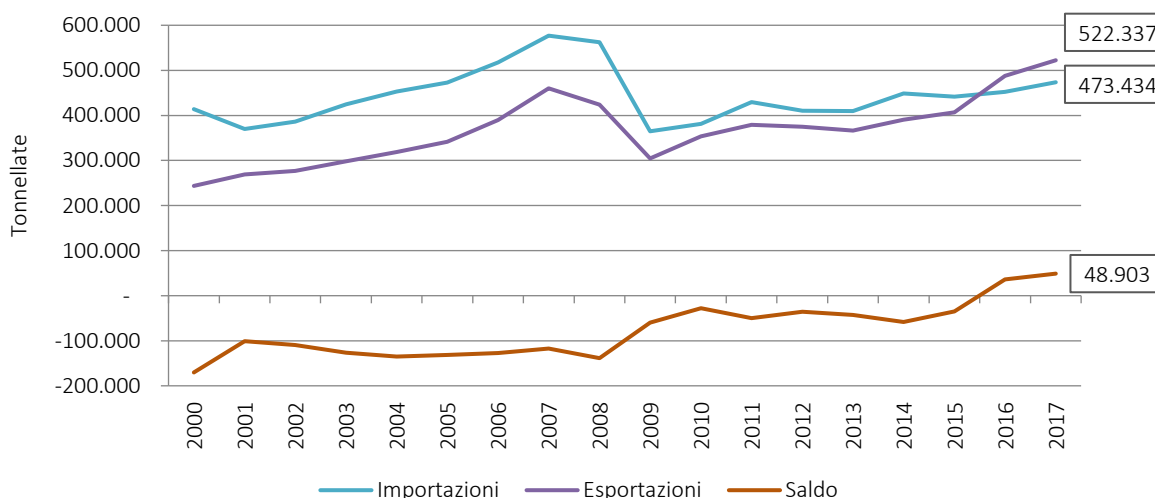
## GLI SCAMBI CON L'ESTERO DEL MERCATO ITALIANO DEI GETTI FERROSI

In questo capitolo sono analizzati gli scambi con l'estero dei getti ferrosi nel corso del 2017, con un confronto sull'anno precedente; si procederà inoltre all'illustrazione delle tendenze generali di alcune delle voci doganali più importanti.

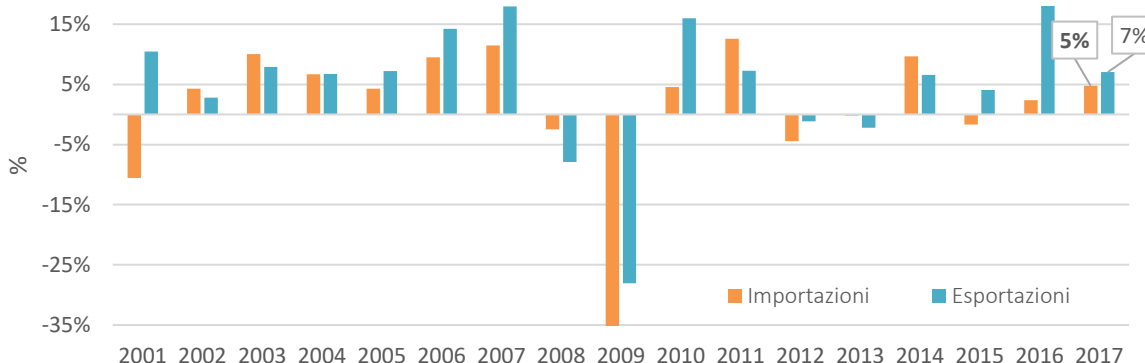
Per quanto riguarda l'anno 2017, le voci analizzate sono 35 e includono getti di ghisa e acciaio all'interno delle quali sono talvolta comprese alcune componenti microfuse. Occorre rilevare che i dati ISTAT vengono periodicamente revisionati: per tale motivo è possibile riscontrare differenze tra le tabelle import/export pubblicate nella presente relazione e quelle pubblicate in precedenza. Fatte queste debite considerazioni, resta valido il significato delle statistiche che, nella loro globalità, risultano essere l'unico strumento in grado di evidenziare, con buona approssimazione, l'andamento del commercio estero internazionale negli anni.

Il volume delle esportazioni di getti ferrosi nel 2017 è stato pari a 522.337 tonnellate, con un incremento annuo del +7.0% (+34.311 t.). Nello stesso periodo le importazioni totali, pari a 473.434 t., sono aumentate ad un tasso del +4.7% (+21.442 t.). La dinamica delle esportazioni di getti è stata particolarmente sostenuta negli anni successivi alla crisi del 2008-2009. Dal 2010 al 2017, il flusso dei getti destinati ai mercati esteri è cresciuto ad un ritmo medio del periodo del +7%, mentre quello delle importazioni meno della metà (+3%). Il buon andamento delle vendite all'estero si è tradotto in un cambio di segno del saldo commerciale (esportazioni – importazioni) a partire dal 2016 (+36.035 t.) ed un significativo miglioramento della posizione nel 2017 con un avanzo pari a +48.903 t.

Importazioni, Esportazioni, saldo totale getti ferrosi (tonnellate)



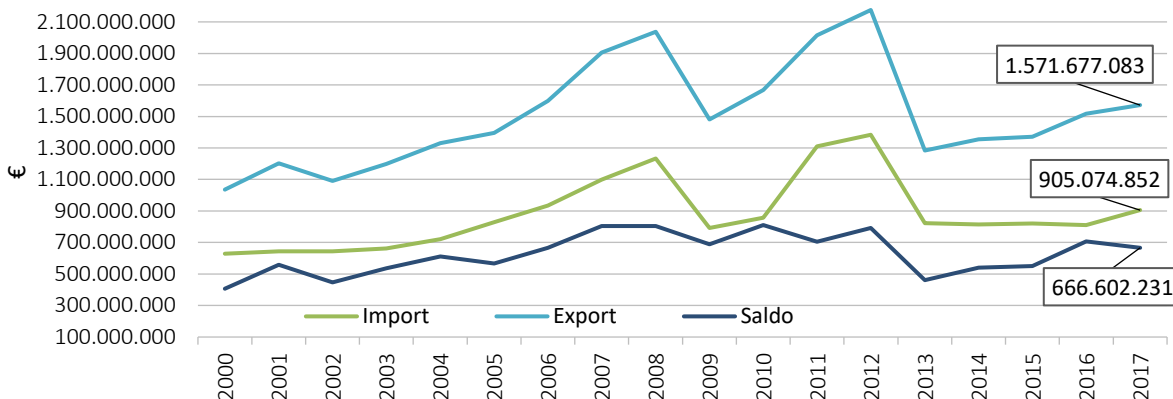
Importazioni, esportazioni, saldo totale getti ferrosi (variazioni % calcolate sui volumi)



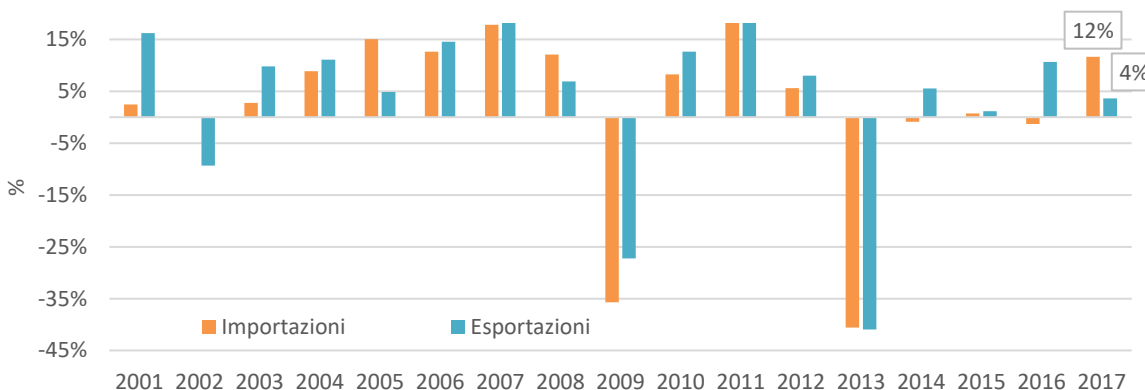
Fonte: Elaborazioni CSA su dati ISTAT

Per quanto riguarda i flussi in valore dei getti ferrosi l'andamento rilevato nel 2017 si capovolge: ad una crescita moderata delle esportazioni (+4%) si contrappone una maggiore spinta sul fronte dell'import (+12%). Il livello delle esportazioni si è assestato su 1.572 Milioni di Euro e le importazioni su 905 Milioni di Euro. Il saldo in questo caso ha mantenuto naturalmente il segno positivo (+667 Milioni di Euro), ma con una tendenza declinante rispetto al precedente anno.

Importazioni, esportazioni, saldo totale getti ferrosi (Euro)



Importazioni, esportazioni, saldo totale getti ferrosi (variazioni % calcolate sui valori)



Fonte: Elaborazioni CSA su dati ISTAT

Principali aree di destinazione delle esportazioni di getti ferrosi in Italia  
(volumi in Kg e var. % tendenziali)

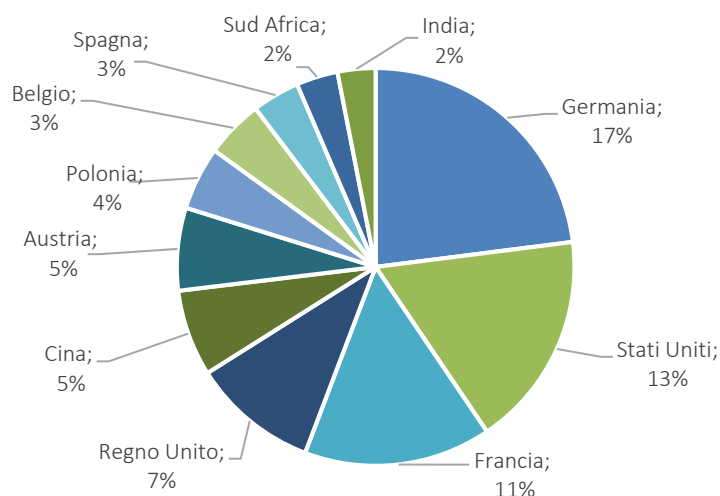
EXPORT (Kg)	2016	2017	VAR (%)
[MONDO]	488.026.715	522.337.227	+7,0%
[EUROPA]	340.352.209	353.712.985	+3,9%
[Unione europea 28]	312.882.499	328.782.375	+5,1%
[Extra Ue 28]	175.144.216	193.554.852	+10,5%
[ASIA]	62.430.914	58.504.689	-6,3%
[BRICS]	57.184.731	62.162.648	+8,7%
[AFRICA]	16.138.867	21.894.714	+35,7%
[America centro-meridionale]	12.225.091	14.365.749	+17,5%
[America settentrionale]	54.289.076	69.701.348	+28,4%
[ASEAN]	3.237.937	5.241.705	+61,9%
[OCEANIA E ALTRI TERRITORI]	2.590.558	4.157.742	+60,5%

Fonte: Elaborazioni CSA su dati ISTAT

Per quanto concerne i flussi relativi al mercato europeo, nel 2017 le esportazioni sono cresciute del+4%, passando da 340.352 tonnellate a 353.713 tonnellate ed una quota sul totale esportato in lieve diminuzione dal 70% del 2016 al 68% del 2017. Complessivamente le esportazioni dirette verso l'UE (28) lo scorso anno hanno pesato per il 63% e sono cresciute del +5%. I principali Paesi di destinazione sono stati Germania (86.993 tonnellate, +3%), Francia (57.667 tonnellate, +14%), Regno Unito (38.870 tonnellate, +7%), Austria (25.462 tonnellate, +7%), Polonia (19.486 tonnellate, +12%), Belgio (17.860 tonnellate, +1%) e Spagna (14.591 tonnellate, +2%).

I getti ferrosi italiani vengono esportati in 58 Paesi, di seguito una tabella con indicazione dei volumi relativi agli ultimi due anni (2016 e 2017), le variazioni percentuali calcolate anno su anno e la posizione di ciascun Paese nella classifica dei due periodi, nonché le variazioni intervenute nel posizionamento.

Peso % sui volumi esportati per i primi 11 Paesi destinatari del 72% delle esportazioni italiane di getti ferrosi nel 2017





Dettaglio Paesi di destinazione delle esportazioni di getti ferrosi, chilogrammi, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente, posizione nella graduatoria 2016, 2017 e relative variazioni

EXPORT	2016	2017	Var (%)	P2016	P2017	VAR P
Germania	84.633.974	86.993.445	+2,8%	1	1	0
Stati Uniti	51.973.406	66.418.989	+27,8%	2	2	0
Francia	50.559.773	57.666.658	+14,1%	3	3	0
Regno Unito	36.456.565	38.869.526	+6,6%	4	4	0
Cina	30.444.303	26.632.103	-12,5%	5	5	0
Austria	23.843.321	25.462.159	+6,8%	6	6	0
Polonia	17.394.240	19.485.506	+12,0%	8	7	1
Belgio	17.626.519	17.859.529	+1,3%	7	8	-1
Spagna	14.308.702	14.590.865	+2,0%	9	9	0
Sud Africa	4.636.690	12.795.139	+176,0%	21	10	11
India	10.686.395	11.666.214	+9,2%	10	11	-1
Svezia	8.768.275	9.118.455	+4,0%	12	12	0
Ungheria	7.952.632	9.058.501	+13,9%	13	13	0
Romania	10.416.993	8.313.556	-20,2%	11	14	-3
Svizzera	6.152.788	7.050.005	+14,6%	17	15	2
Repubblica ceca	7.140.271	6.331.241	-11,3%	15	16	-1
Paesi Bassi	6.162.136	6.150.758	-0,2%	16	17	-1
Finlandia	4.864.217	6.146.430	+26,4%	20	18	2
Slovacchia	5.996.877	5.770.587	-3,8%	18	19	-1
Russia	7.913.518	5.654.021	-28,6%	14	20	-6
Brasile	3.503.825	5.415.171	+54,6%	23	21	2
Turchia	5.743.603	5.220.280	-9,1%	19	22	-3
Emirati Arabi Uniti	3.141.032	3.607.116	+14,8%	24	23	1
Australia	1.852.492	3.336.487	+80,1%	33	24	9
Slovenia	2.903.421	3.080.145	+6,1%	25	25	0
Algeria	3.768.087	2.923.366	-22,4%	22	26	-4
Irlanda	2.606.803	2.631.591	+1,0%	26	27	-1
Portogallo	1.981.391	2.344.120	+18,3%	31	28	3
Giappone	1.653.131	2.214.337	+33,9%	35	29	6
Grecia	2.056.041	2.195.914	+6,8%	30	30	0
Norvegia	2.486.252	1.812.590	-27,1%	27	31	-4
Bulgaria	1.924.028	1.695.338	-11,9%	32	32	0
Danimarca	1.215.016	1.632.407	+34,4%	40	33	7
Argentina	949.917	1.463.965	+54,1%	43	34	9
Croazia	2.104.107	1.449.799	-31,1%	29	35	-6
Marocco	2.420.785	1.409.414	-41,8%	28	36	-8
Cile	1.704.010	1.390.210	-18,4%	34	37	-3
Messico	1.194.627	1.323.132	+10,8%	41	38	3
Egitto	1.548.068	1.191.751	-23,0%	36	39	-3
Corea del Sud	544.140	1.155.421	+112,3%	48	40	8
Perù	730.416	1.149.093	+57,3%	45	41	4

EXPORT	2016	2017	Var (%)	P2016	P2017	VAR P
Ucraina	1.243.483	1.034.652	-16,8%	39	42	▼ -3
Albania	1.184.453	931.666	-21,3%	42	43	▼ -1
Serbia	776.946	903.531	+16,3%	44	44	▬ 0
Tunisia	1.498.059	871.435	-41,8%	37	45	▼ -8
Nuova Zelanda	638.935	780.671	+22,2%	47	46	▲ 1
Lituania	660.771	559.152	-15,4%	46	47	▼ -1
Lettonia	434.226	539.687	+24,3%	49	48	▲ 1
Arabia Saudita	1.404.213	462.319	-67,1%	38	49	▼ -11
Libia	50.443	261.600	+418,6%	56	50	▲ 6
Lussemburgo	224.249	254.148	+13,3%	51	51	▬ 0
Estonia	149.411	245.758	+64,5%	52	52	▬ 0
Cipro	360.888	214.788	-40,5%	50	53	▼ -3
Montenegro	13.897	135.592	+875,7%	58	54	▲ 4
Malta	137.652	121.834	-11,5%	53	55	▼ -2
Panama	40.400	77.080	+90,8%	57	56	▲ 1
Kosovo	121.159	71.514	-41,0%	54	57	▼ -3
Venezuela	92.790	51.763	-44,2%	55	58	▼ -3

Fonte: Elaborazioni CSA su dati ISTAT

La crescita delle esportazioni nel 2017 ha avuto una decisa sferzata da parte dell'area Extra-UE. A tale mercato sono state destinate 193.555 tonnellate (+11% rispetto al 2016). In questo panorama tra le aree più significative, in termini di peso dei getti assorbiti, si segnala una crescita vigorosa sia degli Stati Uniti (66.419 tonnellate, +28%) e dell'America Centro Meridionale (14.366 tonnellate, +18%). Rispetto ai partner asiatici il 2017 ha fatto rilevare un flusso di vendite in declino (58.505 tonnellate, -6%). In particolare la Cina, nel 2017, ha acquistato dal nostro Paese 26.632 tonnellate di getti ferrosi segnando una diminuzione del -13% rispetto all'anno precedente, mentre l'India pur detenendo una quota sul totale delle nostre esportazioni meno della metà rispetto a quella cinese, ha registrato un aumento del +9% (11.666 tonnellate).

Tra le altre aree destinatarie dei getti ferrosi, si rileva una forte crescita delle esportazioni dirette al continente africano (+36% ed un volume pari a 21.895 tonnellate). Nell'ambito dei BRICS che hanno assorbito 62.163 tonnellate con uno sviluppo rispetto al 2016 del +9%, la Russia ha acquistato appena 5.654 tonnellate dal nostro Paese rivelando un crollo del -29%.

Anche dal lato delle importazioni, l'Europa, continua a rappresentare nel 2017, l'area più importante dei flussi d'importazioni di getti ferrosi in Italia (62% del totale) in aumento rispetto al 2016, di cui il 57% arriva dall'UE-28. Inoltre, il tasso di crescita in volumi è stato dell'11% decisamente sopra la media mondiale pari a circa il +5%.

Così come già visto per le esportazioni, anche per le importazioni si osservano dinamiche negative per l'Asia (-4.6%). Quest'ultima e l'America settentrionale sono le uniche due aree geografiche ad aver ridotto i volumi venduti in Italia nel 2017.

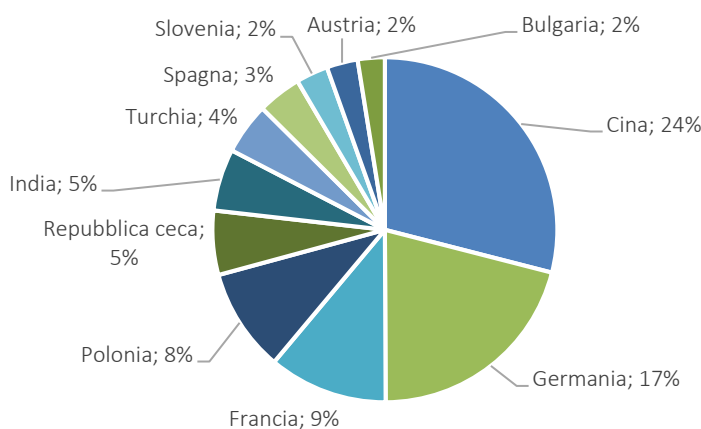
La graduatoria dei principali Paesi di provenienza delle importazioni di getti ferrosi evidenzia una lieve riduzione della concentrazione dei primi 20 paesi, la cui quota complessiva è passata dal 93%

del 2016 al 92% del 2017. In tale ranking, la Cina pur mantenendo la prima posizione con 112.528 tonnellate, evidenzia un calo di quasi il 3%. La quota sul totale ha perso due punti percentuali passando dal 26% del 2016 al 24%.

Principali aree di provenienza delle importazioni di getti ferrosi in Italia (volumi in KG e var. %)

IMPORT (kg)	2016	2017	Var (%)
<b>[MONDO]</b>	<b>451.992.268</b>	<b>473.434.530</b>	<b>+4,7%</b>
[EUROPA]	265.079.230	293.705.978	+10,8%
[Unione europea 28]	248.482.627	269.027.411	+8,3%
[Extra Ue 28]	203.509.641	204.407.119	+0,4%
[ASIA]	175.180.675	167.088.108	-4,6%
[BRICS]	149.759.273	139.150.402	-7,1%
[AFRICA]	6.425.811	7.647.701	+19,0%
[America centro-meridionale]	3.492.368	4.068.904	+16,5%
[America settentrionale]	1.813.733	902.534	-50,2%
[ASEAN]	1.827.093	2.943.714	+61,1%

Peso % sui volumi importati per i primi 11 Paesi di provenienza delle importazioni italiane di getti ferrosi nel 2017



Dettaglio Paesi di provenienza delle importazioni di getti ferrosi, chilogrammi, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente, posizione nella graduatoria 2016, 2017 e relative variazioni

IMPORT	2016	2017	Var (%)	P2016	P2017	VAR P
Cina	115.714.941	112.528.325	-2,8%	1	1	0
Germania	71.389.283	81.228.706	+13,8%	2	2	0
Francia	38.271.811	43.341.825	+13,2%	3	3	0
Polonia	33.405.236	37.574.403	+12,5%	4	4	0
Repubblica ceca	19.787.543	23.349.903	+18,0%	6	5	1
India	30.460.803	22.563.045	-25,9%	5	6	-1
Turchia	11.314.607	18.677.303	+65,1%	12	7	5
Spagna	13.315.231	15.974.912	+20,0%	8	8	0

IMPORT	2016	2017	Var (%)	P2016	P2017	VAR P
Slovenia	13.134.567	11.663.776	-11,2%	10	9	▲ 1
Austria	13.615.724	11.323.837	-16,8%	7	10	▼ -3
Bulgaria	12.037.280	9.836.743	-18,3%	11	11	▬ 0
Emirati Arabi Uniti	13.210.541	8.442.874	-36,1%	9	12	▼ -3
Danimarca	6.516.860	7.680.060	+17,8%	14	13	▲ 1
Tunisia	6.256.518	7.176.504	+14,7%	15	14	▲ 1
Belgio	7.104.220	7.042.314	-0,9%	13	15	▼ -2
Croazia	4.278.269	4.516.064	+5,6%	16	16	▬ 0
Romania	3.614.390	4.004.193	+10,8%	17	17	▬ 0
Brasile	3.427.069	3.963.870	+15,7%	18	18	▬ 0
Giappone	907.429	3.872.774	+326,8%	27	19	▲ 8
Slovacchia	2.656.248	2.965.309	+11,6%	21	20	▲ 1
Regno Unito	2.951.955	2.847.973	-3,5%	20	21	▼ -1
Paesi Bassi	3.099.470	2.191.713	-29,3%	19	22	▼ -3
Svizzera	2.533.841	2.186.504	-13,7%	22	23	▼ -1
Serbia	1.207.082	1.560.819	+29,3%	24	24	▬ 0
Svezia	1.006.471	1.240.626	+23,3%	25	25	▬ 0
Portogallo	492.723	865.230	+75,6%	29	26	▲ 3
Stati Uniti	1.773.272	853.500	-51,9%	23	27	▼ -4
Ungheria	953.029	597.257	-37,3%	26	28	▼ -2
Grecia	273.604	485.635	+77,5%	32	29	▲ 3
Albania	547.442	475.355	-13,2%	28	30	▼ -2
Egitto	141.512	439.062	+210,3%	34	31	▲ 3
Corea del Sud	370.566	336.924	-9,1%	31	32	▼ -1
Lussemburgo	389.512	219.555	-43,6%	30	33	▼ -3
Russia	154.727	75.842	-51,0%	33	34	▼ -1
Ucraina	79.814	75.211	-5,8%	36	35	▲ 1
Messico	8.360	74.531	+791,5%	43	36	▲ 7
Finlandia	51.726	68.234	+31,9%	37	37	▬ 0
Norvegia	4.422	37.372	+745,1%	44	38	▲ 6
Australia	193	21.304	+10938,3%	50	39	▲ 11
Sud Africa	1.733	19.320	+1014,8%	46	40	▲ 6
Argentina	26.666	14.564	-45,4%	38	41	▼ -3
Perù	150	14.476	+9550,7%	51	42	▲ 9
Marocco	18.598	12.465	-33,0%	41	43	▼ -2
Montenegro	14.852	7.300	-50,8%	42	44	▼ -2
Irlanda	1.734	4.502	+159,6%	45	45	▬ 0
Lituania	25.415	2.377	-90,6%	39	46	▼ -7
Arabia Saudita	-	2.136		53	47	▲ 6
Lettonia	109.212	1.521	-98,6%	35	48	▼ -13
Cile	24.763	1.400	-94,3%	40	49	▼ -9
Estonia	1.078	535	-50,4%	47	50	▼ -3

Tra i maggiori Paesi di provenienza delle importazioni, dopo la Cina, figura la Germania dalla quale nel 2017 sono arrivate 81.229 tonnellate in crescita del +14% rispetto all'anno precedente. Le importazioni dei getti rispettivamente dalla Francia e dalla Polonia sono risultate in netto miglioramento (circa il +13%).

Sempre all'interno dei top 10 principali Paesi di provenienza, l'accelerazione più consistente è stata registrata dalle importazioni dalla Turchia (+65% ed un volume pari a 18.677 tonnellate), dalla Spagna (+20% ed un volume pari a 15.975 tonnellate) e dalla Repubblica Ceca (+18% ed un volume pari a 23.350 tonnellate).

Dettaglio importazioni per codice doganale (volumi in kg)

IMPORT	2016	2017	Var (%)	Inc 2017 (%)
732510-Lavori di ghisa (non malleabile) n.n.a.	130.303.600	134.203.422	3%	28%
73259990-Articoli di ferro o acciaio, gettati in forma (fusi), n.n.a. (escl. di ghisa non malleabile o malleabile nonché palle e oggetti simili per mulini)	65.858.168	73.913.147	12%	16%
84314920-Parti di macchine, apparecchi e strumenti delle voci 8426, 8429 o 8430, di getti di ghisa, di ferro o di acciaio, n.n.a.	63.088.560	71.413.478	13%	15%
73259910-Lavori di ghisa, malleabile, n.n.a. (escl. palle ed oggetti simili per mulini)	32.406.151	43.679.807	35%	9%
73030010-Tubi di ghisa, dei tipi utilizzati per canalizzazioni sotto pressione	58.031.066	39.889.711	-31%	8%
84831021-Manovelle e alberi a gomito di getti di ghisa, di ferro o di acciaio	12.448.417	17.340.539	39%	4%
84329000-Parti di macchine, apparecchi e congegni per l'agricoltura, l'orticoltura e la silvicoltura, per la preparazione o la lavorazione del suolo, n.n.a.	13.785.126	15.470.197	12%	3%
73071910-Accessori per tubi, fusi, di ghisa malleabile, diversi da quelli a cuore bianco, zincati	14.174.338	13.005.817	-8%	3%
84542000-Lingottiere e secchie di colata, nonché lingottiere per fonderie, acciaierie o altri stabilimenti metallurgici	9.374.561	10.453.241	12%	2%
86071910-Assi, ruote e loro parti, di locomotive ferrotranviarie o materiale rotabile, n.n.a.	12.563.200	9.506.445	-24%	2%
84749010-Parti di macchine ed apparecchi per la lavorazione di materie minerali della voce 8474, n.n.a., di getti di ghisa, di ferro o di acciaio	6.242.787	6.306.417	1%	1%
85030091-Parti riconoscibili come destinate esclusivamente o principalmente a motori e generatori elettrici, a gruppi elettrogeni e convertitori rotanti elettrici, n.n.a., di getti di ghisa, di ferro o di acciaio	2.234.002	4.787.358	114%	1%
86072110-Freni ad aria compressa e loro parti, per veicoli su rotaie, di getti di ghisa, di ferro o di acciaio, n.n.a.	5.072.585	4.132.434	-19%	1%
84818061-Valvole a saracinesca, per tubi o condutture flessibili, di ghisa (escl. rubinetteria per impianti igienico-sanitari e valvole per termosifoni di impianti centralizzati)	3.397.145	3.803.358	12%	1%
86071990-Parti di carrelli girevoli a due o più assi (bogies) e ad un asse (bissels) e simili, di locomotive ferrotranviarie o materiale rotabile, n.n.a.	402.353	3.528.599	777%	1%
73071110-Accessori per tubi, fusi, di ghisa non malleabile, per tubi dei tipi utilizzati per canalizzazioni sotto pressione	3.014.133	3.102.534	3%	1%
84553010-Cilindri di laminatoi per metalli, di ghisa	2.038.356	2.306.251	13%	0%
84831050-Alberi articolati	2.337.505	1.765.631	-24%	0%
73221100-Radiatori per il riscaldamento centrale (a riscaldamento non elettrico) e loro parti, di ghisa (escl. parti nominate o incluse altrove e caldaie per il riscaldamento centrale)	2.470.995	1.700.265	-31%	0%

IMPORT	2016	2017	Var (%)	Inc 2017 (%)
86073000-Ganci ed altri sistemi di attacco, respingenti e loro parti, per locomotive ferrotranviarie o materiale rotabile, n.n.a.	750.834	1.695.260	126%	0%
84553090-Cilindri, di getti di acciaio, per laminatoi per metalli	1.845.265	1.572.937	-15%	0%
73071190-Accessori per tubi, fusi, di ghisa non malleabile, esclusi quelli della voce precedente	1.763.447	1.542.182	-13%	0%
84669120-Parti ed accessori, diverse da quelle delle precedenti voci 8466, per macchine della voce 8464, di getti di ghisa, di ferro o di acciaio	1.516.951	1.205.889	-21%	0%
84031010-Caldaje per il riscaldamento centrale, di ghisa (escl. caldaie a vapore e caldaie dette "ad acqua surriscaldata")	1.094.087	1.179.901	8%	0%
84209110-Cilindri per calandre e laminatoi, di ghisa (escl. quelli per i metalli o per il vetro)	894.494	979.890	10%	0%
73259100-Palle ed oggetti simili per mulini, gettati in forma (fusi) (escl. di ghisa non malleabile)	866.611	798.752	-8%	0%
73030090-Tubi e profilati cavi, di ghisa (escl. tubi dei tipi utilizzati per canalizzazioni sotto pressione)	504.942	795.717	58%	0%
73239100-Oggetti per uso domestico e loro parti, di ghisa, non smaltati	458.038	427.905	-7%	0%
84802000-Piastre di fondo per forme (escl. di grafite o di altre forme di carbonio, di ceramica o di vetro)	307.222	354.428	15%	0%
84879040-Parti di macchine del capitolo 84, non destinati ad uno scopo specifico, di ghisa, non nominate altrove	220.902	283.452	28%	0%
73242100-Vasche da bagno di ghisa, anche smaltate	109.697	167.953	53%	0%
84039010-Parti di caldaie per il riscaldamento centrale, di ghisa, n.n.a.	90.571	132.001	46%	0%

Il codice doganale generico 732510 "lavori di ghisa (non malleabile)" continua ad essere la voce di maggiore peso sul totale delle importazioni di getti ferrosi (28%) per 134.203 tonnellate ed una variazione del +3% rispetto al 2016. Seguono gli "articoli di ferro e acciaio classificati con il codice 73259990" e le "parti di macchine, apparecchi e strumenti...84314920" per rispettivamente 73.913 e 71.413 tonnellate ed un incremento tendenziale del +12% e +13%. Entrambi tali prodotti esprimono una quota intorno al 15%-16% sul totale delle importazioni.

Dalle voci analizzate, si evince che quelle di maggiore importanza sul totale delle esportazioni 2017 invece, sono in relazione ai mercati dei trasporti in generale e della meccanica. Con il 34% del totale esportato e 175.823 tonnellate di getti, in crescita del +19% rispetto al 2016, abbiamo la voce "parti di macchine, apparecchi e strumenti", seguono con il 17% "assi, ruote e loro parti, di locomotive ferrotranviarie o materiale rotabile", di cui sono lo scorso anno sono state esportate 89.704 tonnellate (+9%) e con un incremento del 10% rispetto al 2016, figurano le esportazioni di "parti di macchine, apparecchi e congegni per l'agricoltura, l'orticoltura e la silvicoltura, per la preparazione o la lavorazione del suolo" (15% il peso sul totale) e 77.666 le tonnellate destinate all'estero.

#### Dettaglio esportazioni per codice doganale (volumi in kg)

EXPORT	2016	2017	Var (%)	Inc 2017 (%)
84314920-Parti di macchine, apparecchi e strumenti delle voci 8426, 8429 o 8430, di getti di ghisa, di ferro o di acciaio, n.n.a.	147.449.113,00	175.823.074,00	19%	34%
86071910-Assi, ruote e loro parti, di locomotive ferrotranviarie o materiale rotabile, n.n.a.	82.311.752,00	89.704.490,00	9%	17%
84329000-Parti di macchine, apparecchi e congegni per l'agricoltura, l'orticoltura e la silvicoltura, per la preparazione o la lavorazione del suolo, n.n.a.	70.322.327,00	77.666.380,00	10%	15%

Dettaglio esportazioni per codice doganale (volumi in kg)

73259990-Articoli di ferro o acciaio, gettati in forma (fusi), n.n.a. (escl. di ghisa non malleabile o malleabile nonchè palle e oggetti simili per mulini)	35.776.667,00	32.414.762,00	-9%		6%
73259910-Lavori di ghisa, malleabile, n.n.a. (escl. palle ed oggetti simili per mulini)	26.044.198,00	31.160.133,00	20%		6%
732510-Lavori di ghisa (non malleabile) n.n.a.	25.594.273,00	27.593.945,00	8%		5%
84749010-Parti di macchine ed apparecchi per la lavorazione di materie minerali della voce 8474, n.n.a., di getti di ghisa, di ferro o di acciaio	25.345.010,00	23.270.373,00	-8%		4%
84031010-Caldie per il riscaldamento centrale, di ghisa (escl. caldaie a vapore e caldaie dette "ad acqua surriscaldata")	18.790.164,00	11.915.570,00	-37%		2%
84553010-Cilindri di laminatoi per metalli, di ghisa	5.322.826,00	6.858.543,00	29%		1%
85030091-Parti riconoscibili come destinate esclusivamente o principalmente a motori e generatori elettrici, a gruppi elettrogeni e convertitori rotanti elettrici, n.n.a., di getti di ghisa, di ferro o di acciaio	6.261.335,00	6.124.894,00	-2%		1%
73030010-Tubi di ghisa, dei tipi utilizzati per canalizzazioni sotto pressione	9.924.035,00	5.952.784,00	-40%		1%
84831021-Manovelle e alberi a gomito di getti di ghisa, di ferro o di acciaio	5.598.477,00	5.749.474,00	3%		1%
84831050-Alberi articolati	5.576.212,00	5.506.593,00	-1%		1%
73071190-Accessori per tubi, fusi, di ghisa non malleabile, esclusi quelli della voce precedente	3.836.975,00	4.996.821,00	30%		1%
73071110-Accessori per tubi, fusi, di ghisa non malleabile, per tubi dei tipi utilizzati per canalizzazioni sotto pressione	3.815.141,00	3.463.176,00	-9%		1%
84879040-Parti di macchine del capitolo 84, non destinati ad uno scopo specifico, di ghisa, non nominate altrove	3.181.580,00	3.299.910,00	4%		1%
84553090-Cilindri, di getti di acciaio, per laminatoi per metalli	2.567.053,00	1.556.466,00	-39%		0%
84818061-Valvole a saracinesca, per tubi o condutture flessibili, di ghisa (escl. rubinetteria per impianti igienico-sanitari e valvole per termosifoni di impianti centralizzati)	1.077.278,00	1.241.439,00	15%		0%
73071910-Accessori per tubi, fusi, di ghisa malleabile, diversi da quelli a cuore bianco, zincati	713.434,00	1.106.766,00	55%		0%
86072110-Freni ad aria compressa e loro parti, per veicoli su rotaie, di getti di ghisa, di ferro o di acciaio, n.n.a.	968.505,00	977.723,00	1%		0%
84039010-Parti di caldaie per il riscaldamento centrale, di ghisa, n.n.a.	956.232,00	976.463,00	2%		0%
86071990-Parti di carrelli girevoli a due o più assi (bogies) e ad un asse (bissels) e simili, di locomotive ferrotranviarie o materiale rotabile, n.n.a.	2.358.302,00	953.351,00	-60%		0%
73221100-Radiatori per il riscaldamento centrale (a riscaldamento non elettrico) e loro parti, di ghisa (escl. parti nominate o incluse altrove e caldaie per il riscaldamento centrale)	1.528.019,00	890.283,00	-42%		0%
84542000-Lingottiere e secchie di colata, nonchè lingottiere per fonderie, acciaierie o altri stabilimenti metallurgici	305.686,00	887.676,00	190%		0%
73030090-Tubi e profilati cavi, di ghisa (escl. tubi dei tipi utilizzati per canalizzazioni sotto pressione)	814.368,00	492.031,00	-40%		0%
84669120-Parti ed accessori, diverse da quelle delle precedenti voci 8466, per macchine della voce 8464, di getti di ghisa, di ferro o di acciaio	212.371,00	370.576,00	74%		0%
84802000-Piastre di fondo per forme (escl. di grafite o di altre forme di carbonio, di ceramica o di vetro)	409.234,00	201.902,00	-51%		0%
84209110-Cilindri per calandre e laminatoi, di ghisa (escl. quelli per i metalli o per il vetro)	171.687,00	171.450,00	0%		0%
73242100-Vasche da bagno di ghisa, anche smaltate	104.528,00	99.115,00	-5%		0%
73239100-Oggetti per uso domestico e loro parti, di ghisa, non smaltati	42.884,00	75.162,00	75%		0%
86073000-Ganci ed altri sistemi di attacco, respingenti e loro parti, per locomotive ferrotranviarie o materiale rotabile, n.n.a.	86.945,00	52.155,00	-40%		0%





---

# **SCENARIO MONDIALE E FONDERIA EUROPEA**

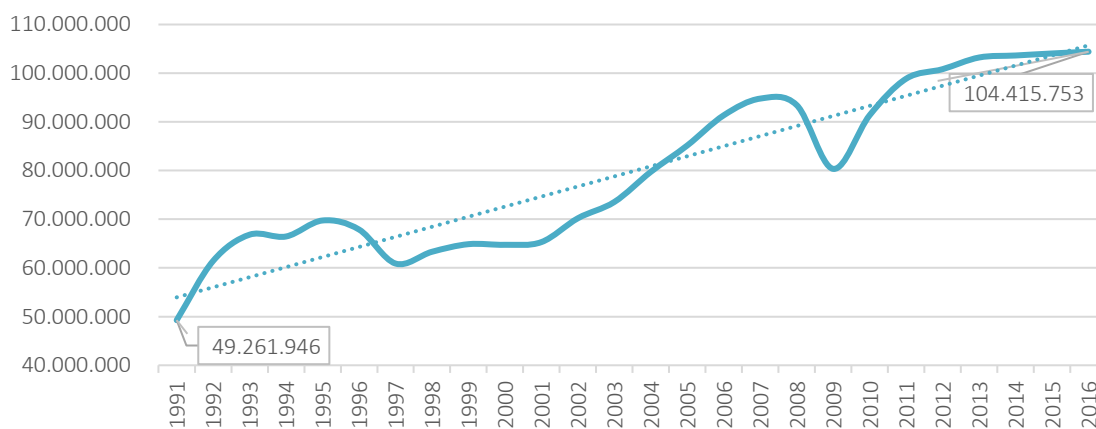
---

# SCENARIO MONDIALE E FONDERIA EUROPEA

## PRODUZIONE GETTI (FERROSI E NON FERROSI)

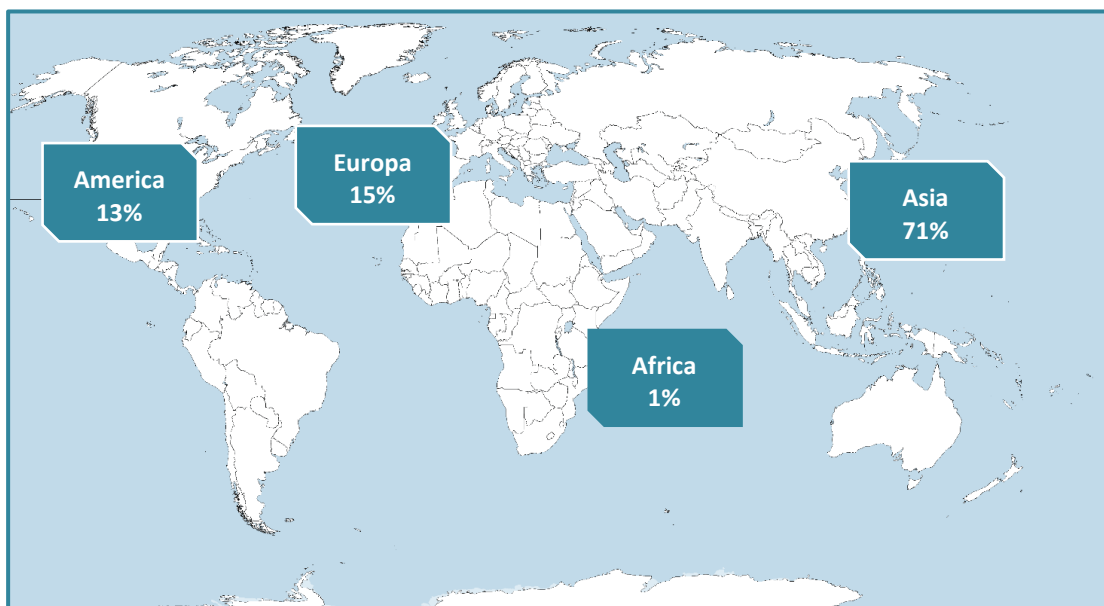
L'industria di Fonderia a livello internazionale è un settore economico con un trend produttivo ascendente.

Andamento della produzione mondiale di getti (ferrosi e non ferrosi). Volumi in tonnellate



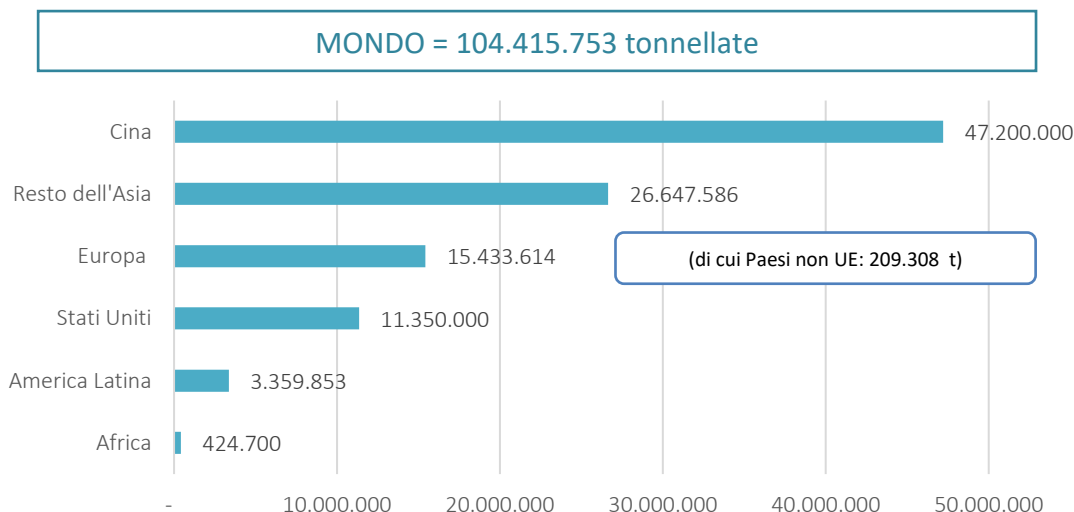
Fonte: Annual Census Modern Castings

La geografia della produzione mondiale di getti



La Fonderia mondiale realizza un volume prossimo ai 105 Milioni di getti. La produzione negli ultimi 25 anni è più che raddoppiata. A questo fenomeno ha contribuito prevalentemente l'ingresso dirompente nello scenario mondiale dei paesi produttori appartenenti alle economie emergenti dell'Asia: India e Cina in particolare. Nello specifico dai primi anni '90 ad oggi sono passate da un output inferiore ad 1 milione di tonnellate ciascuna per superare la Cina i 47 milioni e l'India gli 11 milioni.

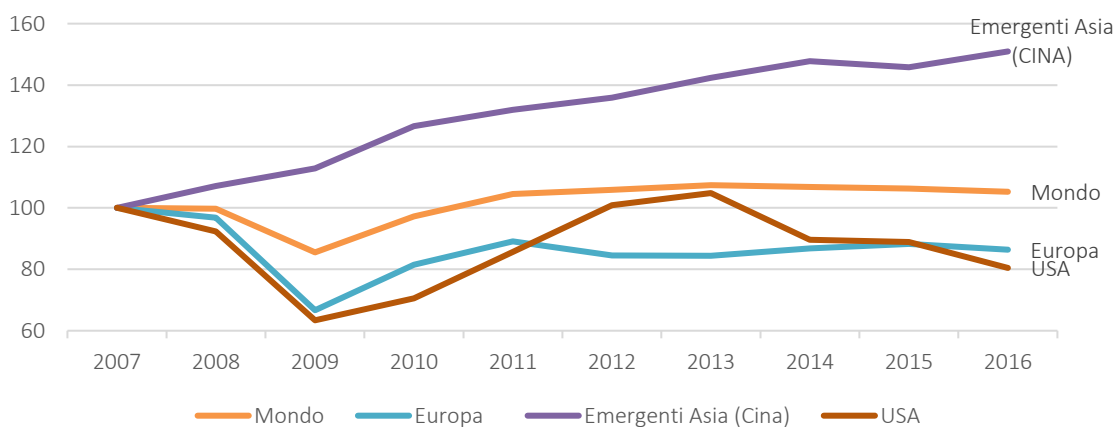
Distribuzione geografica della produzione mondiale di getti (tonnellate, anno 2016)



Note: Europa include anche Paesi non UE

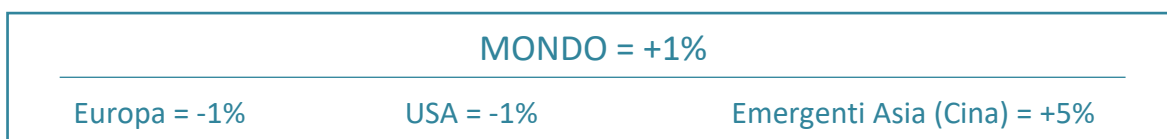
Fonte: Elaborazioni CSA su dati Modern Castings 51°Census

Andamento della produzione mondiale di Fonderia - (Indici 2007 =100)

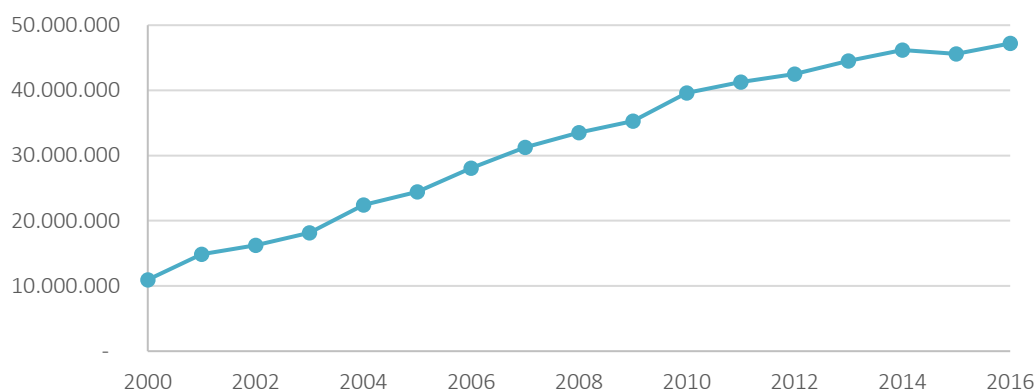


Fonte: elaborazioni CSA su dati Modern Castings

Crescita media annua 2007-2016

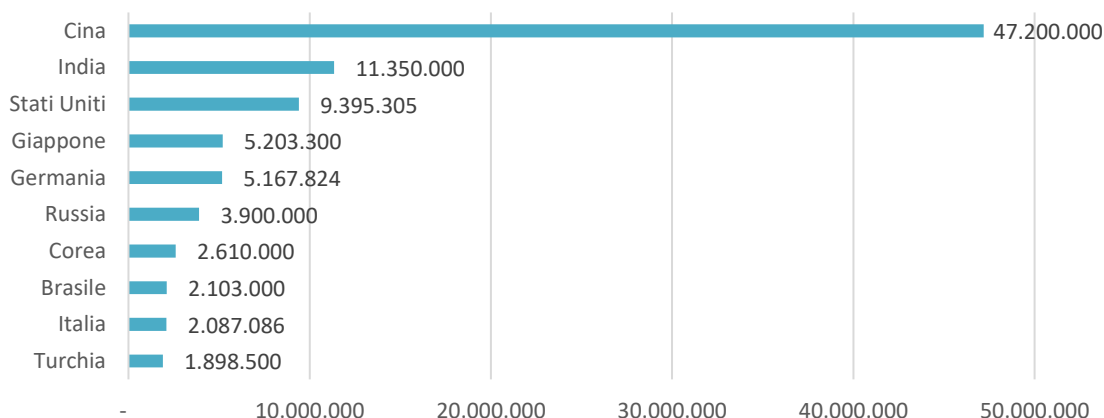
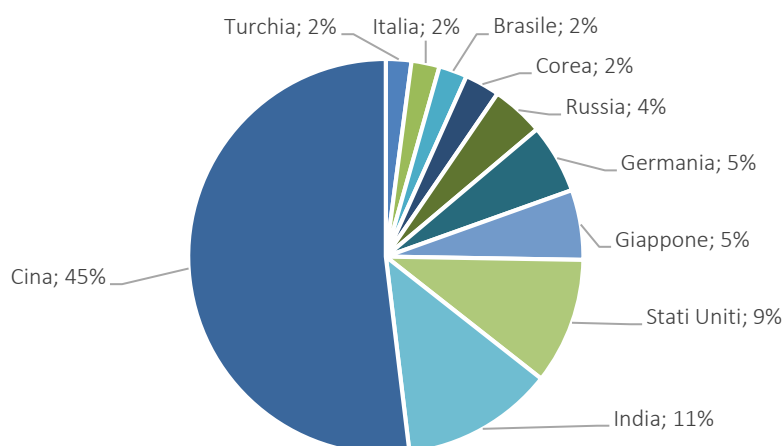


Produzione cinese di getti (tonnellate)



La produzione mondiale negli anni successivi alla crisi è stata trainata dallo sviluppo della Cina. Quest'ultima dal 2000 ha visto una forte crescita produttiva uscendo praticamente indenne dal terremoto della crisi finanziaria del 2008-2009. In questi 16 anni la produzione di getti in Cina è passata da circa 10 milioni di tonnellate a quasi 50 milioni nel 2016 riportando uno sviluppo medio annuo del +10%.

Top 10 - Ranking Mondiale produzione getti (ferrosi e non ferrosi) in tonnellate e peso percentuale - Anno 2016







Fonte: Elaborazioni CSA su dati Modern Castings 51°Census

Sebbene la rapida ascesa della Cina, che rappresenta il primo produttore mondiale con 47.2 milioni di tonnellate ed una quota superiore al 45%, la Fonderia europea continua a rivestire un ruolo importante nel panorama internazionale: con 15.4 milioni di tonnellate, rappresenta il 15% dell'output mondiale. Nella statistica Europa, la componente non UE pesa meno dell'1%, poco più di 200.000 tonnellate.

**UE = 15.224.306 tonnellate (dati 2016)**

### QUADRO PAESI CAEF

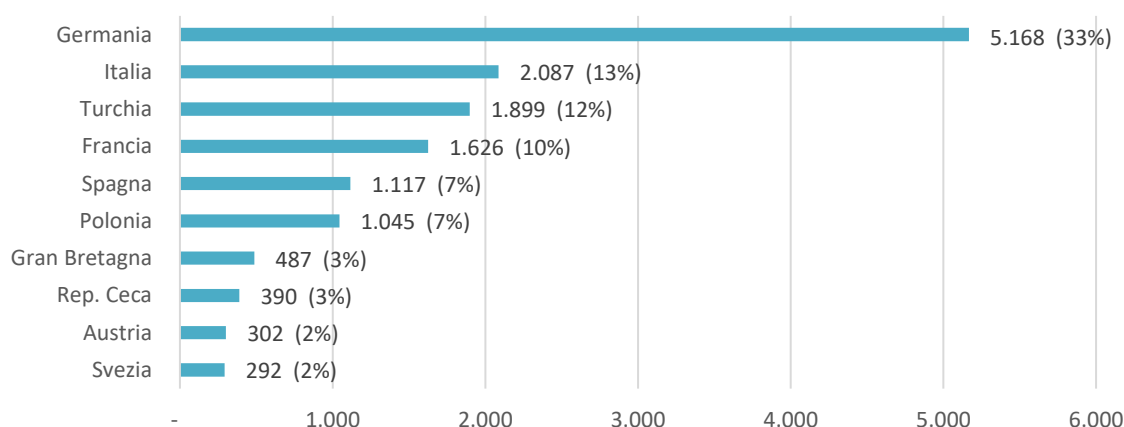
**La Fonderia in Europa (Paesi CAEF)**  
Lineamenti principali (Anno 2016) (\*) (\*\*)

 FONDERIE (N.)	 ADDETTI (N.)	 FATTURATO (MLD €)	 PRODUZIONE (000 T.)
4.641	276.348	40	15.298
1.865 ferrosi	143.734 ferrosi	18 ferrosi	11.302 ferrosi
2.776 non ferrosi	132.614 non ferrosi	22 non ferrosi	3.996 non ferrosi

(\*) Le statistiche CAEF del 2017 saranno disponibili a fine luglio dell'anno in corso.

(\*\*) I Paesi aderenti al CAEF sono 22, ma le statistiche non sono rappresentative di tutti.

**Ranking Paesi CAEF produzione getti (ferrosi e non ferrosi) in tonnellate e peso percentuale  
- Anno 2016**

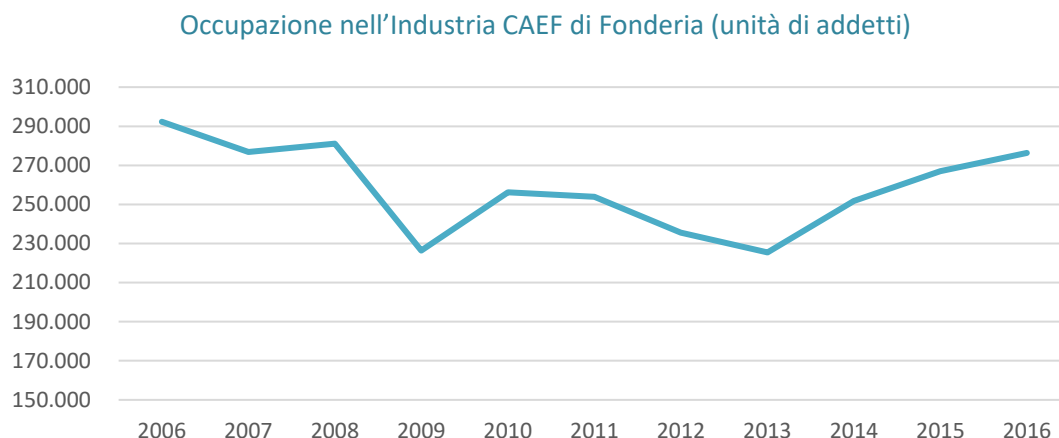


Fonte: Elaborazione CSA su dati CAEF

L'Industria Europea di Fonderia è costituita da 4.641 Fonderie di cui 2.776 stabilimenti di metalli non ferrosi (circa il 60%) e 1.865 imprese di metalli ferrosi.

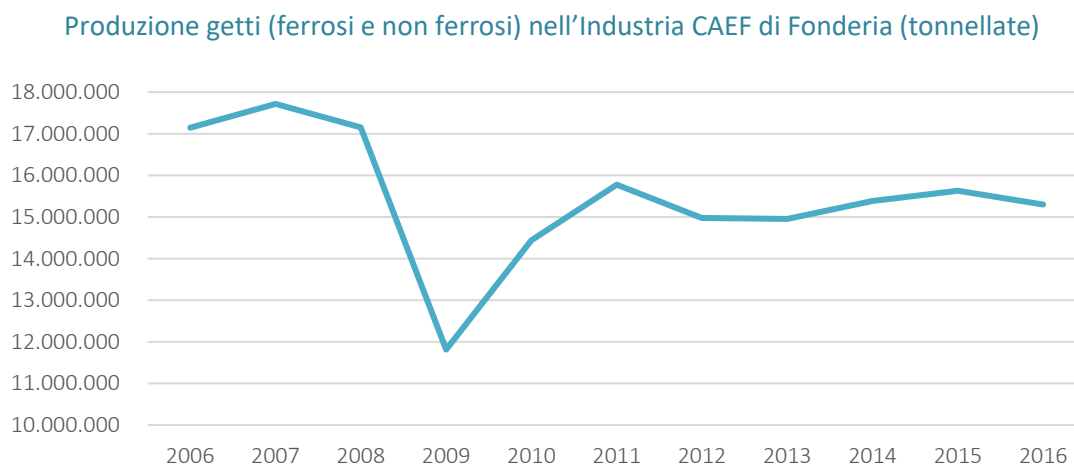
Complessivamente l'industria di Fonderia occupa 276.348 addetti. Il 52% trova impiego nell'ambito del comparto ferroso ed il restante nel non ferroso.

Dagli anni duemila l'occupazione nella Fonderia europea è tendenzialmente diminuita, in parte per effetto dell'outsourcing di attività prima svolte all'interno delle imprese con conseguente miglioramento dell'efficienza. Dopo il calo dovuto alla crisi 2008-2009 e il secondo crollo 2012-2013 l'occupazione ha fatto registrare un triennio di intenso recupero risalendo nuovamente intorno alle 277.000 unità di occupati.



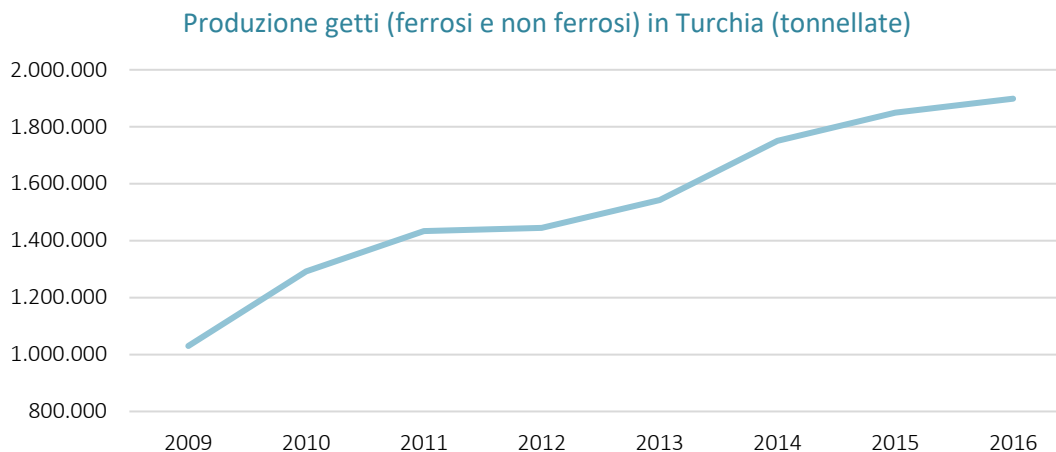
Fonte: Elaborazioni CSA su dati CAEF

La produzione complessiva di getti nel 2016 è stata intorno a 15,3 milioni di tonnellate. Sotto il profilo produttivo la Fonderia di metalli ferrosi (getti di ghisa e acciaio) pesa per il 73% del totale ovvero 11,3 milioni di tonnellate. L'output dei metalli non ferrosi è stato pari a circa 4 milioni di tonnellate. Negli ultimi 10 anni i Paesi CAEF, hanno incontrato maggiori difficoltà: i livelli precrisi che gravitavano intorno ai 17,7 milioni di tonnellate, fino al 2016 non erano stati ancora ripristinati. Tale andamento riflette una certa debolezza dell'economia europea e il ridimensionamento dell'industria manifatturiera, per effetto dei processi di delocalizzazione e della crisi. Si attende di conoscere i risultati del 2017 che, secondo le proiezioni, dovrebbero riflettere un buon cambio di passo dell'industria europea.



Fonte: Elaborazioni CSA su dati CAEF

Tra i Paesi CAEF la Turchia che 7 anni fa realizzava circa 1 milione di tonnellate di getti è arrivata quasi al raddoppio nel 2016 con 1.898.500 tonnellate, rappresentando una quota pari al 12% della produzione CAEF complessiva e l'ascesa non sembra ancora destinata a fermarsi.



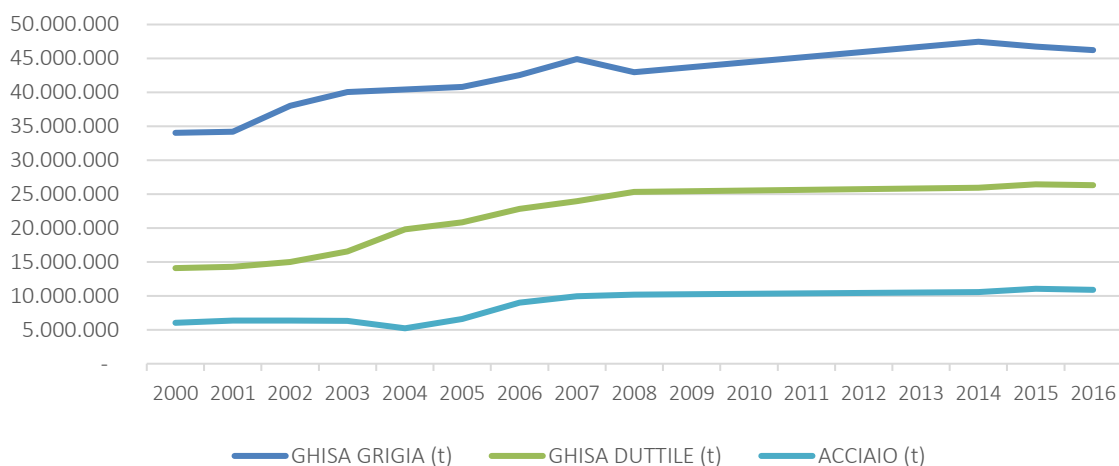
Fonte: Elaborazioni CSA su dati CAEF

**L'Italia è il decimo produttore di getti a livello mondiale ed il secondo in Europa (statistiche 2016)**

### FOCUS PRODUZIONE MONDIALE DI GETTI FERROSI (t)

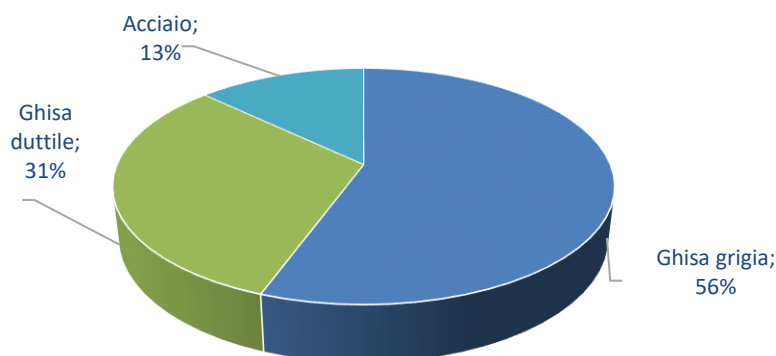
ANNO	GHISA GRIGIA	GHISA DUTTILE	TOTALE GHISA	ACCIAIO	TOTALE FERROSI
1991	27.552.778	11.327.845	38.880.623	4.657.178	43.537.801
1992	39.248.417	11.744.405	50.992.822	4.375.853	55.368.675
1993	39.462.646	12.730.234	52.192.880	7.083.837	59.276.717
1994	38.905.789	13.444.945	52.350.734	6.159.835	58.510.569
1995	39.689.644	14.932.555	54.622.199	6.661.183	61.283.382
1996	39.684.081	14.386.960	54.071.041	5.476.471	59.547.512
1997	32.499.123	14.326.958	46.826.081	5.540.131	52.366.212
1998	33.860.023	14.030.461	47.890.484	6.393.547	54.284.031
1999	34.404.705	14.876.216	49.280.921	6.051.779	55.332.700
2000	34.034.171	14.094.540	48.128.711	6.369.684	54.498.395
2001	34.194.171	14.287.393	48.481.564	6.376.642	54.858.206
2002	37.998.408	14.995.174	52.993.582	6.327.807	59.321.389
2003	40.032.328	16.533.696	56.566.024	5.220.560	61.786.584
2004	40.435.227	19.829.328	60.264.555	6.594.790	66.859.345
2005	40.788.763	20.824.914	61.613.677	9.002.724	70.616.401
2006	42.539.286	22.835.699	65.374.985	9.938.806	75.313.791
2007	44.917.413	23.978.423	68.895.836	10.183.295	79.079.131
2008	42.958.542	25.346.221	68.304.763	10.538.385	78.843.148
2014	47.461.938	25.933.665	73.395.603	11.049.695	84.445.298
2015	46.735.995	26.442.266	73.178.261	10.883.854	84.062.115
2016	46.241.905	26.314.418	72.556.323	10.652.244	83.208.567

### Trend produzione mondiale getti Ferrosi (t)



### Peso % leghe ferrose

Anno 2016



### Ranking mondiale 2016 - Getti ferrosi (t)

PAESE	GHISA GRIGIA	GHISA DUTTILE	TOTALE GHISA	ACCIAIO	TOTALE GETTI FERROSI	PESO %
Cina	20.350.000	13.200.000	34.150.000	5.100.000	39.250.000	47%
India	7.890.000	1.180.000	9.120.000	1.010.000	10.130.000	12%
Stati Uniti	3.210.350	2.490.970	5.741.835	1.245.790	6.987.625	8%
Germania	2.234.900	1.509.900	3.744.800	174.200	3.919.000	5%
Giappone	2.224.000	1.301.300	3.566.300	150.100	3.716.400	4%
Russia	2.000.000	380.000	2.400.000	800.000	3.200.000	4%
Corea	1.073.500	707.800	1.784.300	163.100	1.947.400	2%
Brasile	1.257.825	515.875	1.773.700	164.200	1.937.900	2%
Messico	815.500	375.800	1.191.300	330.790	1.522.090	2%
Turchia	650.000	655.000	1.305.000	166.000	1.471.000	2%
Francia	531.500	675.200	1.206.700	57.000	1.263.700	2%
Italia	714.234	381.200	1.095.434	56.984	1.152.418	1%

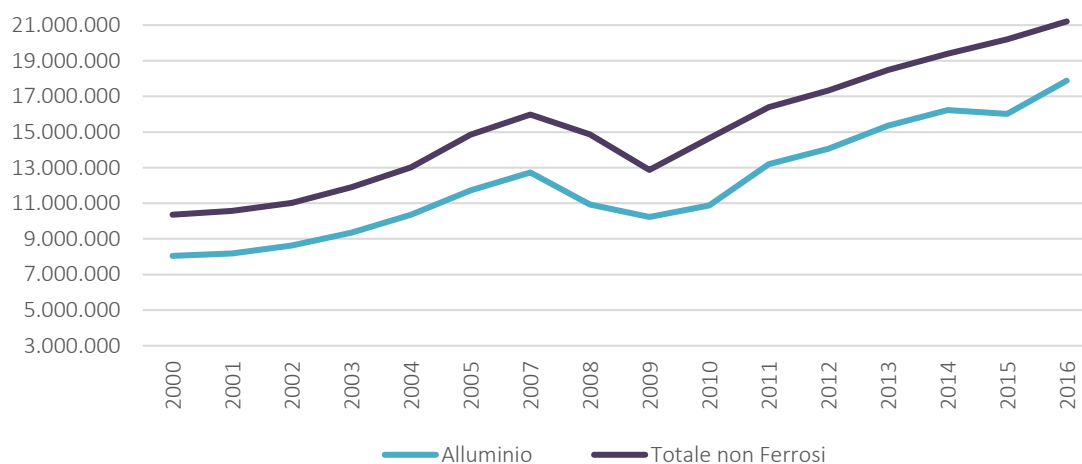


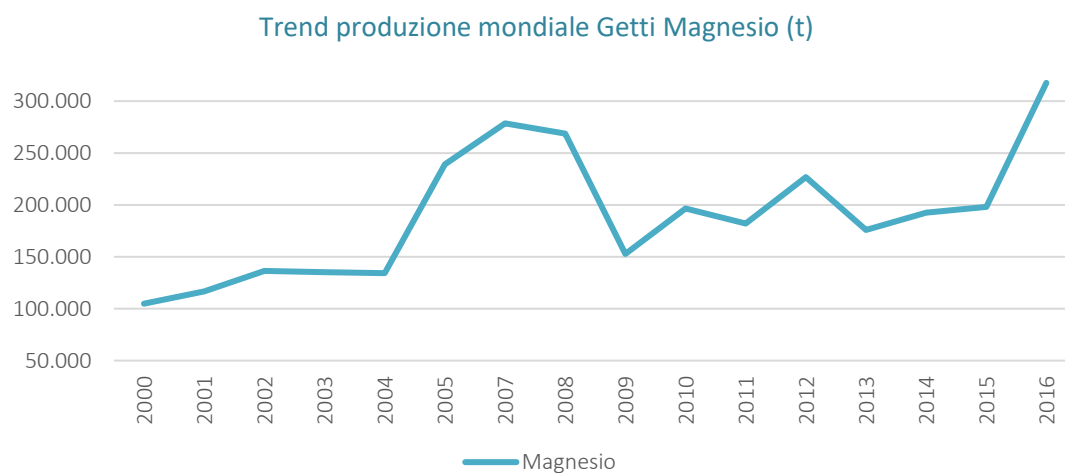
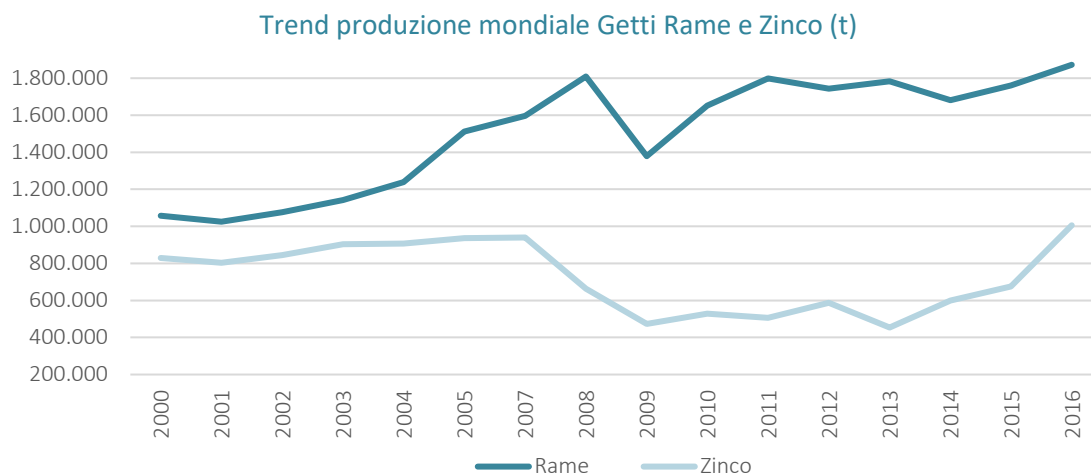
Nell’ambito dei getti ferrosi la posizione dell’Italia slitta al dodicesimo posto dopo la Turchia e la Francia. I primi 12 Paesi producono 76.5 milioni di getti ferrosi e coprono il 92% della produzione mondiale del comparto ferroso.

**FOCUS PRODUZIONE MONDIALE DI GETTI NON FERROSI (t)**

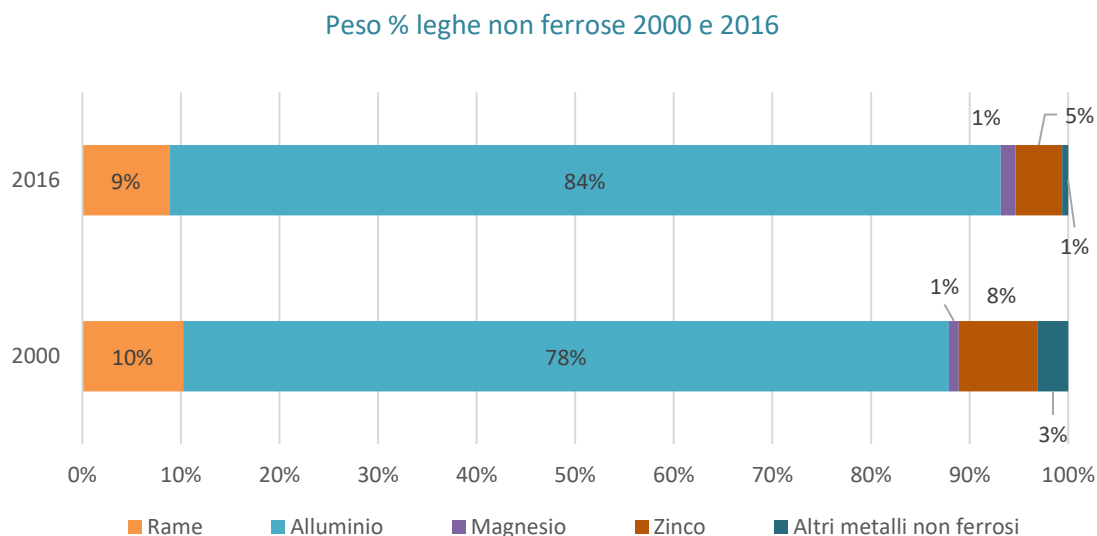
ANNO	RAME	ALLUMINIO	MAGNESIO	ZINCO	ALTRI METALLI NON FERROSI	TOTALE NON FERROSI
1998	1.076.502	6.934.846	84.198	858.282	161.736	9.031.366
1999	1.083.220	7.188.357	311.334	883.971	392.792	9.548.340
2000	1.058.120	8.045.648	104.873	829.651	318.425	10.251.844
2001	1.025.192	8.178.319	116.761	804.018	445.462	10.452.991
2002	1.076.495	8.635.414	136.325	844.419	331.668	10.887.996
2003	1.141.565	9.340.398	135.252	903.391	382.688	11.768.042
2004	1.239.283	10.357.764	134.206	907.841	381.234	12.886.122
2005	1.511.270	11.718.025	239.227	936.661	435.075	14.601.031
2006	1.485.341	12.278.534	1.256.866	941.110	1.349.375	16.054.360
2007	1.596.834	12.727.108	278.496	939.394	443.790	15.707.126
2008	1.808.580	10.932.434	268.675	664.136	1.185.672	14.590.822
2009	1.379.467	10.237.431	152.774	473.170	624.830	12.714.898
2010	1.652.401	10.879.515	196.685	528.978	1.390.134	14.451.028
2011	1.799.294	13.197.181	181.931	505.614	714.244	16.216.333
2012	1.743.817	14.051.924	226.673	587.947	713.437	17.097.125
2013	1.783.402	15.358.327	175.756	453.861	701.428	18.297.018
2014	1.680.630	16.230.137	192.637	599.374	686.041	19.196.181
2015	1.761.182	16.007.014	198.121	675.022	1.552.962	19.996.180
2016	1.872.213	17.883.683	317.578	1.005.656	128.056	21.207.186

Trend produzione mondiale Getti non Ferrosi (t)





Fonte: Elaborazioni CSA su dati Modern Castings



Nella classifica mondiale dei getti non ferrosi l'Italia nel 2016 occupava il settimo posto con un peso percentuale pari al 4% sul totale.

## Leghe non ferrose (t) e peso % Ranking 2016

PAESE	PRODUZIONE t	PESO %
Cina	7.950.000	37%
Stati Uniti	2.407.680	11%
Giappone	1.486.900	7%
Germania	1.248.824	6%
India	1.220.000	6%
Messico	1.038.100	5%
Italia	934.668	4%
Russia	700.000	3%
Corea	662.600	3%
Ucraina	430.000	2%

Nel 2016 i primi 10 Paesi con una produzione pari a oltre 18 milioni di tonnellate coprivano l'85% della produzione mondiale di getti non ferrosi.

## FOCUS CONGIUNTURALE 2016 VS 2015 PRODUZIONE MONDIALE (t)

PRODUZIONE (t) (TOTALE GETTI FERROSI E NON FERROSI)	2015	2016	VAR (%)
Ghisa Grigia	46.735.995	46.241.905	-1,1%
Ghisa Duttile	26.442.266	26.314.418	-0,5%
<b>Totale Ghisa</b>	<b>73.178.261</b>	<b>72.556.323</b>	<b>-0,8%</b>
Acciaio	10.883.854	10.652.244	-2,1%
<b>Totale Ferrosi</b>	<b>84.062.115</b>	<b>83.208.567</b>	<b>-1,0%</b>
Alluminio	16.007.014	17.883.683	+11,7%
Zinco	675.022	1.005.656	+49,0%
Rame	1.761.182	1.872.213	+6,3%
Magnesio	198.121	317.578	+60,3%
Altri Metalli Non Ferrosi	1.354.841	128.056	-90,5%
<b>Totale Non Ferrosi</b>	<b>19.996.180</b>	<b>21.207.186</b>	<b>+6,1%</b>
<b>Totale</b>	<b>104.058.295</b>	<b>104.415.753</b>	<b>+0,3%</b>

PRODUZIONE (t) (TOTALE GETTI FERROSI E NON FERROSI)	2015	2016	VAR (%)
Asia	72.120.646	73.847.586	+2,4%
Europa	15.591.632	15.433.614	-1,0%
America	15.915.717	14.709.853	-7,6%
Africa	430.300	424.700	-1,3%
<b>TOTALE</b>	<b>104.058.295</b>	<b>104.415.753</b>	<b>+0,3%</b>

Nel 2016, secondo il 51° censimento condotto annualmente da Modern Casting, la produzione mondiale di getti ha raggiunto un livello pari a 104,4 milioni di tonnellate in sostanziale continuità con quanto registrato nel 2015 (104,1 milioni di tonnellate).

In termini percentuali la crescita produttiva del 2016 rispetto al 2015 è stata pari a 0,3%, mentre nel 2015 rispetto al 2014 l'incremento è stato pari a + 0,4%.

L'ultimo censimento include 36 nazioni appartenenti ai 4 continenti. Dei 32 Paesi per i quali sono disponibili i dati relativi agli ultimi 2 anni, 14 hanno riportato una moderata crescita produttiva.

Le informazioni contenute in questo censimento provengono da sondaggi raccolti dalle Associazioni dell'industria di fonderia appartenenti ai vari paesi.

La produzione realizzata dai top 10 è pari a 91,6 milioni di tonnellate su un totale totale di 104,4 milioni di tonnellate.

L'Associazione delle Fonderie cinesi ha riferito una crescita del comparto pari a 3,5% rispetto al 2015, con un livello dell'output di getti pari a 47,2 milioni di tonnellate, ovvero il 45% della produzione mondiale.

L'Associazione indiana ha comunicato un aumento del 5,4% ed un livello totale di 11,4 milioni di tonnellate. Tale risultato ha consentito all'India di guadagnare una posizione nel ranking mondiale superando gli Stati Uniti, e di raggiungere il secondo posto.

L'industria di Fonderia degli Stati Uniti negli ultimi 2 anni è stata pesantemente penalizzata dalla flessione significata che ha interessato i comparti committenti legati all'agricoltura, all'industria estrattiva, oil&gas. Per il 2018 tuttavia le attese per gli Stati Uniti sono orientate verso una crescita del 2,8% in termini di volumi e del 4,7% in valore.

Sempre nell'ambito dei top 10, nel 2016 la produzione complessiva del Giappone è stata sostanzialmente pari a quella della Germania e si è posizionata su 5,2 milioni di tonnellate; segue la Russia con 3,9 milioni e la Corea con 2,6 milioni. All'ottavo posto il Messico con 2,56 milioni di tonnellate, rispettivamente al nono e al decimo posto il Brasile e l'Italia con 2,1 milioni di tonnellate.

## PRODUZIONE MONDIALE TOTALE GETTI FERROSI E NON FERROSI (t) e VAR % 2016 VS 2015

PAESI	2015	2016	VAR (%)
Cina	45.600.000	47.200.000	+3,5%
India	10.770.000	11.350.000	+5,4%
Stati Uniti	10.388.272	9.395.305	-9,6%
Giappone	5.404.900	5.203.300	-3,7%
Germania	5.306.676	5.167.824	-2,6%
Russia	4.200.000	3.900.000	-7,1%
Corea	2.623.000	2.610.000	-0,5%
Messico	2.560.190	2.560.190	+0,0%
Brasile	2.315.897	2.103.000	-9,2%
Italia	2.031.189	2.087.086	+2,8%
Turchia	1.850.000	1.898.500	+2,6%
Francia	1.684.291	1.628.195	-3,3%
Ucraina	1.560.000	1.560.000	+0,0%
Spagna	1.211.710	1.280.374	+5,7%
Taiwan	1.194.846	1.099.846	-8,0%
Polonia	1.062.050	1.048.800	-1,2%
Canada	651.358	651.358	+0,0%
UK	518.432	486.700	-6,1%
Sud Africa	430.300	424.700	-1,3%
Rep. Ceca	405.000	389.800	-3,8%
Tailandia	316.400	345.900	+9,3%
Austria	286.300	314.859	+10,0%
Svezia	323.800	290.351	-10,3%
Pakistan	161.500	240.040	+48,6%
Ungheria	204.491	206.826	+1,1%
Slovenia	198.353	191.701	-3,4%
Portogallo	183.337	189.000	+3,1%
Romania	129.053	123.168	-4,6%
Danimarca	82.248	76.924	-6,5%
Svizzera	56.184	75.499	+34,4%
Croazia	65.908	68.385	+3,8%
Finlandia	65.329	62.030	-5,0%
Serbia	55.457	58.886	+6,2%
Belgio	72.478	52.283	-27,9%
Bosnia/Herzegovina	48.425	38.450	-20,6%
Norvegia	40.921	36.473	-10,9%
<b>Totale MONDO</b>	<b>104.058.295</b>	<b>104.415.753</b>	<b>+0,3%</b>

## PRODUZIONE MONDIALE– TOTALE GETTI FERROSI (T) E VAR (%) 2016 VS 2015

La produzione mondiale di getti ferrosi che include la ghisa nelle principali tipologie grigia, duttile, malleabile ed i getti di acciaio, nel 2016 è scesa dell'1%. Tale risultato si riflette in maniera importante sul bilancio della produzione globale considerato che il comparto dei metalli ferrosi rappresenta circa l'80%.

PAESI	2015	2016	VAR (%)
Asia	60.237.572	60.878.104	+1,1%
Europa	11.360.045	11.068.716	-2,6%
America	12.065.698	10.868.547	-9,9%
Africa	398.800	393.200	-1,4%
<b>TOTALE</b>	<b>84.062.115</b>	<b>83.208.567</b>	<b>-1,0%</b>

PAESI	2015	2016	VAR (%)
Cina	38.500.000	39.250.000	+1,9%
India	9.520.000	10.130.000	+6,4%
Stati Uniti	7.988.659	6.987.625	-12,5%
Germania	4.085.400	3.919.000	-4,1%
Giappone	3.926.800	3.716.400	-5,4%
Russia	3.738.000	3.200.000	-14,4%
Corea	1.959.200	1.947.400	-0,6%
Brasile	2.134.017	1.937.900	-9,2%
Messico	1.522.090	1.522.090	+0,0%
Turchia	1.470.000	1.471.000	+0,1%
Francia	1.328.400	1.263.700	-4,9%
Italia	1.130.738	1.152.418	+1,9%
Ucraina	1.130.000	1.130.000	+0,0%
Spagna	1.065.700	1.116.900	+4,8%
Taiwan	822.072	764.164	-7,0%
Polonia	709.100	700.700	-1,2%
Canada	420.932	420.932	+0,0%
Sud Africa	398.800	393.200	-1,4%
UK	387.400	345.000	-10,9%
Rep. Ceca	289.000	270.800	-6,3%
Svezia	261.200	230.315	-11,8%
Pakistan	141.000	209.140	+48,3%
Tailandia	160.500	190.000	+18,4%
Austria	145.600	155.416	+6,7%
Portogallo	137.900	140.600	+2,0%
Slovenia	153.025	139.585	-8,8%
Ungheria	92.110	83.400	-9,5%
Danimarca	77.900	72.900	-6,4%
Svizzera	38.100	59.300	+55,6%

PAESI	2015	2016	VAR (%)
Finlandia	59.100	57.200	-3,2%
Belgio	71.600	51.500	-28,1%
Serbia	43.499	46.713	+7,4%
Croazia	43.600	42.950	-1,5%
Romania	40.813	32.269	-20,9%
Norvegia	33.700	30.100	-10,7%
Bosnia/Herzegovina	36.160	27.950	-22,7%
<b>Totale MONDO Ferrosi</b>	<b>84.062.115</b>	<b>83.208.567</b>	<b>-1,0%</b>

### PRODUZIONE MONDIALE (t) – TOTALE GETTI NON FERROSI (t) E (%) 2016 VS 2015

La produzione dei getti non ferrosi, in particolare le leghe leggere, ha proseguito un trend dinamico con una crescita del 6,1%.

PAESI	2015	2016	VAR (%)
Asia	11.883.074	12.969.482	+9,1%
Europa	4.231.587	4.364.898	+3,2%
America	3.850.019	3.841.306	-0,2%
Africa	31.500	31.500	+0,0%
<b>TOTALE</b>	<b>19.996.180</b>	<b>21.207.186</b>	<b>+6,1%</b>
Cina	7.100.000	7.950.000	+12,0%
Stati Uniti	2.399.613	2.407.680	+0,3%
Giappone	1.478.100	1.486.900	+0,6%
India	1.250.000	1.220.000	-2,4%
Germania	1.221.276	1.248.824	+2,3%
Messico	1.038.100	1.038.100	+0,0%
Italia	900.451	934.668	+3,8%
Corea	663.800	662.600	-0,2%
Russia	462.000	700.000	+51,5%
Ucraina	430.000	430.000	+0,0%
Turchia	380.000	427.500	+12,5%
Taiwan	372.774	335.682	-10,0%
Francia	355.891	364.495	+2,4%
Polonia	352.950	348.100	-1,4%
Canada	230.426	230.426	+0,0%
Brasile	181.880	165.100	-9,2%
Tailandia	155.900	155.900	+0,0%
Spagna	146.010	163.474	+12,0%
Austria	140.700	159.443	+13,3%
UK	131.032	141.700	+8,1%
Rep. Ceca	116.000	119.000	+2,6%
Ungheria	112.381	123.426	+9,8%

PAESI	2015	2016	VAR (%)
Romania	88.240	90.899	+3,0%
Svezia	62.600	60.036	-4,1%
Portogallo	45.437	48.400	+6,5%
Slovenia	45.328	52.116	+15,0%
Sud Africa	31.500	31.500	+0,0%
Croazia	22.308	25.435	+14,0%
Pakistan	20.500	30.900	+50,7%
Svizzera	18.084	16.199	-10,4%
Bosnia/Herzegovina	12.265	10.500	-14,4%
Serbia	11.958	12.173	+1,8%
Norvegia	7.221	6.373	-11,7%
Finlandia	6.229	4.830	-22,5%
Danimarca	4.348	4.024	-7,5%
Belgio	878	783	-10,8%
<b>TOTALE</b>	<b>19.996.180</b>	<b>21.207.186</b>	<b>+6,1%</b>

I dati ufficiali di Modern Casting relativi al 52° Censimento con i dati relativi all'anno 2017 saranno pubblicati a dicembre 2018.

*Fonte: I dati del presente capitolo sono elaborazioni del CSA su dati dei Census Modern Casting. Ultimo censimento disponibile è quello pubblicato nel dicembre 2017 con i dati 2016.*